

DEPOSITI E PRESTITI

TAVOLA 1

NE

CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI						PAGAMENTI COMPLESSIVI (competenza o residui)	RESIDUI PASSIVI al 31 dicembre 1976
Economie	Al 1° gennaio 1976	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE	Economie		
101.237.813	—	—	—	—	—	348.762.187	—
352.189.273	—	—	—	—	—	97.810.727	—
45.418.101	—	—	—	—	—	14.581.899	—
16.019.146	—	—	—	—	—	3.980.854	—
1.120	—	—	—	—	—	75.880	—
3.402.037	—	—	—	—	—	1.097.963	—
5.100.000	26.000.000	25.121.860	—	25.121.860	878.140	25.121.860	32.900.000
—	48.000.000	47.547.272	—	47.547.272	452.728	47.547.272	—
—	2.150.000	755.666	1.394.334	2.150.000	—	755.666	2.954.334
—	730.000	582.687	147.313	730.000	—	582.687	147.313
1.000.000	—	—	—	—	—	—	—
2.166.200	500.000	500.000	—	500.000	—	6.333.800	—
—	13.850.524	—	4.200.000	4.200.000	9.650.524	2.529.475	10.070.525
—	—	—	—	—	—	2.835.000.000	—
—	—	—	—	—	—	12.281.027	2.718.973
4.320.000	27.540	—	—	—	27.540	—	—
19.200	—	—	—	—	—	—	—
372.926	2.201.594	1.953.034	—	1.953.034	248.560	42.194.652	14.585.456
2.657.654	23.334.064	22.402.854	—	22.402.854	931.210	369.529.108	140.216.092
12.718.923	22.328.905	22.300.233	—	22.300.233	28.672	34.324.858	19.756.452
9.000.000	—	—	—	—	—	—	—
6.725	2.856.354	2.842.389	—	2.842.389	13.965	13.591.592	4.444.072
173.704	8.375.222	8.152.978	—	8.152.978	222.244	64.374.598	71.104.676
10.592	925.435	925.435	—	925.435	—	5.914.843	—
6.968.877	902.720	902.720	—	902.720	—	41.433.843	2.500.000
2.424.826	617.260	610.560	—	610.560	6.700	2.185.734	—
1.015.848	6.027.899	6.027.280	—	6.027.280	619	13.011.432	—
2.769.500	—	—	—	—	—	230.500	—
26.014.062	1.240.385	1.084.886	—	1.084.886	155.499	18.908.415	36.162.409
500.000	—	—	—	—	—	—	—
5.018.100	—	—	—	—	—	12.181.900	—
15.928.000	—	—	—	—	—	5.072.000	—
8.300	—	—	—	—	—	491.700	—
—	—	—	—	—	—	70.000.000	—
800.000	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
107.115.801	3.884.026	3.880.096	—	3.880.096	3.930	73.734.944	63.029.351
724.376.728	163.951.928	145.589.950	5.741.647	151.331.597	12.620.331	4.163.641.416	400.589.653

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DE
SPESE DI AMMINISTRAZIONE DELLA SEZIONE AUTONOMA DEL

C A P I T O L I		C O N T O D E L L A C O M P E T E N Z A P E R L' A N N O 1 9 7 6				
N u m e r o		D E N O M I N A Z I O N E	P r e v i s t e	S o m m e a c c e r t a t e		
del 1975	del 1976			P a g a t e	R i m a s t e d a p a g a r e	T o t a l e
1	1	Compenso lavoro straordinario	50.000.000	38.694.948	—	38.694.948
—	2	Compenso speciale in eccedenza ai limiti stabiliti per lavoro straordinario	50.000.000	10.867.858	—	10.867.858
3	3	Compenso lavoro straordinario personale app.te ad altre amministrazioni	5.000.000	1.253.947	—	1.253.947
4	4	Indennità giornaliera al personale in servizio al centro elettronico	10.000.000	2.050.746	—	2.050.746
5	5	Indennità al Consegnatario - cassiere	33.000	32.520	—	32.520
6	6	Indennità di viaggio e soggiorno per impiegati della Direzione Generale	1.500.000	351.787	—	351.787
7	7	Spese per contributi previdenziali su straordinario anno 1976 a carico amm.ne	5.000.000	—	4.100.000	4.100.000
7 bis	7 bis	Spese per contributi previdenziali su straordinario anni 1973-1974 a carico amm.ne	—	—	—	—
9	9	Spese per contributi previdenziali su compensi a membri commissioni e consigli anno 1976 a carico dell'amm.ne	940.000	—	940.000	940.000
9 bis	9 bis	Spese per contributi previdenziali su compensi a membri commissioni e consigli, anni 1973 e 1974 a carico dell'amm.ne	—	—	—	—
10	10	Spese funzionamento per la Commissione di Vigilanza	1.000.000	—	—	—
11	11	Commissione di Vigilanza - Rimborso spese ai parlamentari	4.600.000	3.426.200	—	3.426.200
13	13	Consiglio di Amministrazione - Assegno ai componenti	3.600.000	1.084.061	2.515.939	3.600.000
14	14	Rimborso forfettario allo Stato per stipendi	315.000.000	315.000.000	—	315.000.000
16	16	Assegni, medaglie di presenza ai componenti di commissioni	3.680.000	—	—	—
17	17	Compenso alla Banca d'Italia per custodia titoli	600	—	—	—
18	18	Spese per acquisto e manutenzione mobili, arredamenti ecc.	4.800.000	3.016.468	1.752.862	4.769.330
19	19	Spese per canone e funzionamento centro elettronico	210.000.000	142.561.644	59.920.452	202.482.096
20	20	Spese per acquisto carta e modelli stampati	5.500.000	333.950	2.571.657	2.905.607
21	21	Spese per carta valori, stampa allestimento titoli	21.000.000	—	—	—
22	22	Spese per acquisto oggetti di cancelleria, carta ecc.	4.800.000	826.652	3.973.348	4.800.000
23	23	Spese per manutenzione ordinaria, illuminazione, ecc.	42.500.000	15.969.867	22.758.305	38.728.172
24	24	Spese per il servizio automobilistico della Direzione Generale	1.000.000	268.902	—	268.902
26	26	Spese per vestiario degli uscieri e provvista biancheria	1.000.000	149.206	—	149.206
27	27	Spese per manutenzione della centrale telefonica autonoma	2.000.000	1.567.328	—	1.567.328
29	29	Spese per lavori di adattamento e sistemazione locali	20.000.000	4.723.011	9.040.603	13.763.614
36	36	Sussidi al personale della Direzione Generale	2.800.000	1.983.100	—	1.983.100
37	37	Interventi assistenziali in occasione della Befana	9.000.000	888.000	—	888.000
46	46	Spese per liti e risarcimento danni	200.000	—	—	—
48	48	Spese per l'organizzazione della riunione dei quadri del Centro internazionale di credito comunale	—	—	—	—
—	49	Spese per la manutenzione straordinaria del palazzo sede della Cassa depositi e prestiti	60.000.000	17.463.712	15.757.337	33.221.049
TOTALE . . .			834.953.600	562.513.907	123.330.503	685.844.410

MINISTERO DEL TESORO
DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

RENDICONTI
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO 1976

**RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

PREMESSA GENERALE

Nel presentare i rendiconti degli Istituti di previdenza per l'anno 1976, è gradito ricordare che cento anni fa, il 16 dicembre 1876, ai primi albori della legislazione previdenziale italiana, fu presentato al Parlamento il Disegno di legge documento n. 39 a firma dell'allora Ministro per la pubblica istruzione Francesco De Sanctis, che successivamente avrebbe condotto alla nascita del Monte pensioni per gli insegnanti elementari, primo nucleo degli Istituti di previdenza. Ad esso seguirono le altre Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale, con la finalità di gestire i trattamenti di quiescenza a favore di particolari categorie di dipendenti pubblici addetti a funzioni sociali quali l'insegnamento, la sanità, l'amministrazione degli enti territoriali, la collaborazione degli ausiliari della giustizia, svolte a fianco di quelle statali.

Tali Casse, con mezzi finanziari propri, costituiti principalmente dai contributi degli iscritti e degli enti nonchè dai redditi patrimoniali, hanno provveduto nel tempo, recependo le aspirazioni delle categorie, ad apportare tutti i necessari aggiornamenti ai trattamenti di quiescenza. Tra questi fa spicco la riforma del sistema di pensionamento, introdotta per la Cassa pensioni dipendenti enti locali ed insegnanti dalla legge 26 luglio 1965, n. 965, e successivamente estesa alla Cassa pensioni sanitari, al fine di commisurare il trattamento di quiescenza, oltre che al servizio utile, alla retribuzione di fine carriera. Ciò consente di raggiungere con 40 anni di servizio utile, una pensione pari all'ultimo stipendio.

Al traguardo del loro centenario gli Istituti costituiscono quindi un organismo previdenziale dotato di piena autonomia di gestione, le cui riserve tecniche, se da un lato assicurano agli amministrati trattamenti di tutto rilievo nell'ambito della legislazione pensionistica, dall'altro rappresentano una significativa fonte di investimenti pubblici.

La vitalità e validità degli Istituti emerge proprio dalla esposizione, svolta nelle pagine che seguono, dell'ampia e complessa attività amministrativa, delle risultanze finanziarie e tecniche conseguite, della legislazione aggiornata con l'adeguamento automatico alla dinamica retributiva ed al costo della vita, dei dati sugli iscritti ed i pensionati, e soprattutto delle cifre di rendiconto che sintetizzano l'attività previdenziale, costantemente intesa alla impegnativa ricerca di fornire prestazioni adeguate alle esigenze delle categorie amministrate sempre più numerose ed eterogenee.

L'esigenza, da lungo tempo avvertita da parte dei pensionati delle Casse amministrate, di avere adeguati i propri trattamenti di quiescenza, in relazione all'aumentato costo della vita ed ai livelli retributivi del personale in attività di servizio, ha trovato nel 1976 una positiva risposta con la nuova normativa, introdotta in materia, per tutto il settore pubblico, dalle leggi n. 364 del 31 luglio 1975 e n. 177 del 29 aprile 1976, la quale, in armonia con i generali indirizzi della sicurezza sociale, ha stabilito quanto segue:

- a decorrere dal 1° luglio 1975, con gli artt. 1,2,3 e 8 della legge n. 364/1975, sono state apportate modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale nel senso di elevarne la misura nel tempo attraverso un graduale aumento del valore del punto e di trasformare, da annuale a semestrale, la cadenza delle variazioni. Queste, con effetto dal 1° gennaio e dal 1° luglio di ciascun anno, vengono determinate sulla base dei punti di aumento dell'indice del costo della vita accertati, con riferimento al trimestre agosto-ottobre 1974 posto uguale a cento, per i due semestri compresi rispettivamente nei precedenti periodi, 1° maggio - 31 ottobre e 1° novembre - 30 aprile.
A seguito dell'applicazione della citata normativa, l'importo annuo dell'indennità integrativa speciale, che nel 1974 è stato di L. 368.640, si è elevato nel 1975 a L. 513.000, nel 1976 a L. 779.682 e nel 1977 a L. 1.179.447;
- con effetto dal 1° gennaio 1975, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 177/1976, le pensioni vigenti a carico delle Casse dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti, sono state elevate in base a percentuali variabili fino al 40 per cento, secondo l'epoca della cessazione e l'importo della pensione, allo scopo di tener conto dei livelli retributivi raggiunti dal personale in servizio;
- gli artt. 1, 2, 3 e 4 della legge n. 177/1976 hanno introdotto il principio della perequazione automatica delle pensioni da realizzarsi attraverso apposito indice del livello delle retribuzioni, che dovrà essere definito con decreto del Presidente della Repubblica. Peraltro, in via transitoria, dal 1976, ma non oltre

il 1978, viene applicato l'indice dei tassi minimi salariali per gli operai dell'industria. Questo ha comportato, per gli anni 1976 e 1977, aumenti rispettivamente del 6,9 per cento e del 5,1 per cento alle pensioni relative a cessazioni dal servizio non posteriori al 31 dicembre 1975;

- sempre con la stessa decorrenza 1° gennaio 1976, in base all'art. 26 della legge n. 177/1976, i minimi di pensione diretta, indiretta e di reversibilità delle sopracitate Casse vengono elevati all'unico importo di L. 520.000 (oltre l'indennità integrativa speciale) adeguabile nel tempo secondo la tecnica valida per la generalità delle pensioni.

Sempre in tema di miglioramenti ai pensionati ed in armonia a quanto stabilito per le pensioni statali dagli artt. 8, 9 e 10 della predetta legge n. 177/1976, la Commissione, nominata con D.M. 5 gennaio 1976, per l'esame del bilancio tecnico e dei problemi della Cassa per le pensioni agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, ha proposto, fra l'altro, a conclusione dei propri lavori, di adeguare il trattamento di quiescenza, già oggetto della recente legge n. 586 del 18 novembre 1975, per tener conto dei nuovi minimi retributivi spettanti alle categorie a seguito dell'attribuzione dell'assegno perequativo secondo l'art. 8 della legge 15 novembre 1973, n. 734. Le proposte della Commissione di studio sono state elaborate in schema di disegno di legge.

Di notevole rilievo è anche lo schema di disegno di legge, predisposto sulla base delle conclusioni dei lavori svolti a suo tempo dalle Commissioni di studio per le Casse dipendenti enti locali e sanitari, avente per oggetto modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza in materia di:

- norme per lo snellimento dei servizi e la semplificazione delle procedure, tra cui la delega al Governo per la raccolta in testo unico delle disposizioni sul trattamento di quiescenza della Cassa pensioni enti locali;
- alcune modifiche al sistema di pensionamento per la Cassa sanitari;
- benefici accessori per le pensioni privilegiate, tra cui l'estensione ai titolari di pensioni dirette di privilegio dei miglioramenti contenuti nella legge 26 aprile 1974, n. 168;
- altri aspetti sostanziali della normativa attinenti sia il trattamento di quiescenza, sia la retribuzione annua contributiva.

Come è noto, l'esigenza di tali modifiche normative era già stata recepita dall'accordo Governo-Sindacati del 21 ottobre 1975 per essere tradotte in provvedimento legislativo nella passata legislatura.

Si reputa opportuno esaminare, a questo punto, i livelli medi raggiunti dai trattamenti di quiescenza che gli Istituti erogano a favore dei propri pensionati.

In particolare, per la Cassa pensioni dipendenti enti locali l'importo medio annuo del trattamento diretto comprensivo dell'indennità integrativa speciale si è elevato da L. 1.798.084 al 31 dicembre 1974 a L. 2.884.584 al 31 dicembre 1976 ed a L. 3.457.393 dal 1° luglio 1977.

Un significato sociale riveste anche la verifica della misura del trattamento minimo garantito dalla legge ai pensionati delle Casse, il cui importo annuo, comprensivo dell'indennità integrativa speciale, è passato da L. 1.378.306 nel secondo semestre 1976 a L. 1.853.455 dal 1° luglio 1977.

Passando all'analisi del bilancio, si rileva che la nuova disciplina pensionistica ed in particolare l'integrale applicazione, avvenuta nell'esercizio in esame, dell'art. 25 della legge n. 177/1976, secondo il quale sono stati apportati miglioramenti alle pensioni con decorrenza retroattiva, ha influito notevolmente sulla spesa per trattamenti di quiescenza a carico delle Casse, ragguagliatasi, nel 1976, a 825,4 miliardi (pari al 96,8 per cento delle spese risultanti dal conto economico). La predetta spesa è aumentata anche a causa dello sviluppo demografico delle pensioni, il cui numero, già al 1° gennaio 1976, aveva raggiunto 263.400 unità.

Parallelamente l'entrata globale accertata per contributi previdenziali, pari nel 1975 a 742 miliardi, è passata nel 1976 a 1.065,3 miliardi, con un aumento del 43,6 per cento dovuto per la massima parte al rapido lievitare delle retribuzioni, oltre che all'apporto dei nuovi iscritti. Infatti, per la retribuzione contributiva media desunta dagli elenchi generali dei contributi (in L. 3.556.361 al 1° gennaio 1976) si rileva, nel periodo 1° gennaio 1975 e 1° gennaio 1976, l'aumento medio del 24,07 per cento, disaggregato come segue:

- 24,96 per cento per la Cassa dipendenti enti locali;
- 17,06 per cento per la Cassa sanitari;
- 21,96 per cento per la Cassa insegnanti.

L'aumento deriva in via principale dai miglioramenti retributivi, previsti dagli accordi A.N.C.I., concessi di fatto nel corso degli anni 1975 e 1976, ma con effetto retroattivo. Ciò ha comportato l'inclusione, nell'ammontare dei contributi per l'anno 1976, anche di quelli dovuti sulle competenze arretrate. Hanno pure influito ad elevare le retribuzioni gli accordi FIARO per i dipendenti ospedalieri, e l'aumento dei minimi contributivi previsto dall'art. 26 della legge n. 177/1976, in correlazione ai nuovi minimi pensionistici.

In ordine alle nuove iscrizioni, si osserva che la consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1976, desunta dagli elenchi generali dei contributi, è salita a 1.057.720 e presenta rispetto ai 1.006.129 attivi, registrati all'inizio dell'anno precedente, l'aumento del 5,1 per cento. Per i dipendenti delle diverse categorie di enti iscritti, l'aumento è pari:

- al 3,4 per cento per le Amministrazioni comunali, i Consorzi e gli Enti vari;
- al 8,7 per cento per gli Enti ospedalieri;
- al 2,9 per cento per le Amministrazioni regionali e provinciali;
- al 0,7 per cento per le Aziende municipalizzate;
- al 5,6 per cento mediamente per le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e gli Enti vari.

Gli attivi risultano distribuiti secondo la Cassa pensioni e l'ente di appartenenza come appare dal prospetto appresso riportato:

ENTI DI APPARTENENZA	CASSA PENSIONI				COMPLESSO	
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Uff. e aiut. uff. giudiz.	In assoluto	In %
Amministrazioni comunali, Consorzi ed Enti comunali	405019	14338	17260	–	436617	41,34
Amministrazioni provinciali e regionali	135516	2985	153	–	138654	13,13
Enti ospedalieri	314134	40529	–	–	354663	33,58
Aziende municipalizzate	41244	4	–	–	41248	3,90
Istituzioni pubbliche di assistenza e bene- ficenza	33903	839	2718	–	37460	3,55
Stato ed enti vari	36426	1085	6617	3450	47578	4,50
TOTALE	966242	59780	26748	3450	1056220	100,00

A lato dei contributi, tra le entrate previdenziali va acquistando sempre maggiore consistenza la voce relativa alle quote di concorso per pensioni o indennità a carico degli enti, comprensiva delle rate di rimborso per i benefici combattentistici, che ha raggiunto 110,5 miliardi (nel 1975, 73,4 miliardi).

Globalmente, quindi, l'importo dei trasferimenti agli Istituti di previdenza, da parte degli iscritti e degli enti, si è elevato a 1.175,8 miliardi (nel 1975, 815 miliardi) ed assorbe l'87,9 per cento delle entrate.

In effetti, il conto economico presenta entrate per 1.338,1 miliardi e spese per 852,3 miliardi; pertanto si chiude con un avanzo economico di 485,8 miliardi da attribuire interamente alla riserva tecnica generale.

Tale riserva tecnica risulta dal conto patrimoniale così distribuita fra le diverse Casse:

- 2.830,7 miliardi, per la Cassa dipendenti enti locali;
- 428,7 miliardi, per la Cassa sanitari;
- 72,2 miliardi, per la cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari;
- 1,5 miliardi, per la Cassa insegnanti.

Come emerge dai risultati del conto economico, le disponibilità annue hanno ampiamente consentito di aggiornare le pensioni ai livelli dei trattamenti goduti dagli attivi, nella piena autonomia finanziaria delle Casse e senza alcun aumento delle aliquote contributive.

Tuttavia va tenuto presente che la spesa per pensioni è destinata ad elevarsi in modo notevole e progressivo nei prossimi anni per l'aumento del costo della vita, che si riflette sull'indennità integrativa speciale, e per la perequazione automatica alla dinamica salariale.

In presenza di tali meccanismi automatici per l'aumento delle pensioni, le aliquote contributive, secondo le previsioni fatte in sede di studi per le leggi n. 364/1975 e n. 177/1976, sono sufficienti ad assicurare l'equilibrio tecnico finanziario almeno per il breve e medio termine.

Ciò è possibile in virtù del sistema tecnico-finanziario a suo tempo adottato dalle Casse, anche per il favorevole contributo delle nuove iscrizioni e le rendite ottenute attraverso un'oculata politica di investimento delle riserve tecniche.

Peraltro dall'analisi della situazione patrimoniale ed in conseguenza dell'esposizione debitoria degli Enti verso le Casse, risulta che il peso del patrimonio investito (in immobili, titoli ed obbligazioni, sconti di annualità statali, mutui, sovvenzioni, conto corrente fruttifero) sul patrimonio complessivo è pari al 64 per cento (nel 1975, 65 per cento) ed il rimanente 36 per cento è costituito dai crediti depurati delle partite debitorie. Tra queste ultime il debito della Cassa dipendenti enti locali verso il Tesoro, formatosi proprio a causa delle morosità contributive degli enti, si è ridotto da 93,3 miliardi a 28 miliardi.

Viva preoccupazione destano pertanto i negativi riflessi che il persistere degli ingenti crediti per contributi potrà avere sull'espletamento delle finalità istituzionali delle Casse pensioni, specie in previsione dei futuri aumenti, anche se, in virtù del sistema tecnico adottato dalle Casse, tale fenomeno ha avuto finora solo la conseguenza di limitare gli investimenti, mantenendo quindi sufficienti le liquidità necessarie per le prestazioni previdenziali e per il funzionamento dei servizi.

Già a proposito delle morosità particolarmente gravi per contributi afferenti gli esercizi fino al 1974 dovuti dagli enti ospedalieri, l'Amministrazione si è particolarmente impegnata con la collaborazione della Ragioneria Generale, tanto che i crediti stessi potranno essere in buona parte sanati ora che, con D.M. 13 marzo 1977 sono state attribuite agli enti mutualistici le somme ricavate mediante le operazioni finanziarie previste dalla legge 31 marzo 1976, n. 72, da utilizzare per ripianare i debiti contratti con chli enti ospedalieri.

Inoltre, con circolare n. 589 del 3 settembre 1976, diramata d'intesa con la Direzione Generale del Tesoro, si è richiamata l'attenzione degli Assessorati regionali della Sanità sulla esigenza che sia garantito il regolare afflusso dei contributi per gli esercizi dal 1975 in poi, il pagamento dei quali rientra nella gestione dei fondi di assistenza ospedaliera assegnati a ciascuna regione, dal 1° gennaio 1975, dal noto D.L. 8 luglio 1974 n. 264, convertito in legge il 17 agosto 1974, n. 386. Nel contempo sono state impartite in merito idonee istruzioni alle Direzioni provinciali del Tesoro competenti, tra l'altro, a vigilare sulla riscossione dei contributi previdenziali.

Altra recentissima iniziativa riguarda la riscossione dei contributi dovuti da Comuni e Province per l'esercizio 1977. Tale iniziativa si riallaccia all'art. 6 del D.L. 17 gennaio 1977, n. 2, convertito con modificazioni, in legge 17 marzo 1977, n. 62 concernente anticipazioni a favore dei predetti enti ad integrazione dei bilanci che presentino disavanzi per l'esercizio 1977.

Con circolare del 3 giugno 1977, n. 591 la Direzione generale ha provveduto a dare istruzioni alle Direzioni provinciali del Tesoro, d'intesa con la Direzione Generale del Tesoro, affinché i contributi di competenza dell'esercizio 1977 vengano posti in riscossione, in corrispondenza delle quattro rate trimestrali in cui sono suddivise le anticipazioni stesse.

Tuttavia è opportuno porre a raffronto per ciascuno degli ultimi anni di gestione le riscossioni dell'anno per contributi e quote a carico con l'importo accertato, per le stesse voci d'entrata, di competenza dell'anno stesso.

ESERCIZIO	ENTRATE PER CONTRIBUTI E QUOTE A CARICO		
	ACCERTATE PER L'ESERCIZIO (milioni)	RISCOSSE	
		in milioni	in % dell'accertato
1970	297.425	248.546	83,6
1971	339.657	279.726	82,4
1972	429.723	356.707	83,0
1973	592.468	454.579	76,7
1974	637.266	372.975	58,5
1975	810.329	513.905	63,4
1976	1.164.595	804.309	69,1

Come di consueto, la Direzione Generale, nel predisporre il piano d'investimento delle disponibilità annue, costituite dall'eccedenza tra le riscossioni e le spese obbligatorie e di funzionamento, ha perseguito con particolare impegno, pur nella difficile situazione generale, la difesa delle riserve tecniche, tenendo nel contempo presente gli indirizzi programmatici della politica economica sociale. Ed, in particolare, si è posta l'obiettivo di ottenere una equilibrata distribuzione del patrimonio tra i valori mobiliari, che offrono un adeguato reddito, ed i valori immobiliari, che consentono, almeno entro certi limiti, di mantenere i valori reali della somma investita.

Peraltro, le erogazioni dell'anno sono state limitate, come è noto, a causa delle persistenti morosità contributive, oltre che per la necessità di accantonare elevate somme, per il pagamento delle competenze arretrate previste dalla più volte citata legge n. 177/1976.

Quanto ai nuovi investimenti si è continuato ad incrementare il settore immobiliare che, come è noto, negli scorsi anni ha risentito della sfavorevole congiuntura economica e della conseguente stasi del mercato edilizio, deliberando nuovi impegni per complessivi 107,6 miliardi.

Tuttavia, se si considerano le offerte ritirate e le variazioni di prezzo intervenute nell'anno, l'impegno globale assunto nel 1976 è stato di 84 miliardi. Peraltro, nel settore sono stati perfezionati investimenti per complessivi miliardi 90,7, di cui 82,5 miliardi, riferentisi ad acquisto di nuovi stabili e 8,2 miliardi ad opere di migliorie su immobili appartenenti agli Istituti. Tra queste, particolare rilievo assumono le opere per l'urbanizzazione dell'area posta nel quartiere "Tre Fontane" – previste dalla convenzione stipulata con il Comune di Roma in data 26 maggio 1976 – ed i primi lavori per la bonifica del terreno, ai fini della realizzazione di un notevole insediamento edilizio sul comprensorio stesso.

Quanto agli investimenti mobiliari, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato mutui per l'importo di 125,1 miliardi contro 214,2 miliardi concessi nel 1975, con l'intento di contribuire, entro i limiti concessi dalle possibilità economiche degli Istituti, all'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Infatti, come negli anni precedenti, un'elevata quota della disponibilità è stata destinata alla concessione, a favore dei comuni, province ed enti vari, di prestiti da utilizzare per programmi di opere pubbliche (edilizia scolastica, costruzioni di strade, acquedotti, impianti elettrici, opere igieniche) nonché per opere rispondenti ad esigenze sociali, come l'edilizia economica e popolare nonché le opere ospedaliere ed assistenziali.

Di conseguenza, sono state perfezionate deliberazioni formali di concessione di mutui per l'importo in valore capitale di 205,6 miliardi (nel 1975, 165 miliardi).

Come è noto, in base al D.M. del 20 novembre 1974, il saggio di rendimento di tali mutui assume valori tra il 9 ed il 9,75 per cento in relazione alle finalità, mentre il saggio per gli sconti di annualità statali è fissato nel 10,25 per cento.

Infine, per soddisfare la richiesta di assistenza creditizia da parte degli iscritti alle Casse, la somma destinata alle sovvenzioni contro la cessione del quinto delle retribuzioni, è stata elevata a 65 miliardi (nel 1975, 52 miliardi). Tale forma di investimento assicura d'altra parte il rendimento del 6 per cento.

In complesso, quindi, durante l'esercizio sono stati assunti dal Consiglio di Amministrazione nuovi impegni per investimenti patrimoniali nell'importo di 298 miliardi, mentre il valore capitale dei nuovi investimenti è stato di 366 miliardi per il perfezionarsi d'impegni assunti anche nell'anno precedente.

Passando all'esame delle erogazioni dell'anno, si rileva che le disponibilità di Cassa, oltre che dalle spese obbligatorie, sono state assorbite dagli investimenti – relativi ad impegni già esistenti all'inizio del 1975 o assunti nell'esercizio stesso – per 247,2 miliardi.

Gli importi dei nuovi impegni deliberati, degli investimenti perfezionati e delle erogazioni vengono riepilogati e posti a raffronto con i valori assunti per l'anno precedente, nel seguente prospetto:

DESCRIZIONE	ANNO 1976			ANNO 1975		
	Deliberazioni Cons. Amm.	Provvedimen. perfezionati (1)	Erogazioni	Deliberazioni Cons. Amm.	Provvedimen. perfezionati (1)	Erogazioni
Investimenti:						
Mutui	125,1	205,6	142,1	214,2	165,0	142,1
Annualità e semestralità statali scontate . . .	0,3	3,7		4,9	3,6	
Acquisto immobili	107,6	90,7	49,9	189,4	21,9	17,2
Acquisto titoli	—	—	—	(2) 134,0	(3) 116,9	(3) 116,4
Sovvenzioni agli iscritti	65,0	66,0	55,2	52,0	52,4	56,7
	298,0	366,0	247,2	594,5	359,8	332,4
Giacenza di cassa fine anno (4)			23,5			12,1
A detrarre: Debito verso il Tesoro dello Stato . .			28,0			93,3
Disponibilità finanziaria dell'anno al netto delle spese generali ed obbligatorie			242,7			251,2

1) Valore capitale per nuovi investimenti.

2) Valore nominale.

3) Valore d'acquisto.

4) Escluso il conto corrente infruttifero che è a fronte dei debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali.

Le giacenze monetarie a fine anno (cassa contanti, conto corrente fruttifero ed infruttifero, conti correnti postali) figurano complessivamente in 735 miliardi. Trattasi tuttavia di un dato puramente contabile. Infatti, a fronte del debito di 711,6 miliardi per rimborsi alle Tesorerie provinciali relativi a pagamenti già effettuati nell'ultimo periodo dell'anno, sul conto corrente infruttifero figura in rendiconto una somma pressochè equivalente.

Peraltro, data la situazione creditoria delle Casse per contributi ancora non versati dagli enti iscritti e specialmente dagli enti ospedalieri, la necessità di parificare il debito per pagamenti risultanti già eseguiti, da un lato, ed il conto corrente infruttifero, dall'altro, ha comportato al passivo dello stato patrimoniale l'inserimento di un debito della Cassa dipendenti enti locali verso il Tesoro dello Stato per 28 miliardi.

Da quanto sopra esposto emerge chiaramente la necessità che la situazione debitoria degli enti venga sanata al più presto ai fini di un normale andamento sia della gestione sia della situazione finanziaria.

Considerando gli investimenti perfezionati nell'anno, la consistenza del patrimonio immobiliare delle Casse pensioni si ragguaglia complessivamente a 395,7 miliardi, pari all'11,9 per cento del patrimonio globale degli Istituti di previdenza (nel 1975: 10,7 per cento).

In particolare, l'incidenza sul relativo patrimonio — che risulta compresa entro il limite massimo di tre decimi consentito dalle vigenti disposizioni, — risulta pari al 12,91 per cento per la Cassa dipendenti enti locali, al 5,52 per cento per la Cassa sanitari ed al 9,25 per cento per la Cassa insegnanti.

Il peso del patrimonio immobiliare sul patrimonio complessivamente investito (immobili, titoli e obbligazioni, sconti di annualità statali, mutui, sovvenzioni, conto corrente fruttifero), è pari al 18,6 per cento.

Le spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare assommano a 5.487 milioni di lire, pari all'1,39 per cento della consistenza immobiliare complessiva. Ove però si aggiungano alle spese di gestione i fondi di accantonamento per ammortamento stabili, manutenzione straordinaria e pagamento imposte future, l'aliquota stessa si eleva al 2,47 per cento.

Passando, infine all'esame dei redditi patrimoniali, si osserva che essi ammontano complessivamente, per l'anno 1976, a 138,4 miliardi di cui:

- miliardi 16,7 per fitti attivi
- miliardi 107,2 per interessi su titoli, mutui e depositi fruttiferi
- miliardi 3,8 per dividendi su partecipazioni e premi su titoli
- miliardi 10,7 per interessi sulle sovvenzioni agli iscritti.

L'incremento complessivo del reddito rispetto all'anno precedente è stato del 17,5 per cento.

In ordine al funzionamento dei vari servizi amministrativi, deve rilevarsi che l'opera della Direzione Generale si svolge in condizioni obiettivamente difficili. Infatti l'espandersi dei compiti previdenziali, per il continuo aumento sia del numero degli iscritti sia di quello dei pensionati, non trova adeguato supporto nelle strutture amministrative e nella dotazione organica esistente peraltro in continua e sensibile diminuzione in conseguenza dei collocamenti a riposo agevolati del personale ex combattente.

D'altra parte, il continuo evolversi della disciplina pensionistica, se ha condotto ad una tutela sempre maggiore dei diritti dei pensionati e dei pensionandi, non ha però contribuito a semplificare la normativa, che richiede una revisione organica ed unificata.

Il problema di uno snellimento dal punto di vista legislativo era già stato esaminato dalle Commissioni di studio con proposte che formano oggetto, tra l'altro, del già citato schema di disegno di legge in corso, per una sensibile semplificazione in materia di conferimento dei trattamenti di quiescenza e di altre procedure amministrative. Di tali proposte assume particolare rilievo quella di delega al Governo per l'emanazione di un testo unico che raccolga e coordini, con le opportune integrazioni e modifiche, la normativa vigente per la Cassa dipendenti enti locali.

In presenza di tali carenze organiche e strutturali, l'Amministrazione ha fatto fronte al crescente volume di lavoro ed alle pressanti aspettative delle categorie con interventi di carattere organizzativo, elaborando un piano inteso a snellire i metodi di lavoro con l'ausilio di sistemi di elaborazione automatica dei dati. In particolare, si è programmato di perfezionare e razionalizzare le procedure concernenti gli elenchi generali dei contributi, la gestione delle locazioni, delle sovvenzioni, dell'archivio pensionati nonché la liquidazione delle nuove pensioni. Inoltre, è stata prevista la creazione dell'archivio magnetico che, in un primo momento, conterrà i dati anagrafici di tutti i pensionati e degli iscritti per i quali viene aperta una posizione, ed in futuro – affiancato dagli archivi delle pensioni vigenti e delle sovvenzioni in ammortamento – dovrà essere integrato con le relative posizioni previdenziali e contributive.

Lo sviluppo del predetto programma ha, però, incontrato una remora nel fatto che il parere favorevole a suo tempo richiesto al Consiglio di Stato, in merito al contratto di fornitura delle nuove apparecchiature e di un service di assistenza tecnico-sistematica, è pervenuto solo alla fine di aprile 1977.

Tuttavia l'Amministrazione, oltre a provvedere all'elaborazione delle procedure già operanti e consolidate nelle strutture amministrative, ha perseguito con priorità l'obiettivo di sviluppare l'automazione nel settore delle pensioni, perfezionando la procedura che elabora i modelli successivi alla fase di liquidazione della pensione diretta, al fine sia di estenderla alle pensioni con onere ripartito, ora escluse, sia di integrarla in modo da considerare, per le nuove partite iscritte, anche le variazioni derivanti da successivi miglioramenti previsti dalla legge n. 177/1976.

Inoltre in sede di prima applicazione della legge 29 aprile 1976, n. 177 la Direzione Generale ha provveduto, con circolare n. 588 del 29 giugno 1976, a disciplinare gli aspetti operativi della riliquidazione delle pensioni ed a fornire al Centro contabilità spese fisse del Tesoro le copie aggiornate dell'archivio magnetico delle partite già in pagamento, consentendo quindi alle Direzioni provinciali del Tesoro di attribuire i miglioramenti fin dall'agosto 1976.

La disponibilità, quindi, di efficienti procedure automatiche nella gestione delle pensioni, ha reso possibile evadere con la massima tempestività le impegnative incombenze derivanti dalla nuova legislazione, contribuendo, entro certi limiti, ad alleggerire l'aggravio di lavoro per i servizi della previdenza.

Nel settore delle pensioni, infatti, – tenuto anche conto del contemporaneo impegno per l'esame e la definizione di circa 8.500 posizioni individuali per le quali non era stato possibile adottare la predetta procedura meccanografica ai fini dell'applicazione dei miglioramenti previsti dalla legge n. 177 – si sono ottenuti soddisfacenti risultati di lavoro, stabilendosi un idoneo equilibrio tra il numero delle domande

pervenute e quello delle pratiche definite, con l'emissione di 33.287 decreti di conferimento di pensioni e 49.441 ruoli per il pagamento o le variazioni di acconti o di pensioni.

Tuttavia, motivo di viva preoccupazione sono le difficoltà per l'accertamento e la sistemazione delle posizioni previdenziali degli iscritti, aggravatesi negli ultimi tempi a causa dei ritardi con cui gli enti inviano le domande di pensione e le relative documentazioni. Queste, peraltro, spesso risultano incomplete ed imprecise, dando luogo a laboriose istruttorie che ritardano il corso delle pratiche di pensione.

Altrettanto grave rimane la situazione per i ritardi delle Direzioni provinciali del Tesoro nella fase di pagamento delle pensioni.

Una sensibile semplificazione del lavoro svolto dalle Direzioni provinciali del Tesoro si potrà peraltro, ottenere con la nuova procedura meccanografica che comincerà ad operare nel 1977, per la contabilizzazione automatica dei ruoli di riscossioni delle rate di rimborso del valore capitale per i benefici combattentistici di cui alla legge n. 336/1970 ed al D.M. 12 gennaio 1972.

Nella prospettiva del piano generale di automazione dei servizi, la Direzione generale, con circolare n. 590 del 15 novembre 1976 indirizzata a tutti gli enti, ha iniziato una rilevazione dei servizi resi dagli iscritti mediante schede individuali già predisposte. L'acquisizione di tali elementi insieme con i dati anagrafici e quelli relativi alle retribuzioni contributive ed alle sovvenzioni, consentirà di costituire il predetto unico archivio magnetico, presupposto fondamentale, per un effettivo snellimento dei servizi sia in sede di accertamento, sia per la liquidazione delle pensioni e dei contributi di riscatto.

Tale aggiornamento dei dati sugli iscritti è anche indispensabile per la compilazione dei bilanci tecnici, i quali consentono annualmente la verifica dell'andamento dell'onere rispetto alle previsioni, resasi ancora più necessaria oggi per valutare i riflessi che gli adeguamenti automatici previsti dalla recente normativa, avranno sulla situazione tecnico-finanziaria delle Casse, al fine di garantire nel tempo, in un equilibrato andamento della gestione, l'erogazione dei trattamenti di quiescenza e dei relativi adeguamenti.

Quanto alle spese generali e di amministrazione, esse si sono elevate da milioni 8.713 a milioni 9.760 con l'aumento del 12 per cento dovuto, in via principale, al maggior onere per gli stipendi ed altri assegni al personale conseguente agli aumenti dell'indennità integrativa speciale e delle quote di aggiunta di famiglia previsti dalla legge 31 luglio 1975, n. 364, ai progressi di carriera ed agli aumenti biennali attribuiti al personale stesso.

L'incidenza delle spese di funzionamento (comprensive di stampati, modelli, noleggio macchine, ecc.) rispetto a quelle generali e di amministrazione, è risultata pari al 15,9 per cento (nel 1975 17,7 per cento).

In sintesi, le spese generali di amministrazione si sono ragguagliate allo 0,73 per cento delle entrate accertate ed all'1,18 per cento della spesa per soli trattamenti di quiescenza.

PARTE PRIMA

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E LORO APPLICAZIONE

Applicazione di provvedimenti legislativi - Un'intensa attività è stata svolta, nell'anno 1976, per attuare le norme innovative venute alla luce nello stesso anno, che hanno riguardato gli aspetti di competenza.

a) In proposito, è da segnalare anzitutto, come già accennato, la legge 29 aprile 1976, n. 177, che ha recato, tra l'altro, sensibili aumenti ai trattamenti di quiescenza a carico delle Casse pensioni degli Istituti di previdenza. Essi consistono in miglioramenti percentuali a favore dei pensionati delle Casse pensioni dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti, cessati dal servizio anteriormente al 1° gennaio 1975.

Tale legge ha introdotto, inoltre, sensibili innovazioni come la perequazione automatica delle pensioni, con il collegamento delle stesse alla dinamica delle retribuzioni del personale in attività di servizio; l'elevazione dei minimi di pensione diretta, indiretta e di reversibilità; l'adeguamento degli importi, di cui all'art. 4 della legge n. 85/1968, ai fini della reversibilità delle pensioni.

Per realizzare la parificazione dei livelli di trattamento, è previsto, in via preliminare all'operatività dell'adeguamento automatico, un miglioramento delle pensioni relative a cessazioni dal servizio anteriori al 1° gennaio 1975, consistente in aumenti percentuali, variabili per scaglioni di importo e per epoche diverse. In particolare gli aumenti ammontano per le prime L. 3.000.000, per l'eccedenza fino a L. 6.000.000 e per l'ulteriore eccedenza: al 40, al 27, ed al 13 per cento per le cessazioni anteriori al 1° luglio 1965; al 30, al 20 ed al 10 per cento per le cessazioni dal 1° luglio 1965 al 30 giugno 1970; al 20, al 13 ed al 7 per cento per le cessazioni dal 1° luglio 1970 al 30 giugno 1973; al 15, al 10 ed al 3 per cento per le cessazioni dal 1° luglio 1973 al 31 dicembre 1974, tenendo presente che in nessun caso l'aumento annuo lordo potrà essere inferiore a lire duecentomila annue.

Per quanto concerne, poi, i criteri per la formazione dell'indice di rivalutazione automatica della pensione alla dinamica delle retribuzioni del personale in attività di servizio, essi saranno stabiliti con decreto del Presidente della Repubblica, sentite le organizzazioni sindacali.

Per l'anno 1976, comunque, le pensioni relative a cessazioni dal servizio non posteriori al 30 dicembre 1975, vengono aumentate del 6 per cento, che corrisponde all'indice di rivalutazione delle pensioni I.N.P.S.. Del pari e per le stesse pensioni, nel 1977 sarà applicato l'indice valevole per l'aggancio alla dinamica salariale del settore privato (e cioè il 5,1 per cento).

Per quanto concerne, infine, la misura dei minimi di pensione diretta, indiretta e di reversibilità a carico delle Casse pensioni per i dipendenti degli enti locali, per i sanitari, per gli insegnanti, essa viene stabilita per l'anno 1976 in L. 520.000 annue lorde.

Dal 1° gennaio 1977, su tale importo opera l'adeguamento automatico alla dinamica retributiva, indipendentemente dalla data di cessazione dal servizio, così da determinare, al 1° gennaio di ogni anno, il nuovo minimo di trattamento di pensione al quale debbono essere elevate tutte le pensioni vigenti di importo inferiore.

In base agli stessi criteri di perequazione automatica ogni anno sono adeguati, a decorrere dal 1° gennaio 1976, anche gli importi di L. 195.000 e di L. 156.000 stabiliti dall'art. 4 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, ai fini della determinazione della pensione indiretta o di reversibilità.

Per il 1976, tali importi saranno pari, rispettivamente, a L. 208.500 ed a L. 167.000.

Sempre con la legge n. 177 sono state, poi, introdotte nuove norme sia in materia di controllo sui provvedimenti di variazione di pensione, che diviene successivo, sia sull'elevazione del minimo contributivo, limitatamente alle Casse dipendenti enti locali ed insegnanti, che viene elevato a L. 400.000 annue lorde, oltre l'importo dell'indennità integrativa speciale relativa all'anno di competenza.

Per l'attuazione della predetta legge, con circolare n. 588 del 28 giugno 1976 oltre ad illustrare la portata della legge, sono state tempestivamente fornite le necessarie istruzioni, per gli adempimenti di rispettiva competenza, alle Direzioni provinciali del Tesoro ed alle Prefetture e Provveditorati agli studi.

In particolare è stato precisato che, in via normale, nei confronti di tutte le partite in carico relative ai ruoli emessi anteriormente all'entrata in vigore della legge n. 177/1976, e cioè sino a tutto il 21 maggio 1976, le Direzioni provinciali del Tesoro, per la rispettiva competenza territoriale, dovranno provvedere direttamente, per espressa disposizione di detta legge, alla rivalutazione, a decorrere dal 1° gennaio 1975, delle pensioni in godimento al 31 dicembre 1974, per cessazioni avvenute fino a tale data, se trattasi di partite della C.P.D.E.L., della Cassa Insegnanti e della Cassa Sanitari.

Inoltre le D.P.T. dovranno provvedere: alla perequazione della pensione, nella misura del 6,9 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1976 per le predette partite di pensione e per quelle relative a cessazioni avvenute entro il 30 dicembre 1975, per tutte le Casse amministrate dagli Istituti di previdenza, ivi compresa la Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari; all'adeguamento dell'importo minimo della pensione dal 1° gennaio 1976, a L. 520.000 annue, per i trattamenti di quiescenza della C.P.D.E.L., della Cassa Insegnanti e della Cassa Sanitari.

Con la stessa circolare la Direzione generale degli Istituti di previdenza ha assunto l'incarico di fornire al Centro Contabilità spese fisse le copie aggiornate dell'archivio magnetico delle posizioni, per le partite in pagamento alla data di entrata in vigore della citata legge n. 177/1976.

Per quanto riguarda, invece, i ruoli di pensione emessi a partire dal 22 maggio 1976, all'attribuzione degli accennati miglioramenti provvede direttamente la Direzione generale degli Istituti di previdenza richiamando l'attenzione delle D.P.T. su tale circostanza con apposita annotazione.

Con la citata circolare venne, infine, precisato che per alcune specifiche categorie di pensioni, che presentavano caratteristiche tali da rendere particolarmente laboriosa la concessione dei miglioramenti predetti, avrebbe provveduto direttamente la Direzione generale degli Istituti di previdenza ad inviare alle relative D.P.T. apposite comunicazioni contenenti gli importi annui lordi delle pensioni da conferire a decorrere dal 1° gennaio degli anni 1975 e 1976.

b) Con decreto-legge 14 maggio 1976 n. 227, convertito nella legge 29 maggio 1976 n. 336 e con successivo decreto-legge 18 settembre 1976 n. 648 convertito nella legge 30 ottobre 1976 n. 730, sono stati disposti particolari interventi per le zone del Friuli-Venezia Giulia colpite da eventi sismici. Fra le previdenze previste, è compresa anche la sovvenzione speciale di L. 200.000 una tantum da attribuire ai pensionati con trattamento non superiore a L. 100.000 mensili. Tale sovvenzione, per espressa disposizione della citata legge n. 336, è stata corrisposta anche ai pensionati delle Casse facenti parte degli Istituti di previdenza.

c) La legge 31 luglio 1975 n. 364 ha recato le modifiche alla disciplina dell'indennità integrativa speciale ed è operante, per effetto dell'art. 5 della legge 22 novembre 1962 n. 1646, anche nei confronti degli iscritti e dei pensionati delle Casse pensioni amministrate da questa Direzione generale.

A riguardo, sono state impartite disposizioni in ordine alle quote relative alla tredicesima mensilità di detta indennità, ai fini della determinazione della retribuzione annua contributiva per le cessazioni dal servizio decorrenti dal 1° gennaio 1976 e dal 1° gennaio 1977.

d) La legge 23 dicembre 1975, n. 698 ha disposto lo scioglimento, alla data del 31 dicembre 1975, dell'O.N.M.I. ed il trasferimento del personale dipendente allo Stato, alle Regioni, ai Comuni ed alle Province.

In merito alla sistemazione previdenziale di detto personale si è reso necessario definire le opportune intese con l'I.N.P.S., al fine di distinguere, stante la generica dizione dell'art. 8 di detta legge quali categorie di personale ex O.N.M.I. trasferito agli enti sopracitati possa vantare il diritto all'iscrizione alla C.P.D.E.L. ed alla C.P.S., nonché per stabilire la procedura concernente il trasferimento dei contributi dell'assicurazione generale obbligatoria alle citate Casse pensioni e la determinazione degli importi con il computo degli interessi in relazione al versamento in annualità.

Analoghe intese con l'I.N.P.S. sono state realizzate in ordine all'attuazione della legge 18 novembre 1975 n. 764 - che ha disposto la soppressione dell'ente "Gioventù Italiana" - per quanto riguarda la sistemazione previdenziale del personale trasferito alle Regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano.

Ciò, con particolare riferimento alla determinazione della data di inizio dell'iscrizione alla C.P.D.E.L., all'ammissibilità a riscatto dei periodi di servizio pregresso, all'opzione per il mantenimento dell'assicurazione I.N.P.S., alle procedure ed al calcolo relative al trasferimento dei contributi.

Schemi di disegni di legge in corso

a) E' in corso di approvazione lo schema di disegno di legge riguardante modifiche alla normativa della C.P.D.E.L., della Cassa Sanitari e della Cassa Insegnanti.

Tale provvedimento realizza una sistemazione organica e coordinata della materia pensionistica, trattata ispirandosi agli attuali principi della legislazione previdenziale ed alle più recenti innovazioni normative in seno ad altri regimi assicurativi-obbligatori.

In effetti, trattasi del disegno di legge già presentato ad approvazione nella decorsa legislatura, che è stato ora ripristinato con una rielaborazione sostanziale, per la quale si è tenuto conto della giurisprudenza della Corte dei Conti e dei principi enunciati in materia dalla Corte Costituzionale.

Sotto il profilo sistematico, si è anche provveduto a raggruppare le norme, contenute in articoli, in aderenza ad una esigenza sistematica di maggiore immediatezza, in dieci titoli, che riguardano sostanzialmente le seguenti materie:

- miglioramenti alle pensioni di privilegio (articoli da 1 a 3);
- diritto al trattamento di quiescenza, compresa la retroattività delle condizioni richieste per il conseguimento del trattamento stesso (articoli da 4 ad 8);
- misura del trattamento di quiescenza, con particolare riguardo alla disciplina dei casi di continuazione di iscrizione o di reinscrizione (articoli da 9 a 14);
- norme procedurali attinenti al conferimento dei trattamenti pensionistici (articoli da 15 a 22);
- servizi utili e riscatti (articoli da 23 a 27);
- aumento della retribuzione annua contributiva e modifiche relative ai ruoli di riscossione contributi (articoli da 28 a 32);
- bilanci e commissioni di studio (articoli da 33 a 34);
- modifiche ad altri istituti e materie (articoli da 35 a 39);
- un nuovo sistema di pensionamento per la Cassa Sanitari (articoli da 40 a 42);
- norme finali, tra cui la raccolta in testo unico delle disposizioni sul trattamento di quiescenza della C.P.D.E.L. (articoli da 43 a 44).

Il contenuto di tali norme è stato già ampiamente illustrato nei precedenti rendiconti.

b) Nel quadro delle riforme dell'Ordinamento delle Casse pensioni di questa Direzione generale è da ricordare, poi, lo schema di disegno di legge predisposto sulla base delle risultanze dell'apposita Commissione di studio, concernente miglioramenti al trattamento di quiescenza e perequazione automatica delle pensioni a carico della Cassa Ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari.

Detto schema ha lo scopo di adeguare il trattamento di quiescenza delle categorie interessate, attualmente regolato dalla legge 18 novembre 1975, n. 586, per tener conto dei maggiori livelli retributivi delle categorie stesse derivanti dall'attribuzione dell'assegno perequativo di cui alla legge 15 novembre 1973, n. 734. Nel contempo esso prevede apposite norme integrative in tema di perequazione automatica, già prevista dalla legge 29 aprile 1976, n. 177, che si è reso necessario introdurre per la particolarità del sistema di pensione tabellare seguito dalla Cassa.

Lo stesso schema prevede, inoltre, la iscrizione obbligatoria alla Cassa dei coadiutori giudiziari, nuova categoria istituita con legge 12 luglio 1975, n. 322, a decorrere dal 1° agosto 1975, data di inquadramento in organico del personale amanuense degli ufficiali giudiziari che alla data del 31 maggio 1974 era in servizio negli uffici notificazioni esecuzioni e protesti istituiti presso gli uffici giudiziari. La iscrizione di tale categoria comporta la modifica della denominazione della Cassa che assumerà quella di "Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori".

Il problema fondamentale, riguardante il miglioramento del trattamento di quiescenza, è stato risolto introducendo una nuova tabella limitata a 40 anni di servizio, cui corrisponde un importo di pensione pari al 90 per cento della retribuzione pensionabile come per la vecchia tabella.

Essa prevede, inoltre, importi di pensione maggiorati, in considerazione dell'attribuzione dell'assegno perequativo e dell'aumento del 6,90 per cento in attuazione di quanto previsto dall'art. 3 della legge 29 aprile 1976, n. 177.

A fronte di tale trattamento il contributo personale, elevato alla misura del 6 per cento, graverà sull'intero trattamento economico minimo garantito, comprensivo della tredicesima mensilità, dell'assegno perequativo e dell'indennità integrativa speciale.

Con tale schema viene introdotto infine il principio della perequazione automatica che consentirà, a partire dal 1978, ogni anno la rideterminazione degli importi della tabella in base alla variazione percentuale dell'indice stabilito in conformità a quanto previsto dall'art. 2 della citata legge 177/1976.

I trattamenti di quiescenza degli aiutanti ufficiali giudiziari, come pure i contributi di riscatto, vengono confermati ai tre quarti dei trattamenti previsti per gli ufficiali giudiziari mentre quelli dei coadiutori sono fissati alla metà in relazione ai nuovi rapporti medi esistenti tra i rispettivi trattamenti economici minimi garantiti.

Per le pensioni dirette di privilegio allo scopo di differenziarle in relazione al grado di invalidità è previsto, oltre all'aumento di un decimo della pensione ordinaria, che in nessun caso esse possono essere inferiori a prefissati importi in relazione alle categorie di infermità riconosciute. Con la stessa norma viene elevata, poi, l'integrazione a carico dello Stato che passa da L. 520.000 a 832.000 annue. Per quanto riguarda, inoltre, le pensioni dirette e di reversibilità, gli importi di L. 195.000 e 156.000, previsti dall'art. 2 della legge 586/1975, per effetto della perequazione automatica, vengono adeguati a quelli contemplati dal 2° comma dell'art. 26 della legge 29 aprile 1976, n. 177 per le altre Casse pensioni degli Istituti di previdenza.

Come già visto per le pensioni dirette di privilegio anche per le pensioni indirette e di reversibilità di privilegio le integrazioni a carico dello Stato vengono aumentate del 6 per cento.

Altra norma di particolare rilievo dello schema è quella concernente la fissazione del minimo di pensione, già previsto per le altre Casse dall'art. 26 della legge 29 aprile 1976, n. 177 in L. 520.000 annue, minimo che varierà in rapporto alla dinamica salariale.

Per quanto concerne, poi, l'indennità una volta tanto sia per il trattamento diretto che per quello indiretto, è stato previsto il richiamo ai criteri espressi con la legge 27 gennaio 1968, n. 36.

Con l'introduzione della perequazione automatica saranno riliquidate tutte le pensioni, anche per le cessazioni anteriori al 1° gennaio 1977, data di decorrenza di tutte le disposizioni dello schema, con effetto dal primo giorno di ogni anno in modo da consentire una uniformità di trattamento indipendentemente dalle epoche di cessazione dal servizio.

Per quanto concerne il riscatto dei servizi, in considerazione del continuo modificarsi delle tabelle, per il calcolo del relativo contributo dovrà essere presa a base quella in vigore alla data di presentazione della domanda.

Vi è, infatti, una norma di carattere transitorio a favore dei coadiutori per il periodo dal 1° agosto 1975 al 31 dicembre 1976, sia per quanto concerne il contributo che per la misura della pensione spettante ai cessati dal servizio nel periodo predetto.

In materia di sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio, poi, in conformità a quanto previsto per la C.P.D.E.L., è stato disposto che per la determinazione della quota del quinto si prenderà a base il trattamento economico minimo garantito comprensivo della tredicesima mensilità, dell'assegno perequativo e dell'indennità integrativa speciale. Infine, per quanto concerne gli oneri, da valutazioni effettuate, tenuto conto dell'iscrizione dei coadiutori, del deficit tecnico della Cassa e degli oneri relativi alle maggiori prestazioni previste, si è reso necessario elevare gli attuali contributi dovuti alla Cassa a L. 1.100.000 in misura unica per ogni posto di organico di ufficiale giudiziario, di aiutante ufficiale giudiziario e di coadiutore. Nella determinazione del predetto contributo si è, altresì, tenuto conto della norma transitoria in base alla quale per il periodo dal 1° agosto 1975 al 31 dicembre 1976 verrà versato per i coadiutori il solo contributo personale, ripianando nel tempo le quote del contributo dovuto dallo Stato.

Con lo stesso schema, infine, viene stabilito che la misura del contributo, a seguito della perequazione automatica, dal 1° gennaio di ciascun anno, a partire dal 1978, varierà in funzione dell'aumento dell'indennità integrativa speciale e della dinamica salariale.

DATI RELATIVI AGLI ISCRITTI ED AI PENSIONATI

Il numero degli iscritti, alla data del 1° gennaio 1976, risulta di 1.056.220 unità, con un incremento di 50.091 rispetto a quello accertato al 1° gennaio 1975, come si può rilevare dal seguente prospetto:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	Numero degli iscritti	
	al 1 - 1 - 1975	al 1 - 1 - 1976
Cassa pensioni dipendenti enti locali	919.373	966.242
Cassa pensioni sanitari	57.463	59.780
Cassa pensioni insegnanti	26.143	26.748
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	3.150	3.450
Totale	1.006.129	1.056.220

Un quadro analitico degli iscritti alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, ai sanitari ed agli insegnanti di asilo e scuole elementari parificate, con la distribuzione per classi di enti e per ripartizioni geografiche al 1° gennaio 1976, viene offerto dal prospetto dimostrativo riportato nella pagina seguente.

Con circolare del 15 novembre 1976, n. 590, la Direzione generale ha provveduto ad avviare una rilevazione al 1° gennaio 1977 dei servizi resi dagli iscritti alle Casse pensioni per i dipendenti degli Enti locali, sanitari ed insegnanti di asilo e scuole elementari parificate.

Devesi osservare che, contrariamente ai censimenti effettuati nel passato i quali avevano unicamente fini statistici, la prevista rilevazione è stata inserita nel piano generale di automazione dei servizi della previdenza, contribuendo essa a costituire, insieme con i dati anagrafici, con quelli relativi alle retribuzioni contributive ed alle sovvenzioni, un unico archivio magnetico che, aggiornato nel tempo e previa elaborazione di idonee procedure, condurrà ad un effettivo snellimento dei servizi, sia in sede di accertamento che per la liquidazione delle pensioni e dei contributi di riscatto.

Inoltre, l'aggiornamento dei dati sugli iscritti si rende necessario ai fini della compilazione dei bilanci tecnici che costituiscono lo strumento per la verifica dell'equilibrio tecnico-finanziario delle Casse, verifica ancora più necessaria in relazione alla recente normativa, prevista dalle leggi n. 364/75 e n. 177/76, che ha migliorato l'indennità integrativa speciale ed ha stabilito il principio della perequazione automatica alla dinamica retributiva.

Con la citata circolare n. 590, sono stati inviati agli Enti appositi modelli di rilevazione, fornendo nel contempo le necessarie istruzioni. Alla data del 30 aprile 1977 è già pervenuto il materiale di quasi tutti gli Enti iscritti alla Cassa insegnanti, circa il 70 per cento di quelli iscritti alla Cassa sanitari ed il 20 per cento di quelli iscritti alla Cassa dipendenti enti locali.

Considerati i tempi tecnici occorrenti per l'elaborazione dei dati censiti e la necessità di avere a disposizione almeno un campione rappresentativo della popolazione iscritta, la compilazione dei bilanci tecnici viene rimandata al prossimo esercizio tenuto conto, anche, di quanto già osservato nella relazione ai bilanci tecnici allegata ai rendiconti per l'esercizio 1975 circa l'impossibilità di avere basi statistiche aggiornate se non attraverso la rilevazione dei servizi resi dagli iscritti.

Per quanto concerne i pensionati, la relativa consistenza numerica al 1° gennaio 1976, determinata tenendo conto delle effettive cessazioni dal servizio anteriori a tale data, è di 263.400 unità e presenta un incremento rispetto all'anno precedente del 5,36 per cento.

Il seguente prospetto ne riporta i dati distinti per le quattro Casse pensioni:

ISTITUTI DI PREVIDENZA	NUMERO PENSIONATI	
	al 1 - 1 - 1975	al 1 - 1 - 1976
Cassa pensioni dipendenti enti locali	230.028	242.500
Cassa pensioni sanitari	15.596	16.300
Cassa pensioni insegnanti	3.150	3.300
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	1.228	1.300
Totale	250.002	263.400

CLASSI DI ENTI	Italia settentrionale		Italia centrale		Italia merid. ed ins.		ITALIA	
	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %
NUMERO ISCRITTI								
CASSA PER LE PENSIONI AI DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI								
Amministrazioni regionali	11.107	2,30	7.556	3,62	6.935	2,52	25.598	2,65
Enti e consorzi delle amministrazioni regionali	279	0,06	-	-	1.563	0,57	1.842	0,19
Amministrazioni provinciali	42.398	8,78	18.309	8,77	26.849	9,78	87.556	9,06
Ospedali psichiatrici provinciali	3.317	0,69	2.639	1,26	3.995	1,45	9.951	1,03
Enti e consorzi delle amministrazioni provinciali	5.440	1,13	1.472	0,71	3.657	1,33	10.569	1,09
Amministrazioni comunali capoluogo di provincia	79.007	16,36	40.714	19,51	46.243	16,84	165.964	17,18
Amministrazioni comunali non capoluogo	93.197	19,30	44.604	0,53	82.756	30,14	220.557	22,83
Consorzi comunali	2.922	0,60	1.111	21,37	1.091	0,40	5.124	0,53
Enti comunali di assistenza	5.811	1,20	1.319	0,63	3.122	1,14	10.252	1,06
Enti comunali di consumo	71	0,01	689	0,33	80	0,03	840	0,09
Aziende municipalizzate	25.262	5,23	8.371	4,01	7.611	2,77	41.244	4,27
Enti ospedalieri	178.155	36,89	59.433	28,47	76.546	27,88	314.134	32,51
Consorzi vari	701	0,15	358	0,17	1.223	0,44	2.282	0,23
Monti di credito su pegni	1.174	0,24	43	0,02	105	0,04	1.322	0,14
Istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza	23.188	4,80	6.005	2,88	4.710	1,72	33.903	3,51
Enti iscritti, art. 39 L. 379/1955	9.069	1,88	8.782	4,21	5.420	1,97	23.271	2,41
Enti Vari	1.820	0,38	7.336	3,51	2.677	0,98	11.833	1,22
In complesso	482.918	100,00	208.741	100,00	274.583	100,00	966.242	100,00
CASSA PER LE PENSIONI AI SANITARI								
Amministrazioni regionali	22	0,07	11	0,09	34	0,18	67	0,11
Enti e consorzi delle amministrazioni regionali	9	0,03	-	-	-	-	9	0,01
Amministrazioni provinciali	952	3,30	339	2,70	364	1,98	1.655	2,77
Ospedali psichiatrici provinciali	123	0,43	140	1,12	165	0,90	428	0,72
Enti e consorzi delle amministrazioni provinciali	312	1,08	182	1,45	332	1,81	826	1,38
Amministrazioni comunali capoluogo di provincia	1.184	4,10	582	4,64	791	4,30	2.557	4,28
Amministrazioni comunali non capoluogo	3.475	12,04	1.913	15,26	3.882	21,13	9.270	15,51
Consorzi comunali	1.682	5,83	222	1,77	521	2,84	2.425	4,06
Enti comunali di assistenza	59	0,20	1	0,01	11	0,06	71	0,12
Enti comunali di consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
Aziende municipalizzate	-	-	-	-	4	0,02	4	0,01
Enti ospedalieri	20.223	70,06	8.192	65,33	12.114	65,93	40.529	67,80
Consorzi vari	15	0,05	-	-	-	-	15	0,02
Monti di credito su pegni	-	-	-	-	-	-	-	-
Istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza	574	1,99	172	1,37	93	0,51	839	1,40
Enti iscritti, art. 39 L. 379/1955	233	0,81	176	1,40	63	0,34	472	0,79
Enti vari	3	0,01	610	4,86	-	-	613	1,02
In complesso	28.866	100,00	12.540	100,00	18.374	100,00	59.780	100,00
CASSA PENSIONI INSEGNANTI DI ASILO E SCUOLE ELEMENTARI PARIFICATE								
Amministrazioni regionali	100	0,67	-	-	-	-	100	0,37
Amministrazioni provinciali ed enti o consorzi delle amministrazioni provinciali	36	0,24	3	0,05	14	0,23	53	0,20
Amministrazioni comunali capoluogo di provincia	7.745	51,98	2.841	49,19	2.142	35,28	12.728	47,59
Amministrazioni non capoluogo	2.676	17,96	856	14,82	946	15,58	4.478	16,74
Enti comunali di assistenza	8	0,06	8	0,14	38	0,63	54	0,20
Istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza	1.791	12,02	396	6,85	531	8,74	2.718	10,16
Scuole elementari parificate	2.544	17,07	1.672	28,95	2.401	39,54	6.617	24,74
In complesso	14.900	100,00	5.776	100,00	6.072	100,00	26.748	100,00

LAVORI DI ANALISI DELLE PROCEDURE E SVILUPPO DELL'INFORMATICA

Lo sviluppo del già predisposto piano di ristrutturazione ed integrazione delle procedure meccanografiche non ha potuto rispettare i tempi previsti in quanto non è pervenuto in tempo utile il parere favorevole del Consiglio di Stato in merito al contratto di fornitura delle nuove apparecchiature e di un "service" di assistenza tecnico-sistematica, entrambi necessari per realizzare concretamente i previsti programmi.

Tuttavia, sono stati effettuati i seguenti lavori:

- a) - per quanto concerne l'archivio contributi e servizi:
- fino a livello operativo, la procedura per la stampa di circa 1.100.000 schede di rilevazione dei servizi al 1° gennaio 1977 prestati da tutti gli iscritti alle varie Casse pensioni;
 - fino a livello di analisi, la procedura necessaria per acquisire i predetti servizi sulle memorie magnetiche e per aggiornare l'archivio contributi e servizi anche ai fini della compilazione dei bilanci tecnici.
- b) - riferibilmente all'archivio pensioni:
- fino a livello operativo, la procedura occorrente per applicare automaticamente - in sede di emissione degli elaborati meccanografici successivi alla liquidazione della pensione diretta - i miglioramenti previsti dalla legge 177/76 (aumento delle pensioni dal 1° gennaio 1975 ed adeguamento alla dinamica salariale dal 1° gennaio 1976 e 1977) nonché per fornire al Centro Tesoro Contabilità Spese Fisse i supporti magnetici contenenti le informazioni utili per liquidare automaticamente i predetti miglioramenti anche ai titolari delle pensioni in pagamento;
 - fino a livello di analisi, la procedura per l'integrale automazione degli elaborati successivi alla liquidazione della pensione diretta nei casi di pensioni con oneri ripartiti con gli enti.

Infine, è stata già realizzata sino a livello di avvio operativo, una nuova procedura per l'automazione della contabilità relativa ai ruoli di riscossione delle rate del valor capitale dei benefici combattentistici di cui alla legge n. 336/70 e al D.M. 12 gennaio 1972.

Tale procedura, che consentirà un sensibile snellimento del lavoro svolto al riguardo dalle Direzioni Provinciali del Tesoro, verrà attuata per gli enti della provincia di Roma ai fini della contabilità dell'anno 1977 e sarà estesa a tutti gli enti delle altre provincie per la contabilità dell'anno 1978.

FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI

Prestazioni previdenziali e riscatti.

Parallelamente ai nuovi provvedimenti legislativi emanati, l'attività amministrativa, nel settore della previdenza, ha avuto uno svolgimento notevolmente intenso con un complesso di adempimenti normali o straordinari in materia di accertamenti, di riscatto, di contenzioso e, prevalentemente, di liquidazione e conferimento dei trattenimenti di quiescenza.

Nell'ambito dei trattamenti di pensione si riportano, di seguito, i dati sul lavoro svolto per la liquidazione degli acconti e delle pensioni, per le riliquidazioni nonché per i decreti di conferimento e la definizione dei ruoli di pagamento da parte della Ragioneria centrale, raffrontando i valori globali (per le quattro Casse pensioni) con quelli riferiti all'anno precedente:

CASSE PENSIONI	PENSIONI				ACCONTI		
	numeri di fascicoli relativi a			Decreti	Ruoli	Liquidazione	Ruoli
	domande pervenute	liquidazioni eseguite	riliquidazione				
Dipendenti enti locali	18.611	19.373	2.874	31.665	31.036	15.360	15.421
Sanitari	1.505	913	95	1.133	1.511	890	716
Insegnanti	234	215	29	304	397	163	130
Ufficiali giudiziari	125	135	-	185	127	111	103
Totale anno 1976	20.475	20.636	2.998	33.287	33.071	16.524	16.370
Anno 1975	24.578	29.129	3.449	29.057	28.627	19.456	21.770

Nel numero degli assegni di riposo liquidati nell'anno 1976 risultano comprese 869 pensioni di privilegio e precisamente 482 dirette e 387 indirette e di reversibilità. Delle pensioni dirette di privilegio 31 sono di prima categoria, 12 delle quali con assegno di superinvalidità.

Nel prospetto che segue si riassumono, invece, i dati sul lavoro svolto per le indennità o ricostituzioni di posizioni assicurative I.N.P.S. e per i riscatti definiti durante l'attività del dipendente. Si avverte però che questi ultimi dati indicano solo una parte del lavoro svolto in materia di riscatti in quanto la maggioranza di queste pratiche si definisce in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza.

CASSE PENSIONI	INDENNITA' (o ricostituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S.)				RISCATTI			
	domande pervenute	Liquidazioni	Decreti (*)	Ruoli	Domande pervenute	Liquidazioni	Decreti	Ruoli
Dipendenti enti locali	7.450	2.411	2.718	2.193	7.503	2.088	2.722	1.884
Sanitari	178	86	60	84	3.295	1.334	1.484	1.503
Insegnanti	163	56	76	32	141	74	80	60
Ufficiali giudiziari	5	6	16	—	75	26	31	16
Totale anno 1976	7.796	2.559	2.870	2.309	11.014	3.522(**)	4.317	3.463
Anno 1975	12.983	1.880	1.581	2.201	16.578	4.866	4.239	4.495

(*) Ivi comprese le delibere di pagamento per ricostituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S..

(**) Cui vanno aggiunte circa 4.000 liquidazioni di contributi di riscatto effettuate in sede di pensione.

Tuttavia i dati sopra riportati non danno la visione completa della mole di lavoro svolto dagli uffici della previdenza, in quanto ogni pratica richiede più trattazioni connesse soprattutto allo stadio di aggiornamento della documentazione. (Nel complesso sono state spedite 865.316 note ed aperte 45.729 posizioni previdenziali).

In particolare, nell'anno 1976, per la sola Cassa dipendenti enti locali, sono state istruite 31.155 pensioni, 7.638 indennità e 20.049 riscatti.

Il fenomeno, che deriva dalla inefficienza di molti enti locali ed ospedalieri che inviano documentazioni incomplete ed imprecise, si è aggravato negli ultimi tempi, sia per i complessi accertamenti in ordine alle retribuzioni contributive, sia per l'applicazione della legge 1970, n. 336 e successive integrazioni e modifiche. Inoltre, le predette norme per il collocamento a riposo agevolato degli ex-combattenti hanno prodotto un eccezionale aumento delle domande di pensione, cui ha fatto seguito, a partire dal 1975, una flessione per il contingentamento disposto dal D.L. 8 luglio 1974, n. 355.

Un parallelo andamento crescente ha mostrato il numero delle domande di indennità sia per i riflessi delle disposizioni a favore degli ex-combattenti, sia per l'art. 52 della legge 30 aprile 1969, n. 153, che ha esteso il diritto alla ricostituzione della posizione assicurativa I.N.P.S. al personale cessato dal servizio prima del 30 aprile 1958.

Per una precisa visione dei detti fenomeni si riporta di seguito il numero delle domande di pensione e di indennità relativo agli anni dal 1970 al 1976.

Anno	NUMERO DELLE DOMANDE (*)		
	di pensione	di indennità o ricostituzione di posizione assicurativa	TOTALE
1970	17.195	6.708	23.903
1971	17.156	7.052	24.208
1972	21.359	9.520	30.879
1973	26.695	10.972	37.667
1974	26.305	10.078	36.383
1975	24.578	12.983	37.561
1976	20.475	7.796	28.271

(*) Peraltro, in aggiunta alle domande di pensione, deve essere considerata la riapertura di pratiche per l'invio di nuovi documenti, che comportano una riliquidazione di pensioni già definite o in corso di definizione. Tale fenomeno ha prodotto nel 1976 un ulteriore carico di circa 10.000 fascicoli.

I cennati fatti hanno determinato un notevole aggravio di lavoro, per fronteggiare il quale, l'Amministrazione ha intrapreso, a suo tempo, un piano di lavoro inteso a:

- potenziare al massimo il servizio di liquidazione delle pensioni;
- soddisfare con immediatezza le richieste di pensione, attraverso la concessione di acconti di misura massima, anche in sostituzione di quelli già concessi dagli Enti. Ciò ha anche recato sollievo alle note difficili condizioni finanziarie degli Enti stessi;
- utilizzare i moderni sistemi di elaborazione automatica dei dati per snellire le procedure specie per il conferimento ed il pagamento delle pensioni.

In proposito, la nota procedura automatica che elabora i modelli successivi alla fase di liquidazione della pensione diretta è stata, nell'anno 1976, integrata al fine di considerare, per le nuove partite iscritte, anche le variazioni derivanti dai successivi miglioramenti previsti dalla legge 29 aprile 1976, n. 177.

La procedura stessa, che copre il 75 per cento dei casi di liquidazione di pensioni, è ora in via di estensione alle pensioni con onere ripartito.

I risultati raggiunti con le iniziative predette — come illustrato nella relazione ai rendiconti per l'esercizio 1975 — si sono sostanziati, nel 1974, in una elevatissima produzione di acconti, seguita nel 1975 da un eccezionale aumento delle liquidazioni definitive, anche per la utilizzazione della procedura meccanografica.

Tuttavia l'eccezionale mole di domande di pensioni degli scorsi anni non ha consentito l'eliminazione dell'arretrato, anche perchè la liquidazione delle pratiche di pensione si presenta particolarmente complessa sia per gli aumenti alle retribuzioni con effetto retroattivo, sia per i miglioramenti alle pensioni introdotti dall'art. 3 e dall'art. 25 della legge 29 aprile 1976 n. 177.

In ordine alla concessione dei miglioramenti della legge 29 aprile 1976, n. 177 a favore delle pensioni già in pagamento delle Casse dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti, la Direzione generale ha provveduto:

- ad emanare la circolare n. 588 del 28 giugno 1976 come già indicato in altra parte della relazione;
- a fornire al Centro contabilità spese fisse le copie aggiornate dell'archivio magnetico delle partite già in pagamento, consentendo alle Direzioni provinciali del tesoro di attribuire tali miglioramenti fin dal mese di agosto 1976;
- ad esaminare le posizioni individuali di circa 8.500 pensioni aventi caratteristiche particolari (per le quali non era stato possibile adottare la procedura meccanografica) e a trasmettere, alle Direzioni provinciali del Tesoro, secondo la circolare del 28 giugno 1976, n. 588, apposite comunicazioni contenenti gli importi annui lordi delle pensioni da conferire a decorrere dal 1° gennaio degli anni 1975 e 1976.

Con la dovuta tempestività sono state inoltre riliquidate 1.218 pensioni della Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, per apportarvi gli aumenti stabiliti dall'art. 7 della legge 18 novembre 1975, n. 586.

Nel settore accertamenti e riscatti oltre il lavoro svolto per la definizione ed il conferimento dei riscatti secondo quanto sopra indicato, sono state definite oltre 13.000 pratiche di ricongiunzione servizi o sistemazioni contributive.

Uno svolgimento notevolmente intenso, anche nel 1976, hanno avuto gli adempimenti concernenti:

- lo studio di iniziative attuate dai parlamentari sia con proposte di legge che con interrogazioni presentate alle Camere su questioni previdenziali, per le quali sono stati forniti gli opportuni elementi di risposta;
- gli affari in contenzioso, con particolare riguardo alla trattazione dei ricorsi giurisdizionali alla Corte dei conti in tema di pensioni e riscatti, dei ricorsi in opposizione in materia di iscrizione e imposizione di contributi, dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato;
- la risoluzione di questioni di carattere generale, anche in relazione ai nuovi provvedimenti di legge emanati ed all'applicazione dei benefici agli ex-combattenti;
- il prosieguo delle iscrizioni di nuovi enti alle Casse pensioni.

Quanto al primo punto, sono state esaminate, esprimendo parere motivato, n. 10 proposte di legge di iniziativa parlamentare; nello stesso periodo di tempo sono state trattate n. 46 interrogazioni, fornendo al Gabinetto dell'On.le Ministro gli elementi per la risposta.

Circa l'attività del contenzioso, giova far cenno che, sui ricorsi giurisdizionali, viene preliminarmente svolta indagine intesa ad accertare se i provvedimenti che hanno formato oggetto di gravame siano stati adottati dai competenti servizi della Direzione generale in piena conformità con le disposizioni contenute

negli ordinamenti delle singole Casse, onde poter pervenire, ogni qualvolta sia possibile, alla composizione delle vertenze in via amministrativa, determinando così la cessazione della materia del contendere.

Laddove manchi tale possibilità, memorie, nelle quali sono dettagliatamente ed obiettivamente tratteggiati i motivi di diritto, vengono predisposte e trasmesse all'Avvocatura generale dello Stato.

Nel corso del 1976, sono stati istruiti n. 520 ricorsi, di cui accolti in via amministrativa n. 97.

Nello stesso periodo sono stati proposti dalla Direzione generale n. 60 ricorsi avverso provvedimenti di pensioni ripartite, adottati dalle Amministrazioni statali.

Quanto ai ricorsi in opposizione, sono stati istruiti, nelle varie fasi del procedimento, comprese le memorie alle Amministrazioni statali competenti comprovanti la legittimità dell'operato di questa Direzione generale, n. 45 ricorsi amministrativi, che sono ora in trattazione presso gli organi giurisdizionali.

Ad essi vanno aggiunti n. 11 ricorsi straordinari al Capo dello Stato, di cui 9 sono stati istruiti con il parere del Consiglio di Stato e 2 definiti con decreto del Presidente della Repubblica.

Nel corso dell'anno, sono stati, altresì, predisposti rapporti e relazioni per le Avvocature generale e Distrettuali in merito a n. 20 citazioni proposte da iscritti e pensionati innanzi a Tribunali e Pretori in funzione di giudici del lavoro, avverso provvedimenti di questa Direzione generale. La trattazione di tali pratiche ha richiesto tempestività e particolare impegno nella costituzione in giudizio, tramite le predette Avvocature, essendosi manifestata, da un certo tempo, la tendenza da parte del giudice ordinario ad emettere sentenze nella materia pensionistica, che dalla legge è, invece, esclusivamente riservata alla Corte dei Conti.

Sono, poi, da segnalare le deliberazioni della Corte dei Conti in Sezione di controllo in data 6 maggio 1976 e 3 dicembre 1976 cui è stata deferita la pronuncia sul visto e conseguente registrazione di provvedimenti emessi da questa Direzione generale, relativi a conferimento di pensione.

La prima questione concerne l'applicabilità delle norme relative alla determinazione della misura del trattamento di quiescenza spettante ai segretari generali delle Camere di Commercio iscritti alla C.P.D.E.L. ai sensi della legge 25 luglio 1971, n. 557 ed inquadrati nella dirigenza statale (quadro L della Tab. XIV annessa al D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748) con attribuzione del trattamento economico omnicomprensivo previsto per i dirigenti superiori.

La predetta Sezione, in accoglimento delle tesi prospettate dalla scrivente, ha deliberato che, in favore di tale particolare gruppo di personale statale, sono applicabili le disposizioni della legge 26 luglio 1965, n. 965 e tutte le altre emanate ed emanande riflettenti il trattamento pensionistico degli iscritti alla C.P.D.E.L..

L'altra deliberazione della Sezione di controllo concerne l'interpretazione dell'art. 119 — 3° comma — del T.U. approvato con D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092, secondo il quale, nei confronti dei dipendenti statali che transitino, per effetto di disposizioni di legge, alle dipendenze di province, comuni ed altri enti il cui personale è iscrivibile alle Casse pensioni, il trattamento di quiescenza, sia diretto che di reversibilità, è stabilito secondo le norme applicabili ai dipendenti statali.

Anche in questo caso, la Sezione di controllo, in accoglimento delle argomentazioni proposte dalla scrivente, ha ammesso al visto il provvedimento con il quale, ad un dipendente transitato dallo Stato alla Regione, è stata liquidata la pensione in base alla legge n. 965/1965, avendo riconosciuto che la disposizione del citato art. 119 ha per destinatari, nell'ipotesi di passaggio dallo Stato ad altri enti, coloro che, in conseguenza di ciò, vengano ad essere assoggettati, agli effetti della quiescenza, a regolamenti speciali di minor favore — esistenti presso gli enti medesimi — rispetto alla normativa statale.

Per consentire, infine, una funzione di coordinamento all'interno della Direzione generale, alcuni aspetti di rilievo interpretativo generale sono stati sintetizzati in n. 10 note di servizio, emanate nel corso dell'anno, tenendo conto anche di recenti pronunzie giurisdizionali.

Tra le risoluzioni interpretative di maggiore rilievo, adottate da questa Direzione, sono da segnalare quelle avutesi in tema di competenza del Consiglio di Amministrazione in materia di riscatti di servizio; di requisiti per il trattamento di quiescenza con i benefici della legge n. 336/1970; di pensioni ad onere ripartito conferite con gli stessi benefici; di sistemazione della posizione contributiva degli iscritti cessati dal servizio; ed infine di perequazione delle pensioni delle Casse, per l'anno 1977, ai sensi della legge n. 177/1976.

Tra le attività istituzionali, ha avuto ulteriore sviluppo il settore delle iscrizioni facoltative, in applicazione dell'art. 39 della legge 11 aprile 1955, n. 379 e successive modificazioni ed integrazioni. Trattasi della facoltà, riconosciuta agli enti di diritto pubblico, agli enti parastatali ed agli enti morali, di iscrivere il proprio personale alle Casse pensioni facenti parte degli Istituti di previdenza, facoltà ora consentita limitatamente ad alcune categorie di enti, già iscritte (art. 21 della legge 3 maggio 1967, n. 315).

Al 31 dicembre 1976 sono già iscritti ben 377 degli enti anzidetti, il cui campo di attività riguarda i più svariati settori.

L'espletamento di così articolati e complessi compiti istituzionali, in stretta collaborazione con gli organi di controllo (Ragioneria centrale e Corte dei Conti), ha richiesto un rapporto qualificato ed un impegno costante da parte di tutto il personale, che hanno consentito di raggiungere — tenendo conto delle molteplici difficoltà connesse soprattutto alla larga messe normativa che ha interessato il settore — risultati sostanzialmente apprezzabili.

Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensione a carico.

Nel corso dell'anno 1976 sono stati emessi 126.301 ruoli di contributi per un ammontare complessivo di 1.151.305 milioni.

Di essi, n. 1.662 — relativi agli elenchi generali e suppletivi — per complessivi 1.032.334 milioni, sono stati emessi tramite gli Organi locali (Prefetture, Provveditorati agli studi, Corti di Appello), e n. 124.639 — relativi prevalentemente a riscatti ed a quote a carico degli Enti, ivi comprese le rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici determinato ai sensi del D.M. 12 gennaio 1972 — per complessivi 118.971 milioni, sono stati emessi direttamente dalla Direzione Generale.

L'ammontare complessivo di 1.151.305 milioni suaccennato è superiore di 352.164 milioni a quello dell'anno 1975 (799.141 milioni), con un aumento del 44,06 per cento. L'incremento dei ruoli, invece, emessi nel 1976 (n. 126.301) rispetto a quelli emessi nel 1975 (n. 104.231) è stato di n. 22.070 con un aumento percentuale del 21,17 per cento, dovuto per la maggior parte ai ruoli per rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici.

Di fatto, però, nel suddetto periodo sono passati in riscossione ruoli con un carico effettivo globale di 1.153.465 milioni, compresi cioè i ruoli emessi a dicembre 1975 con scadenza gennaio 1976 ed esclusi quelli emessi nel dicembre 1976 con scadenza nel gennaio 1977.

Le relative operazioni di introito sommate a quelle effettuate sui residui degli anni precedenti, al netto delle riduzioni apportate durante l'anno, presentano, per ciascuna Cassa pensioni, le seguenti risultanze:

R E S I D U I			
CASSE PENSIONI	CARICO	RISCOSSIONI	Somme da RISCOUTERE
Dipendenti enti locali	890.401.480.301	367.903.848.179	522.497.632.122
Sanitari	163.938.181.443	35.854.216.141	128.083.965.302
Insegnanti	7.973.778.052	3.150.533.477	4.823.244.575
Ufficiali giudiziari	85.248.857	46.778.503	38.470.354
Totale	1.062.398.688.653	406.955.376.300	655.443.312.353
C O M P E T E N Z A			
CASSE PENSIONI	CARICO	RISCOSSIONI	Somme da RISCOUTERE
Dipendenti enti locali	1.016.446.572.844	344.116.611.746	672.329.961.098
Sanitari	113.380.541.960	36.552.178.195	76.828.363.765
Insegnanti	22.928.260.520	10.904.038.990	12.024.221.530
Ufficiali giudiziari	710.055.689	525.735.002	184.320.687
Totale	1.153.465.431.013	392.098.563.933	761.366.867.080
T O T A L E			
CASSE PENSIONI	CARICO	RISCOSSIONI	Somme da RISCOUTERE
Dipendenti enti locali	1.906.848.053.145	712.020.459.925	1.194.827.593.220
Sanitari	277.318.723.403	72.406.394.336	204.912.329.067
Insegnanti	30.902.038.572	14.054.572.467	16.847.466.105
Ufficiali giudiziari	795.304.546	572.513.505	222.791.041
Totale	2.215.864.119.666	799.053.940.233	1.416.810.179.433

Rate non ancora scadute di contributi ratizzati 348.770.519.810
 Morosità effettive 1.068.039.659.623
 (48,20 %)

I dati descritti, distinti per regioni di appartenenza degli Enti cui fanno carico i ruoli, sono contenuti nel seguente prospetto:

REGIONE	CARICO	RISCOSSIONI	Somme da RISCOUTERE
Val d'Aosta	3.660.945.274	2.460.180.516	1.200.764.758
Piemonte	148.119.418.161	64.573.149.245	83.546.268.916
Liguria	95.677.931.960	26.835.014.692	68.842.917.268
Lombardia	338.025.352.422	115.103.785.188	222.921.567.234
Veneto	160.984.216.255	50.004.969.008	110.979.247.247
Trentino Alto Adige	35.577.833.351	24.345.893.625	11.231.939.726
Friuli Venezia Giulia	67.134.207.783	25.090.794.809	42.043.412.974
Emilia Romagna	216.709.138.000	87.283.461.303	129.425.676.697
Italia Settentrionale	1.065.889.043.206	395.697.248.386	670.191.794.820
Toscana	177.714.611.542	65.257.890.062	112.456.721.480
Umbria	34.131.899.104	16.925.940.709	17.205.958.395
Marche	66.783.123.443	20.355.176.541	46.427.946.902
Lazio	181.668.587.099	88.072.078.141	93.596.508.958
Italia Centrale	460.298.221.188	190.611.085.453	269.687.135.735
Molise	9.802.596.158	6.730.618.378	3.071.977.780
Abruzzi	42.750.788.128	12.270.620.758	30.480.167.370
Campania	180.042.110.313	39.793.977.369	140.248.132.944
Puglie	125.864.415.596	37.462.597.111	88.401.818.485
Basilicata	17.939.888.266	8.871.766.413	9.068.121.853
Calabria	67.428.514.061	21.530.387.339	45.898.126.722
Sicilia	188.908.961.124	61.098.832.955	127.810.128.169
Sardegna	56.939.581.626	24.986.806.071	31.952.775.555
Italia Meridionale	689.676.855.272	212.745.606.394	476.931.248.878
Totale	2.215.864.119.666	799.053.940.233	1.416.810.179.433

Anche nel 1976 non sono mancati gli interventi diretti a concedere agli Enti le consuete facilitazioni nel versamento dei contributi.

In particolare sono stati adottati n. 5.973 provvedimenti di rateazione per un importo complessivo di 590.351 milioni (nel 1975 n. 5.624 provvedimenti per complessivi 432.551 milioni).

Da un punto di vista analitico si precisa che i provvedimenti di cui sopra sono stati adottati per n. 5.962 (pari ad un importo di 543.318 milioni), direttamente dalle Direzioni Provinciali del Tesoro, ai sensi dell'art. 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646 e dell'art. 27 della legge 3 maggio 1967, n. 315, e per n. 11 (pari ad un importo di 47.032 milioni) dalla Direzione generale, su deliberazione del Consiglio di amministrazione.

In ordine a queste ultime ratizzazioni si reputa opportuno precisare che esse sono più ampie di quelle che, per legge, possono direttamente concedere le Direzioni provinciali del tesoro e vengono disposte, principalmente, in due casi e cioè: per il pagamento dei ruoli suppletivi, i quali riguardano, come è noto, quasi sempre la regolarizzazione di posizioni contributive e per la sistemazione delle morosità arretrate degli enti, a seguito degli interventi dell'Amministrazione.

Dall'esame delle cifre delle riscossioni si nota che l'ammontare complessivo delle somme introitate nel 1976 è stato di 799.053 milioni contro 508.521 milioni dell'anno precedente, con un aumento di 290.532 milioni, pari al 57,13 per cento.

Quanto all'importo delle somme da riscuotere, esso, al lordo delle rateazioni è passato da 1.063.918 milioni, risultante dagli accertamenti eseguiti in sede di rendiconti per l'anno 1975, pari al 67,66 per cento, del carico totale del 1975 a 1.416.810 milioni, pari al 63,93 per cento del carico contributivo del 1976, con una diminuzione percentuale del 3,73 per cento.

E' appena il caso di evidenziare il significato di tale miglioramento tenuto conto che, rispetto al precedente anno, il carico contributivo dell'esercizio 1976 figura maggiore di ben 352.164 milioni.

Peraltro, del suddetto importo da riscuotere, di 1.416.810 milioni, 348.770 milioni rappresentano contributi ratizzati non ancora venuti a scadenza, per cui il residuo credito si attesta su 1.068.039 milioni costituenti il 48,19 per cento del carico totale dell'anno 1976.

In proposito giova rammentare che questa Amministrazione non ha mancato di far sempre tutto il possibile per cercare di eliminare o quanto meno di ridurre o contenere le morosità muovendo continue sollecitazioni agli Enti morosi ed agli Organi di vigilanza e di tutela.

Soprattutto nei confronti degli Enti ospedalieri e degli Assessorati regionali alla Sanità si è sviluppata l'azione della Direzione generale perchè fosse garantito il regolare afflusso dei contributi afferenti gli anni dal 1975 in poi il cui pagamento, come è noto, rientra nella gestione dei fondi di assistenza ospedaliera assegnati a ciascuna Regione dal 1° gennaio 1975, nella attesa che le pendenze contributive arretrate a tutto il 31 dicembre 1974, a carico di tali Enti ed ammontanti ad oltre 365 miliardi, trovassero sistemazione in sede del rifinanziamento della legge 17 agosto 1974 n. 386, posto in essere dalla legge 31 marzo 1976 n. 72 che ha elevato il finanziamento stesso da 2.700 a 4.100 miliardi.

Gestione Immobiliare:

Investimenti — Al 31 dicembre 1975, il patrimonio immobiliare delle Casse, ammontava a L. 305.067.831.825 così suddivise:

1) Cassa dipendenti enti locali	L. 279.157.373.984
2) Cassa sanitari	L. 19.231.026.971
3) Cassa insegnanti	L. 6.679.430.870
Totale	L. 305.067.831.825

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1975, i seguenti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali	11,49 %
2) Cassa sanitari	5,40 %
3) Cassa insegnanti	11,48 %

Nel 1976, l'attività di investimenti immobiliari è stata particolarmente intensa concretandosi nella stipula e nel perfezionamento di n. 13 contratti di acquisto di immobili e nel perfezionamento di un contratto di acquisto stipulato nel 1975, per complessive L. 81.605.700.600, così ripartite per Cassa:

1) Cassa dipendenti enti locali	L. 77.176.800.000
2) Cassa sanitari	L. 4.428.900.600
3) Cassa insegnanti	L. —
Totale	L. 81.605.700.600

Più particolarmente sono stati acquistati i seguenti immobili:

Cassa dipendenti enti locali

Messina: n. 1 fabbricato contrada Pistunina, ad uso supermercato	L. 2.928.800.000
Roma: n. 1 fabbricato in via dei Prati Fiscali, ad uso abitazioni	L. 3.922.000.000
Reggio Calabria: n. 2 fabbricati in via Nazionale ad uso abitazioni ed uffici	L. 7.552.500.000
Firenze: n. 2 fabbricati in via del Castagno, ad uso uffici	L. 5.488.000.000
Torino: n. 2 fabbricati in via Gaidano, ad uso abitazioni	L. 9.614.200.000
Pesaro: n. 1 fabbricato in via Nazionale Adriatica, ad uso uffici	L. 3.696.000.000
Messina: n. 1 fabbricato in via Cannizzaro, ad uso uffici	L. 4.679.360.000
Roma: n. 1 fabbricato in via Bargoni, ad uso uffici	L. 16.987.040.000
Venezia Mestre: n. 3 fabbricati in via Palladio, ad uso abitazioni	L. 5.914.800.000
Firenze: n. 1 fabbricato in via Panciatichi, ad uso uffici	L. 1.960.000.000
Forlì: n. 2 fabbricati in via Risorgimento, ad uso abitazioni ed uffici	L. 1.505.280.000
Roma: n. 1 fabbricato in via Musolino, ad uso abitazioni	L. 12.928.820.000
Totale	L. 77.176.800.000

Cassa sanitari

Messina: n. 2 fabbricati Villaggio Contesse, ad uso abitazioni (acquistato nel 1975 e perfezionato nel 1976)	L. 1.908.900.600
Torino: n. 1 fabbricato Corso Tazzoli, ad uso scuola	L. 2.520.000.000
Totale	L. 4.428.900.600

Degli immobili sopracitati quelli di Reggio Calabria - Via Nazionale; di Torino - Via Gaidano e di Pesaro - Via Nazionale Adriatica, sono stati acquistati a rustico ai sensi degli artt. 1 e 3 della legge 13 giugno 1962 n. 855 (dei cennati solamente quello di Torino - Via Gaidano - è stato preso in consegna) mentre gli altri sono stati acquistati a costruzione ultimata a mente dell'art. 1 della legge 13 giugno 1962 n. 955 e presi in consegna nel corso dell'anno (ad eccezione di quello relativo a Roma - Via Sabotino che verrà preso in consegna nel 1977).

Parimenti nel 1976, ed esattamente in data 15 dicembre 1976, è stato stipulato, per conto della Cassa dipendenti enti locali e per l'importo di L. 9.447.200.000, un quattordicesimo contratto di acquisto (concernente un immobile ad uso uffici sito in Roma - Via Capitan Bavastro) che, perfezionandosi nel 1977, verrà contabilizzato solo in tale anno.

Comunque, tenendo conto degli acquisti perfezionati nel 1976 e degli incrementi e decrementi avutisi nello stesso anno, per operazioni di migliorie ed economie effettuate in stabili ed aree di proprietà della Cassa pensioni ai dipendenti Enti locali per L. 9.061.205.920, il patrimonio immobiliare delle Casse al 31 dicembre 1976 assomma a L. 395.734.738.345, così ripartite:

1) Cassa dipendenti enti locali	L. 365.395.379.904
2) Cassa sanitari	L. 23.659.927.571
3) Cassa insegnanti	L. 6.679.430.870
Totale	L. 395.734.738.345

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa, al 31 dicembre 1976, i suddetti investimenti immobiliari corrispondono alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali	12,91 %
2) Cassa sanitari	5,52 %
3) Cassa insegnanti	9,25 %

La struttura (risultante all'acquisto) del patrimonio immobiliare è la seguente:

		Totale al 31-12-1975	Incremento 1976	Totale al 31-12-1976
Scale	n.	1.239	64	1.303
Appartamenti	n.	20.777	720	21.497
Vani	n.	110.731,5	4.654,50	115.386
Uffici	mq.	294.829	57.847,69	352.676,69
Negozi	n.	1.637	35	1.672
Magazzini	mq.	79.820,37	18.494,78	98.315,15
Autorimesse	} n. mq.	1.223	331	1.554
		234.499	26.359,29	260.858,29
Portinerie	n.	376	30	406

Il patrimonio immobiliare è territorialmente così suddiviso:

P R O V I N C I A	Consistenza al 31- 12-1975 (*)	1 9 7 6		Consistenza al 31- 12- 1976 (*)
		Acquisti (+)	Migliorie (+) Economie (-)	
Roma	123.834.853.146		+42.266.048.465	166.100.901.611
Ancona	610.730.895			610.730.895
Asti	795.000.000			795.000.000
Benevento	2.463.763.220	+	226.101.236	2.689.864.456
Bergamo	2.893.000.000			2.893.000.000
Bologna	9.789.863.035	+	35.200	9.789.898.235
Brescia	1.200.000.000			1.200.000.000
Brindisi	840.919.397			840.919.397
Cagliari	1.346.360.000			1.346.360.000
Catania	2.257.051.923			2.257.051.923
Como	765.000.000			765.000.000
Cremona	650.600.000			650.600.000
Ferrara	851.400.000			851.400.000
Firenze	29.240.570.000	+	7.453.423.040	36.693.993.040
Forlì	-	+	1.505.280.000	1.505.280.000
Frosinone	363.349.430			363.349.430
Genova	6.689.072.000			6.689.072.000
L'Aquila	640.000.000			640.000.000
Latina	9.583.680.000			9.583.680.000
Lecce	280.300.000			280.300.000
Livorno	5.578.436.140			5.578.436.140
Mantova	1.125.500.000			1.125.500.000
Messina	6.814.993.881	+	9.517.060.600	16.332.054.481
Milano	36.098.920.080			36.098.920.080
Modena	118.608.000			118.608.000
Napoli	10.413.006.762			10.413.006.762
Padova	7.702.830.000			7.702.830.000
Palermo	719.320.350			719.320.350
Parma	1.733.100.000			1.733.100.000
Pavia	417.610.000			417.610.000
Perugia	1.051.700.000			1.051.700.000
Pesaro	721.200.000	+	3.696.000.000	4.417.200.000
Pescara	647.636.395			647.636.395
Pistoia	813.500.000			813.500.000
Ragusa	574.370.924			574.370.924
Reggio Calabria	-	+	7.552.500.000	7.552.500.000
Reggio Emilia	622.000.000			622.000.000
Rovigo	783.500.000			783.500.000
Salemo	1.709.500.000			1.709.500.000
Sassari	915.000.000			915.000.000
Siracusa	1.354.000.000			1.354.000.000
Taranto	1.517.878.024			1.517.878.024
Terzi	737.495.000			737.495.000
Torino	10.948.621.700	+	12.134.200.000	23.082.821.700
Trento	867.650.000			867.650.000
Venezia	6.156.270.300	+	5.914.800.000	12.071.070.300
Verona	5.661.455.968	+	62.725.179	5.724.181.147
Vicenza	1.977.926.000			1.977.926.000
Viterbo	2.190.289.255	+	338.732.800	2.529.022.055
Totale	305.067.831.825	+	90.666.906.520	395.734.738.345

(*) ai valori di acquisizione.

Come può rilevarsi dal rendiconto dell'anno 1975, alla data del 31 dicembre di detto anno erano in istruttoria n. 129 offerte di immobili, così ripartite:

- n. 73 in attesa d'esame, per un importo di oltre 339 miliardi;
- n. 19 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 88 miliardi;
- n. 37 in istruttoria d'acquisto per un importo di oltre 202 miliardi;

Di tali offerte nell'anno 1976:

- n. 48 sono state ritirate o comunque passate agli atti, mentre le restanti sono così ripartite:
- n. 29 in attesa d'esame per un importo di oltre 150 miliardi;
- n. 8 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 25 miliardi;
- n. 30 in istruttoria d'acquisto aventi un valore determinato dal competente Organo tecnico di oltre 148 miliardi;
- n. 14 offerte, come già detto, erano infine pervenute alla stipula dell'atto di compravendita per un totale di L. 89.144.000.000.

Contemporaneamente, nel 1976 sono state presentate n. 144 nuove offerte per un importo di circa 400 miliardi.

Di esso n. 72 sono state escluse da qualsiasi istruttoria in quanto discostantesi – quanto a caratteristiche – dagli orientamenti dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Le altre erano alla data del 31 dicembre 1976 così ripartite:

- n. 28 in attesa di esame, per un importo di oltre 92 miliardi;
- n. 30 in istruttoria preliminare d'acquisto per un importo di oltre 179 miliardi;
- n. 14 in istruttoria di acquisto, aventi un valore, determinato dal competente Organo tecnico di oltre 59 miliardi.

Riepilogando, dunque, alla cennata data del 31 dicembre 1976, erano in corso di istruttoria n. 139 offerte così distinte:

- n. 57 in attesa d'esame per un importo di oltre 242 miliardi;
- n. 38 in istruttoria preliminare per un importo di oltre 204 miliardi;
- n. 44 in istruttoria d'acquisto per un importo di oltre 207 miliardi.

Si precisa, inoltre, che la gestione amministrativa degli immobili acquistati fuori Roma, è stata affidata per 57 complessi distribuiti in 26 città, alle Intendenze di finanza e per n. 72 complessi distribuiti in 30 città, alle Direzioni Provinciali del tesoro.

La gestione tecnica viene svolta, invece, dagli Uffici Tecnici Erariali.

E' da segnalare che nel 1976 sono state condotte a termine n. 55 valutazioni di immobili, da parte degli Uffici Tecnici Erariali e sono stati emessi n. 69 pareri dell'Avvocatura Generale dello Stato sulla libera proprietà degli immobili, nonché n. 18 pareri da parte del Consiglio di Stato.

Nel 1976 è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali.

Detta attività intesa allo sfruttamento per fini edilizi di comprensori più o meno vasti e per la maggior parte situati in centri molto popolosi della penisola italiana, com'è noto, ostacoli sempre maggiori connessi con esigenze dei piani urbanistici che di volta in volta vengono variati in base a necessità di carattere sociale (installazione di servizi pubblici vari, scuole, giardini, etc.).

Per quanto concerne l'utilizzazione del comprensorio sito in Roma, località "Monte Sacro", a cavallo del Viale Jonio, della superficie di mq. 236.253, ridotta a circa mq. 200.000 a seguito di alcuni espropri e di vendite, si ricorda che l'Amministrazione, al fine di consolidare le destinazioni e cubature derivanti dai piani particolareggiati di zona scadenti il 31 dicembre 1972, ha portato a termine e presentato al Comune di Roma per il rilascio delle relative licenze edilizie (entro il 30 ottobre 1972) n. 17 progetti, predisposti da una terna di Ingegneri della Direzione Generale del Catasto e dei SS.TT.EE., per una volumetria complessiva di mc. 867.286 circa.

Nonostante la presentazione nei termini, il Comune su tali richieste di licenze non ha provveduto nei termini di legge, per cui l'Amministrazione, sentita l'Avvocatura Generale dello Stato, ha impugnato il silenzio-rifiuto del Comune stesso con ricorsi straordinari al Capo dello Stato.

Inoltre il Comune medesimo ha ritenuto opportuno adottare le norme di salvaguardia in relazione ad una deliberazione di variante (adottata dalla Giunta Municipale il 30 luglio 1972, caducata per mancata convalida del Consiglio Comunale, successivamente rinnovata in data 8 luglio 1974, ma tuttora non definitiva), variante che vincola a servizi di quartiere mq. 152.000 circa del comprensorio.

Contro i conseguenti provvedimenti di sospensione di rilascio licenze adottati dal Sindaco, l'Amministrazione ha presentato regolari osservazioni, ed ha inoltre avanzato ulteriori ricorsi straordinari al Capo dello Stato, ricorsi dei quali non si conosce ancora l'esito.

Con successiva nuova variante di P.R.G. relativa al settore territoriale della IV Circostrizione adottata con deliberazione consiliare n. 1087 del 9 marzo 1976, è stato confermato il succitato vincolo a servizi di quartiere di circa mq. 152.000. Anche avverso le previsioni di quest'ultima variante è stata predisposta motivata opposizione che verrà presentata nei termini e nelle modalità di rito.

Allo stato attuale sono quindi rimasti disponibili mq. 47.000 circa pari a cinque cassoni edilizi; di tali cassoni, peraltro, due sono interessati dal progettato Asse Attrezzato per cui la superficie immediatamente utilizzabile si riduce a mq. 30.000 circa.

L'edificazione dei predetti tre cassoni potrà avvenire in base alla normativa ora vigente e rielaborazione dei progetti a suo tempo redatti, sulla base di nuovi standards urbanistici.

In tale situazione l'Amministrazione si è soffermata sulla proposta avanzata in data 18 giugno 1976 dal Centro Coordinamento Progettazione Integrale di Roma, il quale ha curato la progettazione del comprensorio delle Tre Fontane, e che si è dichiarato disposto ad accettare l'incarico di progettazione dei suddetti tre lotti su modello di quanto già fatto per le Tre Fontane.

L'Amministrazione ha ritenuto tale proposta meritevole di considerazione, per cui, con relazione in data 7 agosto 1976, ha sottoposto l'intera questione all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il predetto Consiglio con voto del 19 settembre 1976 ha condiviso l'orientamento dell'Amministrazione, convenendo sia sull'urgenza di assicurare l'utilizzazione delle aree, che sull'opportunità dell'affidamento dell'incarico al Centro di Progettazione.

Con relazione in data 12 ottobre 1976 è stato chiesto il prescritto parere del Consiglio di Stato in ordine alla regolarità dello schema di convenzione da stipulare con il più volte citato Centro, nonché in ordine alla procedura seguita dall'Amministrazione. Allo stato si è in attesa del richiesto parere.

Ancora per quanto riguarda il comprensorio di aree di cui sopra, resta da aggiungere che il Comune di Roma in data 24 aprile 1976 ha notificato un ulteriore esproprio di un'area estesa mq. 2.875, ricadente nel comprensorio stesso (Cassone edilizio IV), vincolata parte a servizi di quartiere e parte a zona di completamento. Successivamente, a cura dell'Assessorato ai LL.PP. della Regione del Lazio, è stato notificato, in data 24 settembre 1976, l'ammontare della indennità provvisoria di esproprio fissata in L. 10.062.500.

Non essendo stata espressamente accettata la predetta indennità provvisoria, resta impregiudicata da parte dell'Amministrazione l'eventuale opposizione alla stima definitiva della più volte citata indennità, stima che dovrà essere effettuata dall'Ufficio Tecnico Erariale nelle forme stabilite dalla legge 21 ottobre 1971 n. 865.

Per quanto concerne, inoltre, l'area edificabile sita in Roma, "Monte Sacro Nord", si segnala che con variante di Piano Regolatore Generale relativa al settore territoriale di competenza della IV circostrizione, a seguito di deliberazione consiliare n. 1087 del 9 marzo 1976, è stata adottata la destinazione a zona "N" (verde pubblico). Avverso tale vincolo è stata predisposta motivata opposizione, che verrà presentata nei termini e nelle modalità di rito.

Circa l'utilizzazione dell'area sita in Roma, località "Tre fontane", si ricorda che l'Amministrazione ritenne opportuno ricorrere alla progettazione integrale per un moderno ed imponente insediamento edilizio, conferendo il relativo incarico, come già detto, al "Centro Coordinamento Progettazione Integrale" con sede in Roma. Detto Centro ha regolarmente predisposto e presentato la progettazione architettonica ed esecutiva della parte residenziale (costituita da cinque fabbricati), del centro commerciale, delle opere di urbanizzazione primaria (strade e fognature) e secondaria (scuole materne e dell'obbligo).

Il Comune di Roma ha rinnovato in data 3 febbraio 1976 le licenze di costruzione relative ai cinque fabbricati residenziali; sono in corso di rinnovo le licenze relative al centro commerciale ed alle predette opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Prima di dar corso alle note opere di bonifica mineraria e sistemazione superficiale del terreno del comprensorio, opere che, com'è noto, dovranno precedere quelle di urbanizzazione vere e proprie, l'Amministrazione ha incentivato l'istruttoria per la stipula della convenzione urbanistica con il Comune di Roma, nonché dei preliminari contratti di cessione gratuita di aree al Comune stesso ed alla Pontificia Opera, nonché dei contratti di appalto all'A.C.E.A. degli impianti di illuminazione pubblica e privata e della rete idrica di innaffiamento e di acqua potabile, in conformità al contenuto dell'atto di obbligo stipulato con il Comune di Roma in data 26 luglio 1969. Tale istruttoria si è conclusa con la stipula dei seguenti contratti in data 25 maggio 1976:

- 1) Contratto rep. n. 46292 di cessione gratuita alla Pontificia Opera per la Preservazione della Fede e la Provvista delle Chiese di Roma, dell'area di mq. 9.025, destinata a servizi parrocchiali;
- 2) Contratto rep. n. 46293 di appalto all'A.C.E.A. della posa in opera e realizzazione degli impianti di illuminazione della rete viaria e delle aree destinate a verde pubblico per la spesa complessiva di L. 415.631.276 oltre I.V.A.;
- 3) Contratto rep. n. 46294 di appalto all'A.C.E.A. della realizzazione degli impianti di distribuzione di energia elettrica ad uso privato, per la spesa complessiva di L. 307.099.000 oltre I.V.A.;
- 4) Contratto rep. n. 46295 di appalto all'A.C.E.A. della realizzazione degli impianti di distribuzione dell'acqua per uso innaffiamento, per la spesa complessiva di L. 459.046.909 oltre I.V.A.;
- 5) Contratto rep. n. 46296 di appalto all'A.C.E.A. della realizzazione degli impianti idrici potabili per la spesa complessiva di L. 568.070.074 oltre I.V.A.;

nonchè con la stipula in data 26 maggio 1976 degli ulteriori seguenti contratti:

- 1) Contratto rep. n. 46298 di cessione gratuita al Comune delle aree destinate a servizi pubblici della superficie complessiva di mq. 267.158;
- 2) Convenzione rep. n. 46299 con la quale è stata disciplinata con il Comune di Roma l'urbanizzazione del comprensorio di che trattasi.

Nel contempo, a seguito di avviso d'asta pubblicato sul F.A.L. della Provincia di Roma, n. 33 del 23 aprile 1976, e sulla G.U. della Repubblica, Parte Seconda, n. 108 del 24 aprile 1976, è stata bandita la gara per l'appalto delle succitate opere di bonifica e sistemazione superficiale del terreno, sulla base del prezzo presunto di L. 1.095.000.000.

La gara è stata esperita in data 1° giugno 1976 e delle dieci offerte pervenute, la migliore è risultata quella della "Sogene - Società Generale per lavori e pubbliche utilità - S.p.A.", con sede in Roma, Piazzale dell'Agricoltura, 24. L'appalto è stato pertanto aggiudicato alla predetta Società con il ribasso del 4,99 per cento e, quindi, per l'importo netto di L. 1.040.834.550.

Il relativo contratto di appalto stipulato in data 23 giugno 1976, è stato approvato con D.M. del 28 giugno 1976, registrato alla Corte dei Conti il 22 settembre 1976, ed i relativi lavori sono stati consegnati alla "Sogene" in data 4 ottobre 1976.

Con delibera n. 30 in data 22 dicembre 1976 è stato provveduto al pagamento di un primo stato di avanzamento lavori, per un importo complessivo pari a L. 111.300.000, I.V.A. compresa.

E' stata altresì avviata l'istruttoria per l'appalto della rete fognante da eseguire, per evidenti motivi di opportunità, nel corso dei predetti lavori.

Il progetto di detta rete fognante, predisposto dal "Centro Coordinamento Progettazione Integrale", prevedeva la spesa di L. 400.000.000, approvata dal Consiglio di Amministrazione degli Istituti nell'adunanza del 23 ottobre 1968. Dato il tempo trascorso, tale importo è stato aggiornato dal Centro a L. 519.780.899, sulla base della tariffa adottata dalla Regione Lazio nell'ottobre 1975, e ritenuto congruo dalla Direzione Generale del Catasto con nota n. 1226 del 28 luglio 1976.

Il Consiglio di Amministrazione degli Istituti, nella seduta del 27 luglio 1976, dopo aver ravvisato la stretta connessione che lega le opere di bonifica come sopra appaltate alla "Sogene" e la costruenda rete fognante, ha deliberato di procedere alla costruzione della rete stessa mediante l'affidamento dei relativi lavori, a trattativa privata, alla più volte citata "Sogene - S.p.A." con il ribasso del 4 per cento da essa offerto sul predetto prezzo base di L. 519.780.899. Successivamente, con nota in data 30 settembre 1976 la predetta "Sogene" si è dichiarata disposta, a seguito di trattative svolte dall'Amministrazione, a realizzare le predette opere con il maggior ribasso del 5 per cento. Al momento si è in attesa del prescritto parere del Consiglio di Stato, richiesto in data 15 ottobre 1976, sia in ordine alla regolarità dello schema dello stipulando contratto sia in ordine al ricorso alla trattativa privata.

Per quanto concerne l'area sita in Roma, Vie Cremona, Arezzo e Reggio Calabria (già occupata dal Comune di Roma per l'esecuzione di una scuola elementare), è noto che questa Amministrazione si è trovata nell'assoluta impossibilità di opporsi alla espropriazione per pubblica utilità in quanto la procedura adottata dal Comune di Roma non presentava alcun vizio né sostanziale né formale.

Pertanto ci si è limitati ad interessare l'Avvocatura generale dello Stato, per una eventuale opposizione del provvedimento in sede di occupazione dell'area. E' stata, altresì, contestata la determinazione della indennità di esproprio.

Per quanto concerne l'area sita in Roma, Vie Montebello e Mentana (mq. 4.370), nel mentre si resta in attesa del piano particolareggiato che assegni le destinazioni d'uso nella zona (considerata zona "C" di ridimensionamento viario ed edilizio), si continua a curare la normale gestione e la manutenzione dei fabbricati da demolire ivi esistenti, attualmente concessi in locazione.

Per l'area in Roma, Piazza Annibaliano, Vie Bressanone, Spalato e Corso Trieste (mq. 3.852) si è tuttora in attesa di conoscere l'esito del ricorso presentato dall'Amministrazione in data 3 luglio 1971 avverso il vincolo ad "M 3", che ha destinato l'area stessa a servizi di quartiere.

Per il comprensorio sito in Roma, Vie di Val Melaina e delle Isole Curzolane (mq. 47.823), giusta parere tecnico della Direzione generale del Catasto e dei SS.TT.EE., si ricorda che l'Amministrazione – in data 2 luglio 1973 – ha provveduto a trasmettere alla Ripartizione XV del Comune di Roma, per la necessaria preventiva approvazione, schema dell'atto d'obbligo per la cessione a titolo gratuito (come da nota proposta transattiva comunale) della porzione di mq. 17.500 circa e la restituzione di altri 17.500 mq. circa a zona "D" (completamento), sulla quale venga concentrata la volumetria complessiva di mc. 175.000 circa, oltre a quella prevista per la rimanente porzione di mq. 12.600 circa, pure da includere nella citata zona "D" di completamento.

Uno schema d'atto d'obbligo redatto sulla base di tali possibilità edificatorie è stato restituito dal Comune di Roma (24 giugno 1974) chiedendo di rettificarlo in quanto la volumetria sopraindicata non era suscettibile di conferma, restando invece subordinata alla normativa vigente al momento della richiesta della licenza di costruzione, previa approvazione del piano particolareggiato.

Su conforme parere della Direzione generale del catasto l'Amministrazione ha accettato la proposta del Comune come sopra formulata perchè ciò rappresenta, allo stato, l'unica possibilità di disporre di uno strumento urbanistico per l'edificazione dell'area in esame.

Quanto precede è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione di questi Istituti, il quale – nella seduta del 15 aprile 1975 – ha approvato ed autorizzato la stipula dell'atto d'obbligo, nei termini concordati con la Direzione generale del catasto. Si resta in attesa che l'Ufficio speciale piano regolatore del Comune di Roma, competente per materia, restituisca alla Amministrazione lo schema relativo al citato atto d'obbligo.

La zona in esame è stata anch'essa inclusa nell'ordinanza n. 1087 del 9 marzo 1976 che, con variante di Piano Regolatore Generale relativa al settore territoriale di competenza della stessa IV. Circostrizione, la quale comprende anche le aree di Monte Sacro Nord ed Est, ha destinato tali zone a "M 3" (servizi di quartiere). Avverso tale vincolo è stata predisposta motivata opposizione, che verrà presentata nei termini e nelle modalità di rito.

Per il comprensorio sito in Roma, località "Sette Chiese" (costituito da due lotti rispettivamente di mq. 5.677,56 e 8.794 circa) si è ancora in attesa di conoscere l'esito dei richiesti accertamenti presso il Comune di Roma per appurare l'esito della nota opposizione presentata in data 3 luglio 1971 avverso la deliberazione della Giunta Municipale n. 184 del 27 gennaio 1971 che ha incluso il lotto "B" di mq. 8.794 nel piano della II variante al N.P.R.G. del 1965 con destinazione a servizi pubblici di quartiere (M 3).

Per quanto concerne l'area sita in Catania, Viale Regina Margherita (mq. 4.236,50 circa, su cui esiste un complesso costituito da una villa signorile, da una "dipendenza" e da un piccolo edificio adibito a "garage") in presenza delle note circostanze che ne impediscono allo stato una conveniente utilizzazione e su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione di questi Istituti in data 14 dicembre 1972, si è conservata la attuale destinazione degli immobili di cui sopra, utilizzando gli stessi mediante locazione ad un canone che possa tener conto, quanto più è possibile, del costo di acquisto dei beni succennati al fine di assicurare un reddito annuo remunerativo del capitale investito.

Per quanto concerne l'area sita in Palermo, Via Sampolo (mq. 27.000 circa coperta da vecchi edifici destinati alla demolizione ed attualmente condotti in fitto per uso scuole dal venditore Istituto Salesiano

“Don Bosco”) si ricorda, a seguito di formale proposta di permuta con la conosciuta area di Villa Lampedusa, che la Direzione generale del catasto e dei SS.TT.EE. (incaricata di esprimere il parere tecnico) ha trasmesso apposita relazione estimale redatta dall'Ufficio tecnico erariale di Palermo con la quale è fissato – tenuta presente la normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia – in L. 585.000.000 il valore dell'area di proprietà degli Istituti.

Tali valutazioni sono state portate a conoscenza del predetto Ente religioso e, allo stato, si è in attesa di conoscere le decisioni dello stesso al riguardo.

Per l'area in Modena, Via Monte Kosica (a suo tempo acquistata presso il Comune cittadino per la realizzazione della sede di uffici finanziari del capoluogo) si ricorda come fosse in corso di esame e di definizione la proposta del Comune stesso per la permuta di detta area con altra sita in una delle zone speciali denominata “Centro Direzionale”, che permetterebbe maggiori possibilità edificatorie.

Peraltro ogni decisione in proposito resta subordinata all'accertamento di diversi fattori tra cui la determinazione dei valori attuali dei terreni da permutare.

A tal fine veniva chiesta agli Organi tecnici competenti la valutazione delle due aree. L'U.T.E. di Modena faceva successivamente conoscere che non avendo ancora ottenuto le necessarie indicazioni da parte del Comune, una soluzione del problema, allo stato, non era ancora possibile e suggeriva pertanto un diretto intervento dell'Amministrazione presso i competenti Organi comunali. Allo scopo contatti sono già stati avviati con l'Amministrazione locale.

Per l'area sita in Cagliari, Vie XX Settembre e Sonnino e Piazza Amendola, si ricorda che una volta accertata la possibilità di edificazione autonoma dell'area, l'Amministrazione è addivenuta nella determinazione di impostare – e la soluzione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di questi Istituti nella seduta del 20 luglio 1974 – sull'area in esame un programma di costruzione da realizzare attraverso la procedura dell'appalto-concorso. E' stato quindi dato incarico all'Ufficio tecnico erariale di Cagliari di predisporre – tenuto conto del prevalente criterio di conseguire il massimo sfruttamento consentito dell'area nonchè la maggiore redditività del capitale da investire – un progetto di massima delle opere da costruire, una relazione contenente tutti gli elementi utili (dimensioni, caratteristiche, limiti, rifiniture), nonchè il relativo capitolato-programma per poter indire la gara d'appalto.

Detti elaborati sono stati consegnati dal predetto Ufficio tecnico in data 3 dicembre 1975 e successivamente inoltrati al Comune di Cagliari per il rilascio della licenza edilizia.

La Sovrintendenza ai Monumenti che in un primo momento aveva espresso parere negativo sul progetto di costruzione dell'area, con successiva nota approvava in linea di massima il progetto stesso anche se condizionato alla rielaborazione in base esecutiva nella parte alta del costruendo edificio 10 – 12.

Successivamente, veniva richiesto il parere al Consiglio Superiore dei LL.PP., (ai sensi dell'art. 3 del R.D. 8 febbraio 1923, n. 422, e successive modificazioni). Detto Consiglio, nell'adunanza del 13 maggio 1976, previo attento esame del Capitolato Programma, esprimeva parere favorevole. Analogo parere venne richiesto al Consiglio di Stato il quale, nell'adunanza del 28 luglio 1976 esprimeva anch'esso parere favorevole alla realizzazione dell'opera.

Con ministeriale del 26 aprile 1976 diretta al Provveditorato Regionale alle OO.PP. della Sardegna venne richiesto un elenco di ditte specializzate in lavori edili fra quelle iscritte nell'Albo Nazionale dei costruttori il quale ha trasmesso poi un elenco comprendente n. 12 ditte tutte residenti in Sardegna.

Le citate ditte sono state invitate a partecipare all'appalto concorso ed a far pervenire la propria eventuale adesione entro il 7 gennaio 1977.

A seguito di quanto sopra, soltanto tre ditte hanno risposto alla richiesta inviando alla scrivente le offerte-progetto tuttora custodite presso questa Direzione Generale.

Sono stati inoltre richiesti al Sindaco di Cagliari, all'Ordine Professionale degli Ingegneri della Sardegna, al Ministero dei LL.PP., alla Sovrintendenza ai Monumenti di Cagliari, al Direttore Generale del Catasto, i nominativi necessari per la composizione della Commissione giudicatrice del citato appalto concorso.

Per quanto concerne l'area di Benevento – Viale Martiri d'Ungheria – dove, com'è noto, è in corso la costruzione di un complesso edilizio appaltato all'Impresa di costruzioni Ing. Puccini S.p.A., durante l'anno 1976 si è provveduto, sulla base dei certificati di pagamento emessi dalla Direzione dei lavori, a corrispondere alla predetta Impresa, i pagamenti relativi al 13° – 14° – 15° e 16° stato di avanzamento e cioè fino al 30 settembre 1976 per un importo complessivo di L. 162.092.000.

Inoltre è stata concessa la revisione prezzi contrattuali all'Impresa stessa nella misura complessiva di L. 195.772.000 più I.V.A., pari all'85 per cento come previsto dall'art. 2 della legge 21 gennaio 1964, n. 463.

E' tuttora in corso presso i competenti Organi di controllo il pagamento del 17° stato di avanzamento e revisione prezzi contrattuali per lavori eseguiti a tutto il 20 gennaio 1977.

Si porta nuovamente a conoscenza che detta Impresa ha notificato in data 25 settembre 1975 un atto di significazione, che attualmente trovasi all'esame da parte dei competenti Organi, con cui si riserva ogni azione legale per la risoluzione del contratto di appalto.

In merito alla perizia suppletiva già citata nella relazione del 1975 concernente l'esecuzione di nuove categorie di lavoro il cui importo, richiesto dall'Impresa Puccini, ammontava a L. 455.000.000, il Direttore dei lavori, con relazione aggiuntiva precisava che i sovrapprezzi da potersi corrispondere alla Ditta appaltatrice potevano fissarsi per un importo massimo di L. 70 milioni.

Al fine di tutelare gli interessi di questa Amministrazione ed avere, nel contempo, un esplicito parere di merito, è stata interessata l'Avvocatura Generale dello Stato, la quale trasmise una domanda di arbitrato prodotta dall'Impresa Puccini. La stessa Avvocatura comunicava di aver declinato la competenza arbitrale aggiungendo che la citata Impresa aveva riassunto il giudizio dinanzi al Tribunale di Roma, la cui udienza venne fissata per il 5 novembre 1976.

Va considerato, inoltre, che lo stato dei lavori trovasi attualmente in fase di arretratezza dovuta, tra l'altro, alla scarsità della mano d'opera impiegata.

Nel frattempo si è provveduto alla stipula dell'atto aggiuntivo con il quale questo Ente appaltante ha autorizzato una ulteriore proroga di trenta giorni ai termini di consegna dei lavori previsti per il 30 giugno 1976.

Non essendosi verificate le condizioni di cui al predetto atto aggiuntivo, l'Impresa medesima trovasi in penale per cui è tenuta a corrispondere, ai sensi dell'art. 8 del contratto d'appalto, una penale di L. 200.000 per ogni giorno di ritardo.

Detta penale sarà applicata con deduzione dall'importo del conto finale ai sensi dell'art. 29 - Comma IV - del Capitolato generale del Ministero dei LL.PP..

Manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare - L'andamento delle spese di manutenzione e di gestione relative al patrimonio immobiliare è stato influenzato, durante l'esercizio 1976 da molteplici fattori.

Alcuni di tali fattori, di carattere generale, si riferiscono a fenomeni di mercato, quale la lievitazione dei prezzi, che ha determinato un aumento dei costi dei lavori e delle gestioni.

Dal punto di vista funzionale si è provveduto a rendere sempre più snelle ed efficienti le procedure per l'amministrazione del patrimonio immobiliare, decentrando, oltre il pagamento delle utenze avvenuto nel 1973, anche parte del servizio del riscaldamento.

L'intero settore dell'amministrazione immobiliare ha comportato, per l'esercizio 1976, una spesa complessiva di L. 8.982.535.887 di contro alla spesa di L. 7.613.334.993 dell'esercizio precedente, con un aumento del 18 per cento circa.

Per singole categorie di spese, l'importo di L. 8.982.535.887 si suddivide come segue:

- manutenzione ordinaria stabili e impianti	L. 1.515.323.995
- conduzione e piccola manutenzione ascensori	L. 331.991.465
- manutenzione straordinaria stabili e impianti	L. 731.522.120
- migliorie patrimoniali stabili e impianti	L. 716.529.641
- utenze	L. 1.157.345.398
- pulizia parti comuni	L. 190.207.515
- altri servizi, tributi ed oneri diversi (esclusi i servizi di portierato)	L. 269.577.109
- aree giardinate	L. 103.193.370
- lavori agli stabili ed agli impianti a carico di locatari e terzi	L. 98.265.010
- riscaldamento, condizionamento e acqua calda	L. 3.231.864.700
- spese diverse	L. 636.715.564

In particolare, i risultati del settore gestione e manutenzione, nell'esercizio 1976 sono i seguenti:

1) manutenzione ordinaria degli stabili

Per i lavori di manutenzione ordinaria degli stabili, esclusi gli impianti di cui è detto nel successivo paragrafo 2), sono stati assunti impegni di spesa per complessive L. 1.331.641.238 i quali presentano un aumento del 35,4 per cento rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1975 ammontanti a L. 983.178.404.

Detti impegni si ripartiscono come segue:

Stabili in Roma

- lavori eseguiti in economia diretta, mediante la emissione di n. 2.710 bolle, con una spesa complessiva di	L.	738.539.904
- lavori eseguiti in appalto mediante la assunzione di n. 181 atti di impegno con una spesa di	L.	<u>92.207.513</u>
Totale	L.	<u><u>830.747.417</u></u>

Stabili fuori Roma

- lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 2.105 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	328.939.174
- lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 68 atti di impegno con una spesa complessiva di	L.	<u>171.954.647</u>
Totale	L.	<u><u>500.893.821</u></u>

Inoltre, sempre nell'esercizio 1976, sono stati eseguiti lavori di manutenzione agli stabili con una spesa a carico dei locatari e di terzi, assumendo i relativi impegni come segue:

Stabili in Roma

- lavori eseguiti in economia diretta, mediante la emissione di n. 377 bolle, con una spesa complessiva di	L.	16.126.712
- lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 12 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	<u>43.812.703</u>
Totale	L.	<u><u>59.939.415</u></u>

Stabili fuori Roma

- lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 358 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	32.439.695
- lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 4 atti di impegno, con una spesa complessiva di	L.	<u>5.885.900</u>
Totale	L.	<u><u>38.325.595</u></u>
- con una spesa totale, a tale titolo, di	L.	98.265.010
- di contro alla spesa dell'esercizio 1975 di con un aumento del 55,9 per cento.	L.	62.994.241

2) manutenzione ordinaria agli impianti (ascensori, montacarichi, centrali termiche, ecc.)

Per tali lavori sono stati assunti impegni per complessive L. 183.682.757 i quali, rispetto agli analoghi impegni dell'esercizio 1975, ammontanti a L. 206.337.959, presentano una diminuzione della spesa dell'11,23 per cento.

Sono esclusi dal presente paragrafo gli oneri di manutenzione compresi nei contratti di gestione e di conduzione impianti di cui è detto nel successivo paragrafo 3).

Gli impegni in esame si ripartiscono come segue:

Impianti in Roma

– lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 199 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 77.547.044

Impianti fuori Roma

– lavori finanziati con ordini di accreditamento ed affidati a mezzo di n. 185 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 52.092.261

– lavori eseguiti in appalto, mediante la assunzione di n. 26 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 54.043.452

Totale L. 106.135.713

3) Servizi a carattere continuativo o periodico

A) Conduzione e gestione impianti, pulizia parti comuni ed aree giardinate:

Nell'esercizio 1976, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

– **Manutenzione aree giardinate**

Roma – n. 5 atti di impegno, per altrettanti lotti, con una spesa complessiva di L. 48.263.105

Fuori Roma – n. 105 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 54.930.265

Totale L. 103.193.370

– **pulizia parti comuni**

Fuori Roma – n. 64 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 190.207.515

– **conduzione e piccola manutenzione ascensori, montacarichi ecc.**

Roma – n. 20 atti di impegno, con una spesa complessiva di L. 154.608.591

Fuori Roma – n. 101 atti di impegno con una spesa complessiva di L. 177.382.874

Totale L. 331.991.465

– **gestione e piccola manutenzione impianti di riscaldamento e di condizionamento acqua calda (escluse le spese per energia elettrica e oneri generali)**

Roma – n. 3 atti di impegno con una spesa complessiva di L. 1.091.791.700

Fuori Roma – n. 24 atti di impegno con una spesa di L. 2.140.073.000

Totale L. 3.231.864.700

B) Spese varie servizi comuni

Le spese in questione si riferiscono, nella maggior parte, alle minute spese contanti sostenute, per gli stabili di Roma e fuori, al fine di fronteggiare le immediate esigenze connesse all'uso dei locali comuni (portierati, scale ed androni).

Nell'anno 1976 tali spese sono ammontate a L. 78.648.112 suddivise come segue:

– Roma L. 30.902.292

– Fuori Roma L. 47.745.820

La spesa complessiva del paragrafo 3) (A più B) è ammontata, per l'esercizio 1976, a L. 3.935.905.162 mentre nell'esercizio 1975 è stata di L. 3.354.361.185.

4) Manutenzione straordinaria e lavori di miglioria

Durante l'esercizio 1976, sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria e miglioria, sia agli stabili che agli impianti, debitamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, sono stati assunti i seguenti impegni di spesa:

A) manutenzione straordinaria:

– stabili		
Roma – n. 21 atti di impegno per complessive	L.	281.531.643
Fuori Roma – n. 8 atti di impegno per complessive	L.	57.195.643
– impianti (esclusi lavori di adeguamento centrali termiche)		
Roma – n. 39 atti di impegno per complessive	L.	226.279.744
Fuori Roma – n. 27 atti di impegno per complessive	L.	126.515.090
		<hr/>
Totale	L.	731.522.120
		<hr/> <hr/>

B) Migliorie

– stabili		
Roma – n. 37 atti di impegno per complessive	L.	214.316.311
– impianti		
Roma – n. 3 atti di impegno per complessive	L.	102.213.330
Fuori Roma – n. 1 atto di impegno per	L.	400.000.000
		<hr/>
Totale	L.	502.213.330
		<hr/> <hr/>

Nell'esercizio 1976 sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria per L. 731.522.120 e lavori di miglioria per L. 716.529.641.

5) Amministrazione personale tecnico ed operaio

La consistenza numerica nell'anno 1976 è risultata pari a:

- 75 impiegati tecnici;
- 53 operai con un aumento di 18 unità lavorative rispetto al 1975.

La spesa complessiva per tale personale è ammontata nel 1976 a L. 1.271.373.578 con una differenza in più di L. 473.278.450 rispetto a quella di L. 798.095.128 dell'esercizio 1975, precisamente:

– <i>Impiegati tecnici</i>		
a) retribuzioni	L.	471.215.000
b) contributi previdenziali ed assistenziali	L.	241.384.000
c) interventi assistenziali	L.	1.450.000
d) quota fondo indennità fine servizio	L.	59.191.564
		<hr/>
Totale	L.	773.240.564
		<hr/> <hr/>

di cui L. 136.525.000 comprese nei lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

– *Operai*

a) retribuzioni	L.	311.183.000
b) contributi previdenziali ed assistenziali	L.	171.689.000
c) interventi assistenziali	L.	1.370.000
d) quota fondo indennità fine servizio	L.	13.891.014
		<hr/>
Totale	L.	498.133.014
		<hr/> <hr/>

interamente comprese nei lavori di manutenzione indicati al paragrafo 1).

6) Oneri tributari ed utenze

Gli oneri tributari, sia locali che erariali, sono ammontati, nell'esercizio 1976, a L. 145.759.732.

Per le utenze nell'esercizio 1976, risulta una spesa complessiva di L. 1.157.345.398 così ripartita:

Roma:

- acqua	L.	347.224.325
- telefono	L.	19.811.990
- energia elettrica	L.	255.445.160

Fuori Roma (finanziati con apertura di credito):

- acqua	L.	186.200.119
- telefono	L.	18.104.577
- energia elettrica	L.	330.559.227

7) Oneri assicurativi

Nell'esercizio 1976, è stata sostenuta una spesa di L. 45.169.265 per l'assicurazione degli stabili e dei relativi impianti.

Nello stesso esercizio sono stati denunciati n. 109 sinistri diretti ed indiretti, mentre sono state definite n. 20 pratiche di risarcimento danni diretti.

8) Manutenzione biennale a carico delle Ditte venditrici degli stabili

L'espletamento di tale servizio ha comportato i soli interventi presso le Ditte venditrici per far luogo alla eliminazione degli inconvenienti segnalati sia dagli inquilini che dagli organi tecnici.

Nei casi in cui le Ditte non hanno provveduto, è stato provveduto direttamente con addebito della relativa spesa.

E' da tenere peraltro presente che della spesa complessiva di L. 8.982.535.887 sono a totale carico della Amministrazione le seguenti somme:

- manutenzione ordinaria stabili ed impianti	L.	1.515.323.995
- manutenzione straordinaria stabili ed impianti	L.	731.522.120
- migliorie	L.	716.529.641
- altri servizi, tributi ed oneri diversi	L.	269.577.109
- aree giardinate	L.	103.193.370
- spese diverse	L.	636.715.564
Totale	L.	3.972.861.799

mentre la residua somma di L. 5.009.674.088 è ripartita tra Amministrazione e locatari o a carico di terzi.

9) Servizi di portierato

Per quanto riguarda il personale addetto alla custodia e alla vigilanza degli stabili siti in Roma ed in altre città, va segnalato che, nell'anno 1976 il numero dei portieri in servizio presso gli stabili degli Istituti è risultato di 374 unità.

La spesa sostenuta per il predetto personale (comprensiva di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché della quota relativa alla costituzione del fondo per l'indennità di fine servizio) che è anch'essa ripartita tra Amministrazione e locatari, è stata, di L. 2.025.185.683.

Locazioni — Nell'anno 1976 sono stati presi in consegna e messi a reddito i seguenti complessi edilizi:

Roma — Via Prati Fiscali	unità locabili n.	55
Roma — Via Bargoni	unità locabili n.	240
<i>in altre città</i>		
Messina — Via Pistunina	unità locabili n.	2
Firenze — Via Masaccio — Via A. Castagno	unità locabili n.	3
Torino — Corso Tazzoli	unità locabili n.	1
Messina — Via Calispera	unità locabili n.	77
Torino — Via Gaidano	unità locabili n.	392
Messina — Via Cannizzaro	unità locabili n.	18
Milano — Via Nicolayevka	unità locabili n.	33
Venezia — Via Palladio	unità locabili n.	118
Venezia — Via Palladio — Via Longhena	unità locabili n.	114
Venezia — Via Longhena	unità locabili n.	96
Firenze — Via Pianciatichi	unità locabili n.	2
Forlì — Viale Risorgimento	unità locabili n.	46
Totale		n. 1.197

Di conseguenza, la consistenza immobiliare, che al 31 dicembre 1975 era di n. 30.969 unità locabili, è passata a n. 32.166 unità complessive (appartamenti, negozi, autorimesse, boxes, cantine) di cui n. 13.451 a Roma e n. 18.715 nelle altre città.

La richiesta di locazione che, anche nel 1976, è stata molto elevata particolarmente per quanto concerne le abitazioni, si è potuta soddisfare in misura molto limitata, specialmente a Roma, per la scarsa disponibilità di alloggi.

Nel predetto anno sono stati perfezionati n. 3.091 nuovi contratti di locazione (di cui n. 491 relativi ad immobili siti in Roma e n. 2.600 fuori Roma) e rinnovati fiscalmente n. 7.925 contratti (n. 3.192 a Roma e n. 4.733 fuori Roma).

Nell'anno 1976 erano dovute dai locatari, sulla base dei contratti e degli aggiornamenti delle quote di rimborso relative alle spese per i servizi comuni e per riscaldamento, L. 22.232.360.925. Sul complesso dei versamenti effettuati dai locatari è stato possibile imputare esattamente alle somme dovute per il 1976 L. 17.189.348.513.—

La relativa differenza di L. 5.043.012.412 risulta così suddivisa:

- L. 2.055.634.709 per fabbricati locati ad Enti pubblici;
- L. 995.453.411 per ritenute d'ufficio;
- L. 1.848.323.249 per locatari vigenti;
- L. 143.601.043 per cessate locazioni.

Occorre inoltre considerare che alla fine del 1975, la differenza tra le somme ancora dovute per canoni e rimborsi spese e quelle riscosse per versamenti esattamente imputati a quanto dovuto da ogni locatario era di L. 7.072.497.791.

Sui versamenti effettuati nel 1976 è stato possibile attribuire alle predette somme ancora dovute per gli anni precedenti L. 2.003.749.982

La relativa differenza di L. 5.068.747.809 è così distinta:

- L. 1.330.209.144 per locazioni ad Enti pubblici;
- L. 536.299.601 per ritenute d'ufficio;
- L. 1.475.261.869 per locatari vigenti;
- L. 1.726.977.195 per cessate locazioni.

Per determinare la morosità dei locatari occorre, poi, tener conto che l'Amministrazione ha anche riscosso dai locatari L. 2.709.650.789 costituite da pagamenti non potuti ancora esattamente imputare per insufficiente motivazione dei rispettivi versamenti.

Poichè sulla base dei primi accertamenti effettuati, tale somma può essere imputata per L. 1.600.000.000 circa all'anno 1976 e per L. 1.000.000.000 circa agli anni precedenti, ne consegue che i

crediti vantati dall'Amministrazione possono essere valutati in L. 3.400.000.000 circa per l'anno 1976, pari al 15,5 per cento del relativo dovuto, e in L. 4.000.000.000 circa per gli anni anteriori.

Va inoltre tenuto presente che i crediti verso Enti pubblici e per ritenute d'ufficio devono essere considerati di sicuro introito.

E' d'uopo, inoltre, ricordare che sulle morosità pertinenti ai locatari vigenti e una parte dei locatari cessati, gravano ancora i crediti derivanti dalla rideterminazione dei canoni.

Occorre poi accennare alle quote dovute dai locatari nell'anno 1976 per il rimborso all'Amministrazione delle spese da essa sostenute per i servizi comuni degli stabili (portierato, luce e scale, acqua, ascensori, ecc.).

Per i locatari che si sono astenuti dal corrispondere, negli anni 1973, 1974, 1975 e 1976 le quote ad essi addebitate a tale titolo si è in grado di assicurare che, in conseguenza delle azioni coattive di recupero, tali crediti, unitamente agli altri per diverso titolo vantati dalle Casse pensioni nei riguardi dei propri locatari, potranno gradualmente ridursi.

Per quanto concerne l'attività contenziosa svolta nel 1976 sono stati emessi:

- n. 2.409 diffide;
- n. 582 decreti ingiuntivi;
- n. 124 pignoramenti mobiliari;
- n. 41 vendite giudiziarie;
- n. 140 richieste di procedure di sfratto.

Gestione mobiliare

Nel corso dell'esercizio 1976, come si è detto nella premessa generale, c'è stata una contrazione degli investimenti mobiliari.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato n. 835 mutui per 125.114 milioni (nel 1975 n. 1.790 mutui per 214.182 milioni) nonchè n. 7 sconti di annualità statali per 350 milioni.

Come già negli anni precedenti, si è cercato di dare preferenza alle richieste di mutuo di piccoli Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche più urgenti e comunque rispondenti alle esigenze sociali prioritarie quali: edilizia scolastica, opere ospedaliere ed assistenziali, opere igieniche, edilizia economica e popolare, opere stradali, reti idriche, impianti elettrici, ecc..., concedendosi inoltre mutui per contributi arretrati al fine di consentire il recupero dei contributi stessi dovuti dagli enti morosi.

Purtroppo si è rilevato il divario, già manifestatosi nei precedenti esercizi, fra l'importo dei mutui concessi agli enti locali dell'Italia Settentrionale e quello dei mutui concessi agli enti dell'Italia Meridionale ed Insulare, malgrado la migliore e più ampia disponibilità, gli Enti del Meridione spesso mancano delle garanzie sui tributi.

Come nei precedenti anni, sono state soddisfatte molte richieste di mutui pervenute da Enti vari, Case di ricovero ed assistenza, tenendo presenti le finalità di carattere sociale che detti Enti perseguono nell'interesse dei meno abbienti, senza peraltro trascurare le richieste delle Aziende del gas. Quindi, come per il passato, gli interventi di questi Istituti di previdenza hanno consentito la realizzazione, da parte di enti locali ed enti pubblici in genere, di importanti e numerose opere pubbliche, assistite o non dal contributo statale o regionale.

Nel numero delle operazioni perfezionate con l'emissione della relativa determinazione formale di concessione, si è manifestato un aumento rispetto a quello già prodottosi nel 1975, ammontando l'importo delle relative determinazioni a 233.384 milioni (211,2 miliardi circa nel 1975), nonchè nell'ammontare delle somministrazioni effettuate che risulta di 145.572 milioni (139 miliardi circa nel 1975).

Per quanto riguarda, poi, i finanziamenti alle Cooperative edilizie, l'importo dei mutui, concessi in questo settore, è stato inferiore a quello dello scorso anno, ammontando a 8.694 milioni (13,9 miliardi circa nel 1975). I mutui deliberati si riferiscono, nella maggior parte, a richieste di mutui integrativi da parte di Cooperative, che, pur avendo da tempo ottenuto il contributo statale ed il relativo mutuo, solo recentemente hanno potuto dare inizio alla costruzione degli alloggi con un forte aumento dei prezzi originariamente previsti.

Come negli anni decorsi è stata, inoltre, osservata scrupolosamente la normativa vigente per l'assicurazione degli stabili offerti in garanzia dei mutui, e per il versamento delle relative quote di ammortamento.

Con particolare impegno è stato effettuato il servizio concernente la rinnovazione delle ipoteche di prossima scadenza, nonché il rinnovo di quelle già scadute per il trascorso ventennio, usufruendo della proficua collaborazione dei Conservatori dei Registri Immobiliari.

Per quanto riguarda i mutui edilizi individuali, si è provveduto, come nello scorso anno, a stipulare, con la maggiore possibile sollecitudine, i relativi contratti con i soci delle Cooperative edilizie, che hanno ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici l'autorizzazione al frazionamento dei mutui concessi da questi Istituti. Nel corso del 1976 sono stati stipulati n. 210 contratti per assegnazione formale di alloggi cooperativi a mutuo individuale, ai quali sono da aggiungere n. 46 contratti di riscatto. La stipula di detti contratti viene effettuata dai notai, con l'intervento di un rappresentante della Cassa mutuante, sotto il controllo degli Uffici della direzione generale, che devono poi provvedere all'approvazione dei contratti stipulati.

Si è inoltre provveduto alla messa in ammortamento dei predetti n. 210 mutui individuali.

I seguenti prospetti riassumono i dati dell'attività svolta, nel settore mobiliare, durante l'esercizio 1976.

Ammontare dei mutui deliberati dal Consiglio di Amministrazione secondo la finalità e la distribuzione territoriale:

	NORD	CENTRO	SUD ED ISOLE	TOTALE
Edilizia economica e popolare	651.649.512	5.781.210.342	3.596.552.000	10.029.411.854
Edilizia scolastica	14.050.639.106	3.003.696.663	5.618.666.564	22.673.002.333
Opere stradali	11.303.830.875	5.052.100.000	5.040.608.076	21.396.538.951
Acquedotti, impianti alettrici e del gas	7.935.459.307	4.670.839.207	2.057.045.000	14.663.343.514
Opere igieniche	8.386.462.238	5.321.064.448	2.922.911.490	16.630.438.176
Opere ospedaliere ed assistenziali	4.434.592.548	1.160.500.000	1.970.000.000	7.565.092.548
Caserme varie, Uffici giudiziari, Uffici finanziari	293.327.449	1.337.525.085	3.750.593.000	5.381.445.534
Opere pubbliche varie	8.761.688.325	6.675.288.375	10.499.055.452	25.936.032.152
Contributi e passività arretrate	-	208.402.090	630.000.000	838.402.090
Totali	55.817.649.360	33.210.626.210	36.085.431.582	125.113.707.152

Determinazioni di formale concessione di mutui relativi a:

- Comuni e province	n. 1.279	per	L. 199.503.586.130
- Enti vari	n. 81	per	L. 25.186.365.942
- Cooperative edilizie	n. 86	per	L. 8.693.581.728
Totali	n. 1.446	per	L. 233.383.533.800

Determinazioni di pagamento in conto mutui relativi a:

- Comuni e Province	n. 3.299	per	L. 114.555.553.313
- Enti vari	n. 488	per	L. 24.340.386.765
- Cooperative edilizie	n. 308	per	L. 6.675.976.801
Totali	n. 4.095	per	L. 145.571.916.879

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Direzione generale ammontava, al 1° gennaio 1976, a L. 116.340.317.701, delle quali, per entrate di competenza, L. 94.263.234.581 e, per residui, L. 22.077.083.120.

Di conseguenza, il carico di competenza dell'anno 1976 presenta, in confronto di quello del precedente anno 1975, un incremento di L. 20.266.306.662.

Del carico complessivo di L. 116.340.317.701, afferente l'anno 1976, sono state riscosse, durante l'anno stesso, L. 79.321.787.726 (delle quali L. 72.285.352.941 in conto competenza e L. 7.036.434.785 in conto residui).

Inoltre, a copertura di rate scadute nel 1976, sono state destinate L. 280.778.979, riscosse anticipatamente nell'anno 1975.

Sono rimaste, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1976, L. 36.737.750.996, che rappresentano circa il 31,58 per cento del carico.

E' da evidenziare, peraltro, che, nei primi mesi dell'anno 1977 sono state riscosse, in conto anno 1976, L. 13.064.507.154, sicchè la morosità effettiva può considerarsi, in sostanza, di L. 23.673.243.842, e cioè, pari al 20,35 per cento. La maggior parte di detto importo è stata riscossa ai primi di gennaio 1977, in considerazione che la rata di dicembre scade alla fine di detto mese.

Analizzando il carico e le riscossioni per ciascuna specie di enti mutuatari, risulta quanto segue:

a) *rate ammortamento mutui dovute dai Comuni, Amministrazioni Provinciali e Regioni:*

carico anno 1976	L. 73.838.771.027 +
residui al 31 dicembre 1975	L. 14.118.948.707 =
	<hr/>
Totale da riscuotere	L. 87.957.719.734 -
riscosse nel 1976	L. 62.781.468.027 =
	<hr/>
Differenza	L. 25.176.251.707 -
riscosse anticipatamente nel 1975 ed attribuite a rate con scadenza 1976	L. 150.268.637 =
	<hr/>
residui al 31 dicembre 1976	L. 25.025.983.070

Tenuto conto, però che nelle suddette morosità al 31 dicembre 1976 sono incluse L. 17.977.643.289 per rate di ammortamento di mutui con garanzia statale, si osserva che l'ammontare delle rate non riscosse per mutui garantiti con le sopresse imposte di consumo e imposte dirette, nonché con cespiti delegabili, si riduce a L. 7.048.339.781, corrispondente all'8 per cento dell'intero carico.

In quest'ultimo importo sono incluse le rate afferenti i mutui garantiti sulle sopresse imposte di consumo e imposte dirette che vengono versate, rispettivamente dall'1 gennaio 1973 e dall'1 gennaio 1974, dalle Intendenze di finanza giusta l'art. 18 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638.

Considerato, inoltre, che L. 5.374.819.159, versate dagli enti debitori (ivi comprese le Intendenze di finanza) per il 1976 sono pervenute in riscossione nei primi mesi del 1977, la morosità effettiva per quanto attiene i mutui garantiti con cespiti delegabili e con le abolite II.CC. ed II.DD. si riduce a L. 1.673.520.622 pari all'1,90 per cento del carico (0,783 per cento in più rispetto all'anno precedente).

Per l'eliminazione di tale morosità - dovuta quasi esclusivamente alle ben note condizioni economiche in cui versano taluni Comuni - sono state rivolte sollecitazioni agli enti debitori e sarà dato corso, occorrendo, anche alle procedure di recupero previste dalla legge.

Per il recupero, poi, delle somme insolute afferenti i mutui con garanzia statale, si è da tempo provveduto ad interessare, oltre che gli enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento) anche, nelle rispettive competenze, la Direzione generale del tesoro e la Ragioneria generale dello Stato, al fine di rendere operante la garanzia stessa.

Inoltre, sono state fatte premure anche sulle competenti Direzioni provinciali del tesoro, mercè l'opera delle quali si è proceduto, quante volte si è reso possibile, al recupero delle rate di ammortamento dovute dagli enti mutuatari, mediante compensazioni, ai sensi dell'art. 531 delle nuove I.G.S.T., su ordinativi non aventi specifica destinazione di pertinenza degli enti stessi.

Altri recuperi sono stati effettuati, poi, ai sensi dell'art. 169 del D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058, in occasione di somministrazione di mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ad integrazione bilancio, interessando, all'uopo, per ogni singolo ente, oltre che la Direzione provinciale del tesoro, anche il competente Organo regionale di controllo.

Infine, non si è mancato di procedere, ai sensi dell'art. 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al recupero di numerose quote, in occasione di somministrazione di mutui concessi direttamente da questi Istituti a favore degli enti medesimi.

Per i versamenti effettuati in ritardo sono stati applicati, come prescritto, a seconda dei casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

b) rate ammortamento mutui dovute da altri enti (ospedali, aziende municipalizzate, istituti case popolari, ecc.)

carico anno 1976	L. 17.841.953.023 +
residui al 31 dicembre 1975	L. 7.611.333.851 =
Totale da riscuotere	L. 25.453.286.874 -
riscosse nel 1976	L. 13.955.052.173 =
Differenza	L. 11.498.234.701 -
riscosse anticipatamente nel 1975 ed attribuite a rate con scadenza 1976	L. 130.510.342 =
residui al 31 dicembre 1976	L. 11.367.724.359

Peraltro, considerato, anche qui, che nel mese di gennaio 1977 sono state riscosse L. 2.773.667.344 per rate scadute e non versate al 31 dicembre 1976, la morosità viene a ridursi, in effetti a L. 8.594.057.015, pari al 33,76 per cento del carico complessivo.

E' da rilevare al riguardo che buona parte di tale morosità, precisamente per complessive L. 3.359.616.572, va riferita alle rate di ammortamento dei mutui concessi agli ospedali della Sicilia.

Essendo i mutui di quasi tutti gli ospedali suddetti assistiti dalla garanzia della regione siciliana, non si è mancato di chiedere, sia pure infruttuosamente, l'intervento della regione stessa, per sanare la morosità.

La morosità, invece, afferente i mutui concessi agli altri enti è di L. 5.234.440.443.

Di tale morosità, circa il 78 per cento riguarda i mutui concessi ad Istituti per costruzioni edilizie e, in particolare, ad Istituti autonomi per le case popolari, con prevalenza di quelli della Sicilia (Palermo e Caltanissetta) e di Milano.

c) rate ammortamento mutui dovute dalle Cooperative edilizie

carico anno 1976	L. 2.182.220.927 +
residui al 31 dicembre 1975	L. 260.176.721 =
Totale da riscuotere	L. 2.442.397.648 -
riscosse nel 1976	L. 2.216.940.765 =
Differenza	L. 225.456.883
riscosse anticipatamente nel 1975 ed attribuite a rate con scadenza 1976	L. -
residui al 31 dicembre 1976	L. 225.456.883

Detti residui possono considerarsi sensibilmente ridotti, osservato che, per versamenti pervenuti in gennaio 1977, L. 112.370.885 sono state riscosse e quindi l'importo insoluto è rimasto di L. 113.085.998 pari al 4,62 per cento del carico.

d) rate ammortamento mutui edilizi individuali

carico anno 1976	L. 400.289.604 +
residui al 31 dicembre 1975	L. 86.623.841 =
Totale da riscuotere	L. 486.913.445 -
riscosse nel 1976	L. 368.326.761 =
Differenza	L. 118.586.684
riscosse anticipatamente nel 1975 ed attribuite a rate con scadenza 1976	L. -
residui al 31 dicembre 1976	L. 118.586.684

La percentuale dei residui, pari al 24,35 per cento del relativo carico, viene a ridursi, comunque, all'11,87 per cento se si tiene conto del versamento, nel mese di gennaio 1977, di L. 60.782.529 ad estinzione di buona parte dei predetti residui.

e) riscossioni contributi statali e regionali su mutui

Il complessivo carico risultava essere, al 1° gennaio 1976, di L. 15.770.657.911 delle quali L. 6.228.754.328 per competenza, e L. 9.541.903.583 per residui.

Il carico di competenza dell'anno 1976 rispetto a quello del precedente anno 1975 presenta un aumento di L. 872.367.070, pari al 16,28 per cento, in dipendenza della somministrazione di numerosi nuovi mutui con contributi statali o regionali.

L'importo riscosso durante l'anno è stato di L. 4.552.448.874 di cui L. 3.880.137.729 affluite con versamenti sull'apposito conto corrente postale, L. 182.601.355 versate con mandati diretti e L. 489.709.790 versate a mezzo ruoli di spese fisse.

Pertanto sono rimaste da riscuotere, al 31 dicembre 1976, L. 11.218.209.037 di cui L. 123.455.115 pagabili a mezzo ruoli di spese fisse.

Tenuto conto, però, che sono state rimosse, nei primi mesi del 1977 altre complessive L. 1.079.254.945 versate a parziale scomputo di detti residui, la morosità viene in effetti a ridursi a L. 10.138.954.092.

Di tale importo, L. 3.377.206.640 sono dovute dal Ministero dei lavori pubblici per contributi concessi a cooperative edilizie ed enti vari.

La differenza di L. 6.761.747.452 è dovuta dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche e dalle Regioni.

A completamento della suddetta esposizione si aggiunge, infine, che oltre all'ammontare di L. 79.321.787.726 come innanzi introitate nell'anno 1976 per rate di competenza e residui, dovute dagli enti mutuatari, e di L. 4.552.448.874 dovute per contributi statali e regionali su mutui concessi, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni fuori carico, per complessive L. 826.651.467.

- L. 445.825.100 versate in conto rate future; o per riscatti alloggi non definiti o versate indebitamente (nel qual caso sono da rimborsare o sono state già rimborsate);
- L. 189.747.116 per riscatti alloggi (Cooperative - I.C.A.M., Istituto S. Berillo di Catania, ecc.);
- L. 187.289.165 per interessi di mora ed interessi sul conto corrente n. 1/9039;
- L. 624.710 per indennità di mora;
- L. 3.165.376 per bollo di quietanza.

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrare dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi per le risultanze alla fine dell'anno 1976 e quelle alla fine dell'anno precedente:

O G G E T T O	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31-12-75	Anno 1976	al 31-12-76
Domande accolte dal Comitato per le sovvenzioni	325.608	28.107	353.715
Domande respinte dal Comitato per le sovvenzioni	12.639	123	12.762
Totale domande definite	338.247	28.230	366.477
Totale domande pervenute	345.661	32.128	377.789
Domande da definire	7.414	3.898	11.312

Dei 353.715 provvedimenti concessivi deliberati dal Comitato a tutto il 31 dicembre 1976, risultano somministrate, a tale data, n. 347.287 sovvenzioni come dal prospetto che segue:

C A S S E M U T U A N T I	SITUAZIONE DELLE SOMMINISTRAZIONI					
	al 31-12-1975		Anno 1976		al 31-12-1976	
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)
Cassa pensioni dipendenti enti locali	315.138	324.782	22.481	59.813	337.619	384.595
Cassa pensioni sanitari	5.416	12.375	890	4.312	6.306	16.687
Cassa pensioni insegnanti di asilo	2.525	3.224	287	785	2.812	4.009
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	494	301	56	92	550	393
	323.573	340.682	23.714	65.002	347.287	405.684
Importo medio di ogni sovvenzione	1.052.875		2.741.081		1.168.151	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire.

Le predette 347.287 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono:

Durata in anni	TOTALE al 31-12-1975			ANNO 1976			TOTALE al 31-12-1976		
	Numero delle sovvenzioni	I M P O R T O		Numero delle sovvenzioni	I M P O R T O		Numero delle sovvenzioni	I M P O R T O	
		quote cedute (1)	erogato (2)		quote cedute (1)	erogato (2)		quote cedute (1)	erogato (2)
1	265	51.698	58.934	85	40.334	45.980	350	92.032	104.914
2	1.583	270.857	598.156	147	65.176	143.933	1.730	336.033	742.089
3	4.455	750.756	2.409.724	248	99.100	318.084	4.703	849.856	2.727.808
4	6.850	1.081.645	4.486.913	148	60.476	250.868	6.998	1.142.121	4.737.781
5	176.615	26.490.617	133.190.055	12.405	4.753.702	23.900.758	189.020	31.244.319	157.090.813
6	6.318	1.242.391	7.270.721	203	96.044	562.069	6.521	1.338.435	7.832.790
7	13.155	2.396.847	15.878.704	627	263.582	1.746.186	13.782	2.660.429	17.624.890
8	10.981	2.065.527	15.179.495	533	249.124	1.830.805	11.514	2.314.651	17.010.300
9	3.604	657.091	5.274.896	174	80.683	647.695	3.778	737.774	5.922.591
10	99.747	18.044.830	156.335.717	9.144	4.103.963	35.555.668	108.891	22.148.793	191.891.385
	323.573	53.052.259	340.683.315	23.714	9.812.184	65.002.046	347.287	62.864.443	405.685.361

(1) L'importo delle quote cedute è espresso in centinaia di lire

(2) L'importo delle erogazioni è espresso in migliaia di lire

Le predette 347.287 concessioni erogate rispetto ai precedenti rapporti di debito si suddividono:

O G G E T T O	TOTALE AL 31-12-75		ANNO 1976		TOTALE AL 31-12-76		
	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	N.	Importo (1)	
Ritenute in sede di rinnovo per estinzione cessioni in corso verso	Istituti di Previdenza	79.069	26.338	4.942	2.920	84.011	29.258
	altri Istituti	23.061	7.219	1.219	990	24.280	8.209
Netto ricavo ai mutuatari	per rinnovo	102.130	94.849	6.161	15.912	108.291	110.761
	per prima concessione	221.443	212.276	17.553	45.180	238.996	257.456
Totale	323.573	340.682	23.714	65.002	347.287	405.684	

(1) Gli importi sono espressi in milioni di lire

In relazione alla distribuzione territoriale per Regioni, le predette concessioni, risultano ripartite come segue:

N.	R E G I O N I	Q U A N T I T A'			%	I M P O R T O (in milioni)			%
		31-12-75	anno 76	31-12-76		31-12-75	anno 76	31-12-76	
1	Abruzzi	13.436	546	13.982	4,03	10.759	1.303	12.062	2,98
2	Basilicata	4.696	185	4.881	1,41	3.779	481	4.260	1,05
3	Calabria	19.439	847	20.286	5,84	15.704	2.182	17.886	4,41
4	Campania	35.715	1.844	37.559	10,81	36.220	4.794	41.014	10,11
5	Emilia Romagna	25.948	1.889	27.837	8,02	25.933	5.239	31.172	7,69
6	Friuli Venezia Giulia	5.368	465	5.833	1,68	5.444	1.160	6.604	1,63
7	Lazio	43.142	3.049	46.191	13,30	49.055	9.065	58.120	14,33
8	Liguria	10.289	656	10.945	3,15	9.740	1.636	11.376	2,81
9	Lombardia	15.924	2.202	18.126	5,22	20.251	6.411	26.662	6,58
10	Marche	11.385	895	12.280	3,53	11.416	2.169	13.585	3,35
11	Molise	3.144	123	3.267	0,94	2.286	307	2.593	0,64
12	Piemonte	8.649	1.236	9.885	2,85	11.528	3.507	15.035	3,71
13	Puglie	21.026	1.814	22.840	6,58	23.211	4.879	28.090	6,93
14	Sardegna	14.056	955	15.011	4,32	14.600	2.693	17.293	4,27
15	Sicilia	39.116	2.753	41.869	12,06	46.962	7.638	54.600	13,39
16	Toscana	24.387	1.894	26.281	7,57	24.949	5.010	29.959	7,39
17	Trentino Alto Adige	2.562	294	2.856	0,82	3.246	907	4.153	1,03
18	Umbria	6.712	482	7.194	2,07	6.599	1.424	8.023	1,98
19	Val D'Aosta	183	10	193	0,05	251	33	284	0,07
20	Veneto	18.396	1.575	19.971	5,75	18.749	4.164	22.913	5,65
	Totale	323.573	23.714	347.287	100,00	340.682	65.002	405.684	100,00

Per quanto concerne la riscossione delle quote cedute è affluito, sull'apposito c/c postale n. 1/27070 l'importo complessivo di L. 35.584.280.739, di cui L. 30.797.092.455, contabilizzate come dal seguente prospetto, e L. 4.787.188.284 non ancora attribuite in dipendenza di insufficienti indicazioni da parte degli enti nella compilazione dei relativi bollettini, o per altri motivi:

O G G E T T O	C A S S E P E N S I O N I				T O T A L E
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	
Residui attivi al 31.12.1975	6.023.642.941	618.790.488	186.946.610	19.048.448	6.848.428.487
Carico competenza al 31.12.1976	34.000.037.601	1.871.084.517	380.178.800	26.746.900	36.278.047.818
Totale al 31.12.1976	40.023.680.542	2.489.875.005	567.125.410	45.795.348	43.126.476.305
Variazioni:					
- in più	85.952.760	-	-	-	85.952.760
- in meno	-	239.529.397	64.578.783	26.740	304.134.920
Carico al 31.12.1976	40.109.633.302	2.250.345.608	502.546.627	45.768.608	42.908.294.145
Riscossioni:					
- a mezzo c/c postale	28.819.611.148	1.616.539.383	360.941.924	-	30.797.092.455
- a mezzo vaglia del Tesoro	40.675.422	743.397	6.319	22.620.580	64.045.718
Totale delle riscossioni al 31.12.1976	28.860.286.570	1.617.282.780	360.948.243	22.620.580	30.861.138.173
Residui attivi al 31.12.1976	11.249.346.732	633.062.828	141.598.384	23.148.028	12.047.155.972

Dai dati di cui sopra si rileva che il totale delle riscossioni di quote di stipendio cedute è passato da L. 28.231.598.045, quale fu quello del 1975, a L. 35.584.280.739.

Per quanto riguarda i residui attivi, si fa presente che il relativo importo, accertato alla fine dell'anno in complessive L. 12.047.155.972, comprende la somma di L. 3.325.468.591, pari al carico relativo al mese di dicembre 1976 il cui credito non era esigibile al 31 dicembre 1976 in quanto il termine utile per il pagamento scadeva il 10 gennaio 1977, e la somma di L. 4.787.188.284, non ancora imputata come sopra indicato.

Non tenendo conto, quindi, delle suddette somme, a complessive L. 8.112.656.875, il credito si riduce a L. 3.934.499.097, al cui recupero si provvederà, pertanto, come per legge, a mezzo ruoli, la cui emissione è già in corso.

Per quanto attiene i ruoli, in riscossione nell'esercizio 1976 - sia da parte della Direzione Generale, ai sensi del 3° comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, sia da parte delle Corti di Appello, per gli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, ai sensi dell'art. 14 della legge 14 agosto 1962, n. 1353 - ed afferenti morosità pregresse, si aggiunge che il relativo importo è stato di L. 691.599.456 e che le operazioni di recupero hanno dato i seguenti risultati:

R E S I D U I				
C A S S A P E N S I O N I	C A R I C O	R I D U Z I O N I	R I S C O S S I O N I	M O R O S I T A'
Dipendenti enti locali	348.962.965	3.288.563	20.304.644	325.369.758
Insegnanti	942.171	353	4.012	937.806
Ufficiali giudiziari	20.484.605	31.540	5.271.080	15.181.985
Sanitari	18.091.320	21.225	69.970	18.000.125
Totale	388.481.061	3.341.681	25.649.706	359.489.674
C O M P E T E N Z A				
Dipendenti enti locali	264.551.072	3.446.571	20.370.778	240.733.723
Insegnanti	1.740.404	84.700	2.307	1.653.397
Ufficiali giudiziari	27.221.700	-	17.349.500	9.872.200
Sanitari	9.605.219	365.000	673.427	8.566.792
Totale	303.118.395	3.896.271	38.396.012	260.826.112
T O T A L E G E N E R A L E				
Dipendenti enti locali	613.514.037	6.735.134	40.675.422	566.103.481
Insegnanti	2.682.575	85.053	6.319	2.591.203
Ufficiali giudiziari	47.706.305	31.540	22.620.580	25.054.185
Sanitari	27.696.539	386.225	743.397	26.566.917
Totale	691.599.456	7.237.952	64.045.718	620.315.786

E' da tener presente che la morosità complessiva pari a L. 620.315.786 che emerge dal detto prospetto, è suscettibile di riduzione, in dipendenza degli accertamenti da eseguirsi per versamenti effettuati sul c/c postale, dagli enti, a tale titolo, con erronee o insufficienti indicazioni, nonchè per i versamenti eseguiti dagli enti stessi nel periodo dal 1° al 10 gennaio 1977 termine di scadenza dell'ultima rata dell'anno 1976.

A completamento dell'esposizione, si aggiunge, infine, che nel corso dell'anno 1976 sono stati accertati n. 331 casi di morte di mutuatari.

L'importo complessivo delle relative sovvenzioni, rimasto insoluto, è stato di L. 288.802.880 distinto, per le relative Casse pensioni, come appresso:

C A S S A P E N S I O N I	NUMERO DELLE PARTITE	IMPORTO
Dipendenti enti locali	317	268.517.620
Sanitari	11	19.435.085
Insegnanti	2	808.880
Ufficiali giudiziari	1	41.295
Totale	331	288.802.880

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, modificato dall'art. 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965, il quale dispone che, qualora nel corso dell'estinzione del prestito, il mutuatario cessi dal servizio per morte, il residuo debito verso la Cassa pensione mutuante si considera estinto.

Concludendo, la riscossione per quote ammortamento sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, sembra possa ritenersi soddisfacente, e ciò tenuto anche conto che, come è ben noto, per il personale in servizio le residue quote insolute sono da considerarsi un debito degli enti, giusta il tassativo disposto dall'ultimo comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224.

Per il personale, invece, cessato dal servizio, il recupero, qualora non possa essere effettuato, come di regola, mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva sulla pensione, viene curato direttamente, a carico degli interessati, nei modi di legge.

CENTRO ELABORAZIONE DATI

Centro elettronico - Le principali elaborazioni ricorrenti effettuate nell'anno 1976 hanno riguardato le seguenti procedure:

TIPO DI LAVORO	PROCEDURE	Volume medio degli archivi elaborati		Frequenza della elaborazione
		Partite N.	Dimensione (in milioni di caratteri)	
Sovvenzioni	- emissione degli elaboratori riguardanti i mandati di pagamento delle sovvenzioni concesse - sovvenzioni n.	1.000	0,4	quindicennale mensile
	- statistica delle sovvenzioni concesse - sovvenzioni n.	2.000	1,0	
	- accertamento del dovuto mensile relativo a circa 120.000 sovvenzioni vigenti partite in archivio n.	120.000	27,0	mensile
	- emissione dei bollettini di pagamento degli Enti - partite n.	5.500	11,0	annuale
	- contabilità mensile del dovuto e del pagato da parte degli enti per le sovvenzioni vigenti - partite in archivio n.	120.000	27,0	mensile
	- aggiornamento mensile della situazione contabile degli enti riferita all'anno 1976 - partite in archivio n.	120.000	27,0	mensile
	- aggiornamento mensile, con le variazioni intervenute nel corso del 1976, della situazione contabile delle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1975, - partite in archivio n.	112.000	26,0	mensile
	- calcolo e stampa del valor capitale riferito alle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1975 - partite in archivio n.	112.000	26,0	annuale
	- calcolo delle morosità riferite a circa 2.500 enti ed emissione dei relativi ruoli di riscossione - partite in archivio n.	110.000	26,0	annuale
	- stampa delle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1975 - partite in archivio n.	110.000	26,0	annuale
Locazioni	- accertamento del dovuto mensile per i locatari vigenti, con emissione di circa 24.000 bollettini di c/c postale - unità locabili n.	32.000	25,0	mensile
	- aggiornamento e stampa della consistenza delle unità locabili - unità locabili n.	32.000	30,0	mensile
	- elenco delle somme versate dai locatari sul c/c 1/20050 - unità locabili n.	24.000	2,5	mensile
	- aggiornamento periodico della situazione contabile dei locatari vigenti e di quelli eliminati - locatari n.	35.000	150,0	semestrale
	- denunce verbali delle imposte da versare per il rinnovo dei contratti di locazione - unità locabili n.	5.000	2,0	semestrale
	Contributi	- calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa dipendenti enti locali ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n.	970.000	300,0
- calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa sanitari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia - iscritti n.		60.000	20,0	annuale
- calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa insegnanti elementari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia iscritti n.		27.000	9,0	annuale
- stampa degli elementi relativi ai contributi versati dal 1948 al 1975 da circa 20.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali collocati in pensione - partite in archivio n.		1.100.000	250,0	mensile
Pensioni		- stampa degli elaborati successivi alla liquidazione della pensione per 19.662 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali - elaborati n.	2.200	1,2
	- calcolo delle quote di pensione a carico degli enti e stampa dei relativi ruoli di riscossione - quote n.	45.000	4,0	annuale
	- stampa dei prospetti statistici riepilogativi per le pensioni vigenti al 31 dicembre 1976,	240.000	136,0	annuale
Lavori vari	- aggiornamento e stampa dello schedario degli enti iscritti alle varie Casse - enti n.	24.000	4	mensile
	- aggiornamento dello schedario del personale e calcolo dei compensi per lavoro straordinario - partite n.	1.700	0,5	mensile

Servizio fotolitografico – Il numero dei modelli e di fotocopie prodotti nell'anno 1976 è stato il seguente:

– stampati vari	n. 5.447.634
– fotocopie	n. 332.626
– copie eliocianografiche (<i>lucidi, ecc.</i>)	n. 1.750

Il costo di produzione degli stampati nelle sue varie componenti, viene analizzato di seguito:

	COSTO	
	Complessivo	Medio per stampati
Spese personale	26.750.000	4,910
Carta	18.400.000	3,377
Matrici e materiale vario	2.215.365	0,406
Ammortamento	6.906.000	1,267
Totale	54.840.565	9,960

E' da rilevare che, anche nel 1976 il servizio fotolitografico ha provveduto alla composizione tipografica ed alla stampa dei rendiconti di gestione, impiegando per tale lavoro la compositrice elettronica I.B.M. in dotazione.

Nell'anno considerato, le spese per gli ordinativi emessi a favore delle tipografie private ammontano a L. 619.200 e riguardano, come sempre, la ristampa di buste intestate per la corrispondenza ufficiale, per cui il costo complessivo dell'attività tipografica risulta come segue:

– spese ordini a tipografie esterne	L. 619.200
– costo del Servizio fotolitografico	L. 54.271.365
Totale	<u>L. 54.840.565</u>

Il reparto legatoria, funzionante presso il servizio fotolitografico, anche per il 1976 ha provveduto all'esecuzione di numerosi ed eterogenei lavori. Il costo del predetto servizio di legatoria è stato di L. 26.750.000.

PAGINA BIANCA

PARTE SECONDA

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto complessivo, cioè la riserva tecnica degli Istituti di previdenza, che al 31 dicembre 1975 era di 2.847.371 milioni, si è elevato, al 31 dicembre 1976 a 3.333.135 milioni, poichè l'incremento di 485.764 milioni, risultante dal conto economico, deve essere interamente assegnato alla riserva tecnica stessa.

L'anzidetto patrimonio risulta complessivamente costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO 1

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Cassa, conti correnti e oro	458.669	735.029	+ 276.360
Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni	638.365	601.696	- 36.669
Immobili	305.068	395.735	+ 90.667
Immobili ceduti a pagamento dilazionato - valore capitale	65	59	- 6
Prestiti a province, comuni ed altri enti - annualità e semestralità statali scontate	770.277	934.095	+ 163.818
Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione - valore capitale	137.555	172.862	+ 35.307
Crediti vari	1.331.620	1.697.451	+ 365.831
Totale attività	3.641.619	4.536.927	+ 895.308
Debiti - Accantonamenti ecc. Totale passività	794.248	1.203.792	+ 409.544
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE	2.847.371	3.333.135	+ 485.764

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificatamente dalle situazioni che seguono:

Situazione dei conti correnti e del numerario

PROSPETTO 2

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Giacenza al 1° gennaio 1976	MOVIMENTO DELL'ANNO		Giacenza al 31 dicembre 1976
			Entrate	Uscite	
1	Cassa contante	65.196.110	1.033.152.077.637	1.033.110.181.188	113.092.559
2	C/c fruttifero col Tesoro	3.484.895.348	1.213.907.599.665	1.202.729.883.750	14.662.611.263
3	C/c infruttifero col Tesoro	446.657.043.231	1.138.061.000.000	873.149.018.145	711.569.025.086
4	C/c postali	8.439.016.112	139.506.682.257	139.284.444.457	8.661.253.912
5	Oro di proprietà	23.199.000	-	-	23.199.000
	TOTALE	458.669.349.801	3.524.633.359.559	3.248.273.527.540	735.029.181.820

La giacenza della cassa contante presso il Tesoriere centrale, cassiere degli Istituti di previdenza, è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenuto presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrato sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato, salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria per conto dello Stato.

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente, per il tramite della Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente fruttifero al conto corrente infruttifero, entrambi intrattenuti col Tesoro dello Stato.

In particolare, la giacenza di 711.569 milioni del conto corrente infruttifero – nel quale si versano mensilmente sia le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, sia quelle per la copertura dei mandati emessi per altro titolo – è da mettersi in relazione con la posta “Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali” figurante nella parte passiva della situazione patrimoniale delle singole casse, con un importo di 711.563 milioni, costituita dal residuo debito verso la Banca d’Italia per i rimborsi ancora da effettuare a seguito dei pagamenti eseguiti dalle Sezioni di tesoreria provinciale nell’ultimo periodo della gestione.

La giacenza del conto corrente fruttifero, in 14.663 milioni, serve a far fronte agli impegni assunti di qualsiasi natura e di più vicina scadenza, specie nei mesi in cui le entrate sono scarse.

La giacenza dei vari conti correnti postali si riferisce, soprattutto, a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell’anno.

Per quanto riguarda l’oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute a suo tempo, in premio, per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ.

Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili)

PROSPETTO 3

INVESTIMENTI	Stabili (Prezzo d’acquisto)	Aree fabbricabili (Prezzo d’acquisto)	T O T A L E
	migliorie – economie	migliorie – economie	
Anno 1949	576.400.413	63.294.000	639.694.413
” 1950	1.039.547.523	225.866.000	1.265.413.523
” 1951	373.810.000	111.925.200	485.735.200
” 1952	399.408.150	-	399.408.150
” 1953	-	-	-
” 1954	1.457.446.700	-	1.457.446.700
” 1955	755.525.350	-	755.525.350
” 1956	1.380.272.308	-	1.380.272.308
” 1957	5.790.136.505	-	5.790.136.505
” 1958	712.879.570	-	712.879.570
” 1959	5.088.530.375	-	5.088.530.375
” 1960	2.406.113.275	4.938.282.553	7.344.395.828
” 1961	2.128.708.500	118.608.000	2.247.316.500
” 1962	8.105.375.867	1.018.880.350	9.124.256.217
” 1963	5.162.459.642	5.989.290.895	11.151.750.537
” 1964	5.711.551.023	-	5.711.551.023
” 1965	2.189.740.000	-	2.189.740.000
” 1966	24.745.175.176	-	24.745.175.176
” 1967	35.454.004.753	-	35.454.004.753
” 1968	53.839.630.987	-	53.839.630.987
” 1969	24.898.974.535	-	24.898.974.535
” 1970	24.796.632.269	-	24.796.632.269
” 1971	28.287.690.682	-	28.287.690.682
” 1972	21.102.210.924	-	21.102.210.924
” 1973	6.340.050.000	-	6.340.050.000
” 1974	8.580.880.000	-	8.580.880.000
” 1975	21.278.530.300	-	21.278.530.300
Situazione al 31.12.1975	292.601.684.827	12.466.146.998	305.067.831.825
Investimenti del 1976	82.509.367.740	(1) 8.157.538.780	90.666.906.520
Situazione al 31.12.1976	375.111.052.567	20.623.685.778	395.734.738.345

(1) Ved. annotazione in calce al quadro “Investimenti immobiliari dell’anno 1976” per la Cassa dipendenti enti locali, alla pag. 93.

La proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di 90.667 milioni, nella sua consistenza, è costituito dagli acquisti e dalle migliorie effettuati nell'anno come è dimostrato dettagliatamente alla pagina n. 37.

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 4

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 1° gennaio 1976	VARIAZIONI DELL'ANNO			Consistenza al 31 dicembre 1976
		per acquisti(+)	per rimborsi (-)	totale variazioni	
Stato	22.821.447.930	-	13.916.885	- 13.916.885	22.807.531.045
Credito Comunale e Provinciale	157.864.643.000	-	2.734.736.000	- 2.734.736.000	155.129.907.000
Consorzio di Credito per le Opere pubbliche	21.043.367.125	-	1.427.431.175	- 1.427.431.175	19.615.935.950
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità	13.381.168.000	-	1.385.378.500	- 1.385.378.500	11.995.789.500
Istituto Mobiliare Italiano	94.523.790.425	-	8.122.755.880	- 8.122.755.880	86.401.034.545
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento	16.034.872.735	-	404.225.600	- 404.225.600	15.630.647.135
Istituto per la Ricostruzione Industriale	91.000.000	-	91.000.000	- 91.000.000	-
Istituto Italiano di Credito Fondiario	54.192.586.900	-	3.147.682.000	- 3.147.682.000	51.044.904.900
Banca Nazionale del Lavoro	86.429.154.715	-	5.102.039.435	- 5.102.039.435	81.327.115.280
Istituto Nazionale di Credito Edilizio	4.300.545	-	4.300.545	- 4.300.545	-
ISVEIMER	5.108.812.500	-	806.037.500	- 806.037.500	4.302.775.000
Credito Fondiario S.p.A.	42.352.544.000	-	4.262.599.550	- 4.262.599.550	38.089.944.450
Credito Industriale Sardo	1.511.046.965	-	344.951.600	- 344.951.600	1.166.095.365
Cassa di Risparmio di Roma	37.264.149.875	-	2.983.659.375	- 2.983.659.375	34.280.490.500
Cassa di Risparmio delle Province Lombarde	4.077.570.000	-	1.414.575.000	- 1.414.575.000	2.662.995.000
Monte dei Paschi di Siena	13.808.984.655	-	1.410.262.660	- 1.410.262.660	12.398.721.995
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie	22.598.020.535	-	741.807.385	- 741.807.385	21.856.213.150
Istituto di Credito Fondiario Umbro-Marchigiano	7.907.608.000	-	431.866.000	- 431.866.000	7.475.742.000
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino-Alto adige	17.582.184.375	-	1.151.511.750	- 1.151.511.750	16.430.672.625
Ente Nazionale Idrocarburi	10.820.725.776	-	564.684.566	- 564.684.566	10.256.041.210
Cassa per il Mezzogiorno	4.267.617.373	-	1.283.108	- 1.283.108	4.266.334.265
Cassa di Risparmio di Gorizia	1.027.228.270	-	40.066.650	- 40.066.650	987.161.620
Istituto di Credito Fondiario della Toscana	3.008.140.000	-	82.865.000	- 82.865.000	2.925.275.000
TOTALE TITOLI	637.720.963.699	-	36.669.636.164	-36.669.636.164	601.051.327.535
Partecipazione al capitale sociale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento	644.500.000	-	-	-	644.500.000
TOTALE TITOLI E PARTECIPAZIONI	638.365.463.699	-	36.669.636.164	-36.669.636.164	601.695.827.535

Il suddetto portafoglio si compone: di titoli di Stato per un importo di 22.808 milioni, di titoli obbligazionari per un importo di 196.659 milioni, di cartelle fondiari ed assimilate per un importo di 229.455 milioni, di cartelle di credito comunale e provinciale per un importo di 155.130 milioni, il tutto valutato al prezzo di acquisto.

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 5

E N T I	Consistenza al 1° gennaio 1976	OPERAZIONI DELL'ANNO		Consistenza al 31 dicembre 1976
		Incrementi di capitale	Rientri in conto capitale	
Comuni, Province e Regioni	506.395.232.587	164.073.197.203	34.371.346.125	635.737.083.665
Cooperative edilizie	59.202.949.633	6.150.181.122	1.077.320.354	64.275.810.401
Mutui edilizi individuali	3.978.974.621	271.265.269	173.532.212	4.076.707.678
Istituti per costruzioni edilizie	65.471.871.214	9.837.758.319	2.016.526.265	73.293.103.268
Aziende elettriche	34.142.701.301	2.432.606.700	2.065.270.791	34.510.037.210
Enti diversi	84.710.342.697	22.858.449.106	4.514.723.701	103.054.068.102
Totale dei mutui	753.902.072.053	205.623.457.719	44.578.719.448	914.946.810.324
Valore capitale di annualità e semestralità statali scontate	16.375.158.648	3.660.936.200	887.667.038	19.148.427.810
TOTALE	770.277.230.701	209.284.393.919	45.466.386.486	934.095.238.134

L'incremento di 161.045 milioni nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1976, rispetto al valore riferito alla fine del precedente esercizio, risulta dalla differenza tra l'importo - pari a 205.623 milioni - dei mutui messi in ammortamento al 1° gennaio 1976 (nel 1975: 165.015 milioni) ed i rientri in conto capitale per 44.579 milioni (nel 1975: 39.370 milioni), secondo i piani di ammortamento.

Analogamente il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio 1975, di 2.773 milioni, per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 120 partite per 3.661 milioni e per effetto della riscossione in conto capitale di 888 milioni.

Situazione delle sovvenzioni agli iscritti

PROSPETTO 6

C A S S A	Situazione al 31 dicembre 1975	Sovvenzioni erogate nel 1976	Importo rientrato in V. Cap. nel 1976	Situazione al 31 dicembre 1976
Dipendenti Enti locali	128.701.052.845	60.704.218.185	28.860.718.635	160.574.552.395
Sanitari	7.200.006.780	4.370.086.837	1.503.868.072	10.066.225.545
Insegnanti d'asilo	1.547.604.025	797.848.381	304.298.016	2.041.154.390
Ufficiali giudiziari	106.505.080	95.763.918	21.915.138	180.353.860
TOTALE	137.555.168.730	65.967.917.321	30.660.799.861	172.862.286.190

I rientri, nell'anno, delle quote di stipendio e salario cedute secondo i piani di ammortamento, sono risultati di 30.661 milioni contro 25.716 milioni del 1975, con un incremento di 4.945 milioni.

Invece per le erogazioni delle sovvenzioni agli iscritti, che nell'esercizio sono state di 65.968 milioni contro i 52.436 milioni del 1975, è risultato un incremento di 13.532 milioni.

La vigenza dei capitali, che nel 1975 era di 137.555 milioni, è passata a 172.862 milioni, con un aumento di 35.307 milioni.

Situazione dei crediti

PROSPETTO 7

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1976	Situazione al 31 dicembre 1976	Variazioni dell'anno
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	1.077.364.687.892	1.437.657.471.596	+ 360.286.783.704
2	Rate di ammortamento mutui	22.077.083.120	36.737.750.996	+ 14.660.667.876
3	Contributi statali e regionali sui mutui	9.517.436.188	11.197.909.052	+ 1.680.472.864
4	Quote sovvenzioni dovute dagli Enti	6.848.428.487	12.047.155.972	+ 5.198.727.485
5	Annualità e semestralità statali scontate	465.686.301	96.967.535	- 368.718.766
6	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato	-	228.845	+ 228.845
7	Rate mutui somministrazioni pre-amm./to	3.161.454.416	-	- 3.161.454.416
8	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	1.786.003.364	2.505.704.467	+ 719.701.103
9	Canoni di affitto di immobili	4.616.053.968	5.256.723.313	+ 640.669.345
10	Dividendi su partecipazioni	64.450.000	91.841.250	+ 27.391.250
11	Ratei di interessi sui titoli di Stato	629.469.942	629.082.818	- 387.124
12	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	18.056.467.971	17.190.394.167	- 866.073.804
13	Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	632.470.160	794.644.234	+ 162.174.074
14	Ordini di riscossione rimasti da introitare	153.199.630.003	101.117.153.842	- 52.082.476.161
15	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	4.574.369	4.574.369	-
16	Debitori diversi	6.114.532.869	7.035.181.529	+ 920.648.660
17	Credito della Cassa sanitari verso la Cassa dipendenti enti locali	13.000.000.000	50.000.000.000	+ 37.000.000.000
18	Credito della Cassa insegnanti verso la Cassa ufficiali giudiziari	-	94.000.000	+ 94.000.000
19	Credito della Cassa sanitari verso la Cassa ufficiali giudiziari	560.000.000	-	- 560.000.000
20	Credito della Cassa insegnanti verso la Cassa dipendenti enti locali	13.520.966.750	15.000.000.000	+ 1.479.033.250
	TOTALE	1.331.619.395.800	1.697.450.783.985	+ 365.831.388.185

Situazione dei debiti

PROSPETTO 8

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1976	Situazione al 31 dicembre 1976	Variazioni dell'anno
1	Debito verso la Tesoreria centrale	93.330.000.000	27.980.000.000	- 65.350.000.000
2	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	59.272.564.595	72.649.870.204	+ 13.377.305.609
3	Quote di mutui in ammortamento, da somministrare	85.093.689.642	150.721.336.008	+ 65.627.646.366
4	Saldo prezzo acquisto immobili	9.522.791.951	49.129.139.647	+ 39.606.347.696
5	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali	446.638.794.851	711.562.717.570	+ 264.923.922.719
6	Residui passivi per spese di amministrazione gestione del patrimonio immobiliare	997.989.708	1.505.047.314	+ 507.057.606
7	Imposte erariali	21.725.431.416	52.614.637.560	+ 30.889.206.144
8	Mandati di pagamento ed ordine di accredito inestinti	11.532.798.561	18.228.344.111	+ 6.695.545.550
9	Mandati perenti	387.217.379	3.062.992.259	+ 2.675.774.880
10	Quote sovvenzioni riscosse anticipatamente	2.652.374	2.136.574	- 515.800
11	Canoni di affitto riscossi anticipatamente	37.608.176	1.811.974	- 35.796.202
12	Depositi a garanzia locazioni immobili	2.476.805.671	2.731.428.217	+ 254.622.546
13	Debitori e creditori diversi (conto stralcio)	286.772.572	286.653.951	- 118.621
14	Debito della Cassa dipendenti enti locali verso la Cassa sanitari	13.000.000.000	50.000.000.000	+ 37.000.000.000
15	Debito della Cassa dipendenti enti locali verso la Cassa insegnanti	13.520.966.750	15.000.000.000	+ 1.479.033.250
16	Debito della Cassa ufficiali giudiziari verso la Cassa insegnanti	-	94.000.000	+ 94.000.000
17	Debito della Cassa ufficiali giudiziari verso la Cassa sanitari	560.000.000	-	- 560.000.000
18	Creditori diversi	9.199.907.458	17.422.499.023	+ 8.222.591.565
19	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari	26.661.708.838	30.799.340.674	+ 4.137.631.836
	TOTALE	794.247.699.942	1.203.791.955.086	+ 409.544.255.144

Il prospetto n. 9, riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1976, mette in evidenza, tra l'altro, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente, al totale delle attività stesse.

PROSPETTO 9

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1976 e relative percentuali rapportate al totale delle attività

I S T I T U T I	A T T I V I T A'							PASSIVITA' Debiti, ammortamenti, ecc.	PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre 1976
	Cassa conti correnti ed oro	Titoli di Stato obbligazionari e cartelle fondiarie (Prezzo di acquisto)	Immobili (Prezzo di acquisto)	Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	Sovvenzioni agli iscritti	Crediti diversi	Totale		
Cassa per le pensioni ai dipen- denti degli enti locali	662.570.305.021 (16,74)	451.219.842.740 (11,40)	365.454.674.755 (9,23)	932.006.943.085 (23,54)	160.574.552.395 (4,05)	1.386.942.294.214 (35,04)	3.958.770.612.210 (100,-)	1.128.026.507.386	2.830.744.104.824
Cassa per le pensioni ai sanitari	53.307.029.047 (19,95)	126.074.766.900 (25,89)	23.659.927.571 (4,85)	1.264.291.482 (0,26)	10.066.225.545 (2,07)	272.567.158.696 (55,98)	486.939.399.241 (100,-)	58.253.270.483	428.686.125.758
Cassa per le pensioni agli inse- gnanti di asilo e di scuole ele- mentari parificate	17.168.634.465 (20,33)	22.969.483.050 (27,19)	6.679.430.870 (7,91)	595.339.651 (0,71)	2.041.154.390 (2,41)	35.010.188.571 (41,45)	84.464.230.997 (100,-)	12.275.257.614	72.188.973.383
Cassa per le pensioni agli uf- ficiali giudiziari	1.981.213.287 (29,23)	1.431.734.846 (21,23)	- -	228.663.916 (3,39)	180.353.860 (2,67)	2.931.142.508 (43,41)	6.753.108.417 (100,-)	5.236.919.603	1.516.188.814
TOTALI	735.029.181.820	601.695.827.536	395.794.033.196	934.095.238.134	172.862.286.190	1.697.450.783.989	4.536.927.350.865	1.203.791.955.086	3.333.135.395.779

Si espongono, di seguito, le percentuali d'impiego del patrimonio, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto, percentuali rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10

	1972 %	1973 %	1974 %	1975 %	1976 %
Cassa, conti correnti e oro	13,86	11,95	11,09	12,59	16,20
Titoli di Stato, obbligazioni e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto)	20,89	23,43	20,11	17,53	13,26
Immobili (prezzo di acquisto)	12,43	10,93	9,89	8,38	8,72
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	26,58	23,55	22,40	21,15	20,59
Sovvenzioni agli iscritti	4,08	4,06	3,87	3,78	3,81
Crediti diversi	22,16	26,08	32,64	36,56	37,42

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica, al 31 dicembre 1976, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11

	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
Entrate	955.676.301.836	1.338.111.917.646	+ 382.435.615.810
Spese	535.157.281.873	852.347.739.894	+ 317.190.458.021
INCREMENTO PATRIMONIALE	420.519.019.963	485.764.177.752	+ 65.245.157.789

Come già detto, l'incremento patrimoniale è stato interamente assegnato alla riserva tecnica.

Entrate — Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite da entrate previdenziali, da redditi patrimoniali e da entrate di natura varia — sono così ripartite:

PROSPETTO 12

	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Entrate previdenziali	815.791	1.176.130	+ 360.339
Redditi patrimoniali	117.755	138.398	+ 20.643
Entrate varie	22.130	23.583	+ 1.453
TOTALE	955.676	1.338.111	+ 382.435

a) *Previdenziali* — La principale voce di tali entrate è costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico, dovuti dagli Enti, alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni.

Detta posta ha registrato l'incremento di 317.183 milioni, conseguente sia alle accresciute retribuzioni, sia all'aumentato numero degli iscritti.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari analizza, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di 1.369,8 milioni, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1976.

Conto di accertamento e riscossione dei contributi ordinari al 31 dicembre 1975

PROSPETTO 13

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	TOTALI
(in milioni di lire)					
Crediti anni precedenti	863.167	162.257	7.858	2.241	1.035.523
Accertamento dell'anno per contributi ordinari	918.524	109.725	22.719	- 3.153	1.054.121
	1.781.691	271.982	30.577	5.394	2.089.644
Riscossioni effettuate nell'anno	633.703	69.543	13.886	2.687	719.819
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1976	1.147.988	202.439	16.691	2.707 (a)	1.369.825 (a)

(a) Le somme comprendono anche l'importo del contributo del Ministero di Grazia e Giustizia (ved. Consuntivo della Cassa pensioni Ufficiali giudiziari).

Le suddette somme non rappresentano interamente crediti insoluti al 31 dicembre, in quanto, per la gran parte, i ruoli principali emessi nell'anno, vengono ratizzati a richiesta degli Enti debitori ai sensi delle vigenti disposizioni.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda alla prima parte della presente relazione.

Altra posta cospicua, che concorre a formare le entrate previdenziali, è quella delle quote a carico di enti per pensioni ad onere ripartito, che comprende anche le quote di rimborso dovute dagli Enti per benefici combattentistici. Di tale posta - aumentata nel 1976 di 37.083 milioni - viene dimostrato nel prospetto n. 14, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossione, con un residuo credito complessivo di 66.876 milioni esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1976.

Conto accertamento e riscossione delle quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1975 (*)

PROSPETTO 14

	Dipendenti Enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali Giudiziari	TOTALI
(in milioni di lire)					
Credito anni precedenti	38.726	2.027	116	22	40.891
Accertamento dell'anno	104.842	5.428	204	1	110.475
	143.568	7.455	320	23	151.366
Riscossioni effettuate nell'anno	81.518	2.842	123	7	84.490
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1976	62.050	4.613	197	16	66.876

(*) Al netto dei rimborsi di quote versate indebitamente.

b) *Redditi patrimoniali* – I redditi patrimoniali, in 138.398 milioni provengono dalle voci indicate nel seguente prospetto n. 15:

PROSPETTO 15

	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Fitti attivi (ved. di seguito il conto gestione stabili) . . .	14.596	16.658	+ 2.062
Oscillazioni cambi	36	349	+ 313
<i>Interessi:</i>			
sui titoli di Stato	1.446	1.259	— 187
sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	40.686	42.862	+ 2.176
sui mutui ed enti locali	34.672	47.931	+ 13.259
sui mutui ad Istituti per costruzioni edilizie	3.486	4.076	+ 590
sui mutui a cooperative edilizie	4.085	4.290	+ 205
sui mutui ad aziende elettriche	2.113	2.078	— 35
per sconti di annualità statali	1.076	1.418	+ 342
su c/c fruttifero col Tesoro	2.265	2.733	+ 468
sui conti correnti postali	39	69	+ 30
sulle sovvenzioni agli iscritti	8.353	10.736	+ 2.383
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto	5	4	— 1
Dividendi su partecipazioni	32	54	+ 22
Utili su titoli (premio di rimborso)	4.740	3.774	— 966
Premi su Buoni del Tesoro	127	107	— 20
TOTALE	117.757	138.398	+ 20.641

Tali redditi hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il prospetto n. 16, riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 2,49 per cento.

Riepilogo conto gestione stabili

PROSPETTO 16

N. d'ordine	ISTITUTI	Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lorde	SPESE DI GESTIONE - AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI					Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo	NOTE
				Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonamento imposte future	Accantonamento manutenzione straordinaria	TOTALE			
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 = 4 - 9	11	12
1	Cassa dipendenti enti locali	284.399.773.670	15.117.388.329 5,316%	4.847.182.089 1,704%	778.169.000 0,274%	943.615.000 0,332%	1.324.207.000 0,466%	7.893.173.089 2,776%	7.224.215.240 2,540%	2,540	(1) A formare. l'importo complessivo figurante nel conto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la somma di lire 3.587.000 per le aree fabbricabili.
2	Cassa sanitari	22.204.026.971	1.147.254.559 5,167%	483.444.311 2,177%	55.680.000 0,251%	69.914.000 0,315%	96.156.000 0,433%	705.194.311 3,176%	442.060.248 1,991%	1,991	(2) A formare l'importo complessivo figurante nel rendiconto economico della gestione di tutti gli Istituti di Previdenza concorre la spesa di lire 4.919.603 per le aree fabbricabili.
3	Cassa insegnanti	6.679.430.870	351.810.390 5,267%	151.428.244 2,268%	20.043.000 0,300%	20.793.000 0,311%	33.396.000 0,500%	225.660.244 3,379%	126.150.146 1,887%	1,887	
	TOTALI GENERALI	313.283.231.511	16.616.453.278 (1) 5,304%	5.482.054.644 (2) 1,750%	853.892.000 0,273%	1.034.322.000 0,330%	1.453.759.000 0,464%	8.824.027.644 2,817%	7.792.425.034 2,487%	2,487	

Spese – Sono costituite, nella quasi totalità dagli oneri previdenziali (pensioni ed assegni di quiescenza, indennità “una tantum”, ecc.), per 825.759 milioni; le restanti voci di spesa riguardano: oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti, per 16.828 milioni, nonché spese generali di amministrazione, per 9.760 milioni.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto n. 17:

PROSPETTO 17

DESCRIZIONE	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Oneri previdenziali	514.577	825.759	+ 311.182
Oneri patrimoniali	7.339	11.709	+ 4.370
Ammortamenti e accantonamenti	4.528	5.119	+ 591
Spese generali di amministrazione	8.713	9.760	+ 1.047
Spese varie	-	-	-
TOTALE	535.157	852.347	+ 317.190

a) *Oneri previdenziali* – Gli oneri per assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) presentano l'aumento di 311.043 milioni dovuto al maggior numero di pensioni ed acconti liquidati, all'aumento dell'indennità integrativa speciale nonché all'applicazione della legge 29 aprile 1976, n. 177 ed in particolare dell'art. 25 che ha concesso aumenti percentuali delle pensioni delle Casse dipendenti enti locali, sanitari ed insegnanti, con decorrenza retroattiva e conseguente carico sul conto economico relativo all'esercizio 1976 stesso delle competenze arretrate.

Per una più approfondita analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni, tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

PROSPETTO 18

CASSE	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	Indennità “una tantum” (a)	Quote passive per pensioni ad onere ripartito (valore capitale)	TOTALE
Dipendenti Enti locali	743.268.880.489	1.817.082.055	3.472.840.446	748.558.802.990
Sanitari	59.271.237.473	142.562.246	9.645.644	59.423.445.363
Insegnanti	12.028.027.804	76.249.140	70.361.655	12.174.638.599
Ufficiali giudiziari	5.234.819.236	-	-	5.234.819.236
TOTALE	819.802.965.002	2.035.893.441	3.552.847.745	825.391.706.188

(a) Al netto delle rifusioni.

Per quanto attiene agli accertamenti e pagamenti dell'anno per le pensioni di tutte le Casse, si fa seguire un prospetto riassuntivo:

PROSPETTO 19

PENSIONI ED ASSEGNI VITALIZI AGGIUNTIVI	Cassa pensioni dipendenti Enti locali	Cassa pensioni Sanitari	Cassa pensioni Insegnanti	Cassa pensioni Ufficiali giudiziari	TOTALE
Da pagare al 1° gennaio 1976	55.638.137.591	1.170.962.687	883.393.454	320.923.725	58.013.417.457
Accertamenti dell'anno	743.268.880.489	59.271.237.473	12.028.027.804	5.234.819.236	819.802.965.002
TOTALE	798.907.018.080	60.442.200.160	12.911.421.258	5.555.742.961	877.816.382.459
Pagamenti effettuati nell'anno	737.084.449.398	58.696.262.963	11.661.976.077	2.535.797.958	809.978.486.396
Da pagare al 31 dicembre 1976	61.822.568.682	1.745.937.197	1.249.445.181	3.019.945.003	67.837.896.063

b) *Oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti* – Nel seguente prospetto n. 20 si analizzano, con riferimento al patrimonio immobiliare, le spese di gestione, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

PROSPETTO 20

DESCRIZIONE	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Portierati, pulizia, manutenzione ed utenze varie	3.753	5.144	+ 1.391
Progettazioni, perizie, consulenze, ecc.	1	17	+ 16
Oneri tributari, premi assicurativi e varie	239	326	+ 87
Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni	-	-	-
Totale spese particolari di gestione del patrimonio immobiliare	3.993	5.487	+ 1.494
Ammortamenti ed accantonamenti	3.079	3.342	+ 263
Interessi sui fondi di ammortamento stabili, di accantonamento per imposte future e di liquidazione di fine servizio	807	951	+ 144
TOTALE	7.879	9.780	+ 1.901

c) *Spese generali di amministrazione* – Le spese di amministrazione, ripartite a carico di ciascuna Cassa secondo le aliquote previste dall'art. 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, sono aumentate nel complesso di 1.047 milioni a causa della maggiore spesa – di 1.045,9 milioni – per stipendi ed altre competenze accessorie al personale in servizio presso la Direzione generale. In proposito si richiama quanto detto nella premessa generale.

PROSPETTO 21

DESCRIZIONE	Anno 1975	Anno 1976	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Stipendi ed assegni vari al personale dipendente	6.920,1	7.966,0	+ 1.045,9
Viaggi ed indennità di missione	37,3	54,7	+ 17,4
Commissione di vigilanza	10,4	9,6	- 0,8
Consiglio di amministrazione	39,4	40,5	+ 1,1
Sussidi al personale	55,0	90,0	+ 35,0
Manutenzione ordinaria e straordinaria	256,7	420,8	+ 164,1
Mobili arredamenti ecc.	69,2	92,9	+ 23,7
Stampati e cancelleria	78,5	137,0	+ 58,5
Fitto sede	349,0	349,0	-
Noleggio macchine meccanografiche-manutenzione	866,2	565,2	- 301,0
Sovvenzioni, spese casuali - varie	31,2	34,3	+ 3,1
	8.713,0	9.760,0	+ 1.047,0

Il prospetto n. 22 pone in evidenza, distintamente, per capitoli dello stato di previsione delle spese generali di amministrazione e delle spese di gestione del patrimonio immobiliare, il conto della competenza e quello dei residui, con le economie realizzate durante l'esercizio 1976 nei confronti della previsione stessa.

Spese generali

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1976			
Numero		DENOMINAZIONE	S O M M E				
b	c		d	previste e = h + i	ACCERTATE		
					pagate f = p - l	rimaste da pagare g = q - m	TOTALE Colonne f + g h = p + q - n
				Rapporti fra le colonne			
SEZIONE I							
A) ONERI PER GLI ORGANI COLLEGIALI							
1	1	Commissione di vigilanza	15.500.000	9.668.960	-	9.668.960	
2	2	Consiglio di amministrazione	52.000.000	22.143.375	18.443.040	40.586.415	
			67.500.000	31.812.335	18.443.040	50.255.375	
B) SPESE PER IL PERSONALE							
11	11	Rimborso forfettario allo Stato, spese, stipendi, ecc. . .	5.773.000.000	5.773.000.000	-	5.773.000.000	
12	12	Stipendi ecc. ecc. insegnanti elementari comandati . .	17.000.000	10.775.265	1.451.750	12.227.015	
13	13	Stipendi ecc. ecc. segretari comunali distaccati	300.000.000	172.999.489	57.800.415	230.799.904	
14	14	Compensi per il lavoro straordinario personale direzione generale	1.950.000.000	1.248.490.094	701.509.906	1.950.000.000	
15	15	Compensi speciali al personale direzione generale . . .	-	-	-	-	
16	16	Compensi speciali al personale di altre Amm.ni	-	-	-	-	
17	17	Indennità di viaggio agli impiegati della direzione generale	75.000.000	48.850.103	-	48.850.103	
18	18	Indennità giornaliera al personale del centro mecc. . .	25.000.000	9.353.578	-	9.353.578	
19	19	Indennità al consegnatario cassiere	240.000	239.725	-	239.725	
20	20	Sussidi al personale della direzione generale	90.000.000	90.000.000	-	90.000.000	
			8.230.240.000	7.353.708.254	760.762.071	8.114.470.325	
C) SPESE DI FUNZIONAMENTO							
31	31	Acquisto manutenzione macchine per scrivere calcolatrici, apparecch., accessori	35.000.000	18.942.640	14.816.850	33.759.490	
32	32	Noleggio macchine c. m. - Acquisto stampati centri mecc. e fotolitografico	963.000.000	295.782.957	178.544.374	474.327.331	
33	33	Spese contratti di locazione di opere centri mecc. e fotolitografico	88.000.000	81.684.769	-	81.684.769	
34	34	Spese per mobili di arredamento	60.000.000	49.347.643	9.887.706	59.235.349	
35	35	Spese per modelli, stampati ed oggetti di cancelleria . .	170.000.000	102.004.764	34.768.948	136.773.712	
36	36	Spese adatt. manutenz. illuminaz. ecc. per i servizi della direzione generale	310.000.000	147.176.565	103.199.546	250.376.111	
37	37	Spese telefoniche, telegrafiche e postali	140.000.000	139.438.080	368.032	139.806.112	
38	38	Spese per il servizio automobilistico della direzione generale	18.000.000	11.939.871	5.913.017	17.852.888	
39	39	Spese per il vestiario agli uscieri e per la provvista e lavatura biancheria	13.000.000	8.053.020	4.879.498	12.932.518	
40	40	Fitto dei locali adibiti a sede	349.000.000	349.000.000	-	349.000.000	
			2.146.000.000	1.203.370.309	352.377.971	1.555.748.280	
D) SPESE VARIE							
51	51	Compensi medaglie presenza componenti commissioni e ad estranei per incarichi ecc.	50.000.000	3.287.759	2.694.288	5.982.047	
52	52	Spese per liti e risarcimento danni	20.000.000	9.654.395	-	9.654.395	
53	53	Sovv. ad Istituti e Comitati di ass. e benef.	10.000.000	6.280.000	-	6.280.000	
54	54	Spese causali e varie	19.000.000	1.510.000	15.999.200	17.509.200	
			99.000.000	20.732.154	18.693.488	39.425.642	
		Totale della Sezione I	10.542.740.000	8.609.623.052	1.150.276.570	9.759.899.622	
SEZIONE II							
SPESE PARTICOLARI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE							
81	81	Manutenzione, adattam. ecc. immobili di proprietà . .	2.000.000.000	1.675.939.052	181.242.595	1.857.182.047	
82	82	Retribuzioni ecc. per il personale tecnico ed operaio . .	1.400.000.000	1.314.959.872	415.890	1.315.375.762	
83	83	Spese per utenze ecc. inerenti gestione immobiliare . .	740.000.000	689.722.431	3.5	693.281.906	
84	84	Retribuzione, indennità, ecc. spettanti ai portieri . . .	1.275.000.000	1.270.900.734	-	1.270.900.734	
85	85	Compensi ad estranei e componenti commissioni	39.500.000	13.925.448	3.452.900	17.378.248	
86	86	Oneri tributari, assicurazioni, contributi, ecc.	620.000.000	326.391.860	-	376.391.860	
87	87	Sussidi portieri, operai e tecnici	6.000.000	5.995.000	-	5.995.000	
88	88	Spese liti e risarcimento danni	16.000.000	468.690	-	468.690	
		Totale della Sezione II	6.096.500.000	5.298.303.087	188.671.160	5.486.974.247	
		TOTALE GENERALE	16.639.240.000	13.907.926.039	1.338.947.730	15.246.673.869	

Economie	CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI					PAGAMENTI complessivi (competenza e residui)	RESIDUI passivi al 31 dicembre 1976
	Al 1° gennaio 1976 Colonna q del rendiconto 1975	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE Colonne l + m	Economie		
i = e - h	k = n + o	l = p - f	m = q - g	n = p + q - h	o = k - n	p = f + l	q = g + m
5.831.040	39.784	-	-	-	39.784	9.668.960	-
11.413.585	16.870.775	2.470.775	12.593.240	15.064.015	1.806.760	24.614.150	31.036.280
17.244.625	16.910.559	2.470.775	12.593.240	15.064.015	1.846.544	34.283.110	31.036.280
-	-	-	-	-	-	5.773.000.000	-
4.772.985	1.435.685	1.435.685	-	1.435.685	-	12.210.950	1.451.750
69.200.096	66.093.015	66.093.015	-	66.093.015	-	239.092.504	57.800.415
-	235.085.419	235.022.090	-	235.022.090	63.329	1.483.512.184	701.509.906
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
26.149.897	-	-	-	-	-	48.850.103	-
15.546.422	1.827.968	1.827.968	-	1.827.968	-	11.181.546	-
275	38.412	38.412	-	38.412	-	278.137	-
-	-	-	-	-	-	90.000.000	-
115.769.675	304.480.499	304.417.170	-	304.417.170	63.329	7.658.125.424	760.762.071
1.240.510	23.286.760	23.286.760	-	23.286.760	-	42.229.400	14.816.850
488.672.669	262.216.910	110.115.302	106.634.896	216.750.198	45.466.712	405.898.259	285.179.270
6.315.231	-	-	-	-	-	81.684.769	-
764.651	5.855.360	5.855.360	-	5.855.360	-	55.203.003	9.887.706
33.226.288	32.634.939	32.355.141	-	32.355.141	279.798	134.359.905	34.768.948
59.623.889	53.318.479	38.641.589	-	38.641.589	14.676.890	185.818.154	103.199.546
193.888	8.414.060	8.414.060	-	8.414.060	-	147.852.140	368.032
147.112	2.185.706	2.185.706	-	2.185.706	-	14.125.577	5.913.017
67.482	875.984	875.984	-	875.984	-	8.929.004	4.879.498
-	-	-	-	-	-	349.000.000	-
590.251.720	388.788.198	221.729.902	106.634.896	328.364.798	60.423.400	1.425.100.211	459.012.867
44.017.953	19.437.500	-	9.904.248	9.904.248	9.533.252	3.287.759	12.598.536
10.345.605	-	-	-	-	-	9.654.395	-
3.720.000	-	-	-	-	-	6.280.000	-
1.490.800	-	-	-	-	-	1.510.000	15.999.200
59.574.358	19.437.500	-	9.904.248	9.904.248	9.533.252	20.732.154	28.597.736
782.840.378	729.616.756	528.617.847	129.132.384	657.750.231	71.866.525	9.138.240.899	1.279.408.954
142.817.953	256.074.415	220.867.720	35.206.695	256.074.415	-	1.896.806.772	216.649.690
84.624.238	-	-	-	-	-	1.314.959.872	415.890
46.718.094	3.148.830	3.148.830	-	3.148.830	-	692.871.261	3.559.475
4.099.266	-	-	-	-	-	1.270.900.734	-
22.121.752	2.576.270	815.765	1.760.505	2.576.270	-	14.741.213	5.213.305
293.608.140	6.500.257	6.500.257	-	6.500.257	-	332.892.117	-
5.000	-	-	-	-	-	5.995.000	-
15.531.210	-	-	-	-	-	468.590	-
609.525.753	268.299.772	231.332.572	36.967.200	268.299.772	-	5.529.635.659	225.638.360
1.392.366.131	997.916.528	759.950.419	166.099.584	926.050.003	71.866.525	14.567.876.558	1.505.047.314

Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto al totale delle entrate accertate, a quello delle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza.

PROSPETTO 23

A N N O	Spese generali di amministrazione (a)	Totale entrate accertate (a)	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato (a)	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza (a)	Incidenza in %
1971	5.391	433.649	1,24	326.890	1,65	237.912	2,26
1972	6.300	532.718	1,18	418.068	1,51	368.265	1,71
1973	7.021	708.512	0,99	575.635	1,22	355.632	1,97
1974	6.736	763.314	0,88	596.566	1,12	417.712	1,61
1975	8.713	955.676	0,91	742.169	1,17	514.577	1,69
1976	9.760	1.338.112	0,73	1.065.288	0,91	825.759	1,18

(a) importi in milioni di lire.

I prospetti riepilogativi nn. 24 e 25, infine, mettono in evidenza:

a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate durante l'anno, nella loro suddivisione per categoria;

b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

Entrate e spese accertate per ciascuna cassa nell'anno 1976

PROSPETTO 24

DESCRIZIONE	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	TOTALI
ENTRATE					
<i>a) Previdenziali:</i>					
contributi ordinari	918.523.838.902	109.724.676.244	22.719.104.397	3.152.709.753	1.054.120.329.296
contributi senza ruoli di carico	8.812.661.928	1.379.680.224	18.738.327	6.198.453	10.217.278.932
contributi del Ministero del Tesoro	775.000.000	160.000.000	-	15.000.000	950.000.000
quote a carico di Enti per pensioni ad onere ripartito	104.841.750.547	5.428.142.079	204.046.907	726.260	110.474.665.793
quote di pensioni ed indennità versate tra gli Istituti amministrati	227.571.609	67.213.285	63.349.698	9.548.025	367.682.617
<i>b) Patrimoniali:</i>					
fitti attivi	15.149.394.299	1.154.466.963	353.787.192	-	16.657.648.454
interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc.	105.448.569.771	13.230.730.874	2.912.157.230	149.370.737	121.740.828.612
Varie	21.099.867.170	2.097.243.151	367.841.278	18.532.343	23.583.483.942
TOTALE	1.174.878.654.226	133.242.152.820	26.639.025.029	3.352.085.571	1.338.111.917.646
SPESE					
a) Oneri previdenziali	748.698.913.998	59.651.016.972	12.174.638.599	5.234.819.236	825.759.388.805
b) Spese di gestione ed oneri relativi al patrimonio immobiliare	8.765.462.692	764.596.311	250.127.244	-	9.780.186.247
c) Spese di amministrazione	9.174.305.645	317.196.738	219.597.741	48.799.498	9.759.899.622
d) Varie	6.986.333.736	43.973.478	9.528.354	8.429.652	7.048.265.220
TOTALE	773.625.016.071	60.776.783.499	12.653.891.938	5.292.048.386	852.347.739.894
Incremento patrimoniale	401.253.638.155	72.465.369.321	13.985.133.091	- 1.939.962.815	485.764.177.752
TOTALE A PAREGGIO	1.174.878.654.226	133.242.152.820	26.639.025.029	3.352.085.571	1.338.111.917.646

Entrate e spese, incrementi e patrimonio degli Istituti dell'ultimo decennio

A N N I	E N T R A T E						S P E S E						Incremento patrimoniale 13 = 7 - 12	Patrimonio iniziale 14	Patrimonio finale 15 = 13 + 14		
	Contributi		Redditi patrimoniali		Quote di pensioni a carico di enti e varie 6	Assegni di quiescenza 8	Spese per il patrimonio immobiliare 9	Spese di amministrazione 10	Vare 11	TOTALE 12 = 8 + 9 + 10 + 11	Spese per il patrimonio immobiliare 9	Spese di amministrazione 10				Vare 11	TOTALE 12 = 8 + 9 + 10 + 11
	ordinari 2	dello Stato 3	Fitti lordi 4	Interessi premi, ecc. 5													
					Entrate		Spese										
1966	180.387	950	2.974	46.328	12.099	242.738	120.088	1.140	3.225	1.106	125.559	117.179	854.544	971.723			
1967	198.575	950	4.318	49.312	16.134	269.289	150.796	1.649	3.520	1.238	157.203	112.086	971.723	1.083.809			
1968	226.476	950	5.953	54.863	18.570	306.812	213.179	2.384	3.887	1.483	220.933	85.879	1.083.809	1.169.688			
1969	239.058	950	7.688	58.159	21.190	327.045	207.520	2.969	4.034	1.656	216.179	110.866	1.169.689	1.280.555			
1970	285.396	950	9.357	62.276	22.615	380.594	223.577	3.409	4.691	3.028	234.705	145.889	1.280.555	1.426.444			
1971	325.940	950	10.591	66.123	30.045	433.649	237.912	4.570	5.391	2.153	250.026	183.624	1.426.444	1.610.068			
1972	417.118	950	12.477	72.441	29.732	532.718	368.265	5.497	6.300	2.303	382.365	150.353	1.610.068	1.760.421			
1973	574.685	950	13.823	77.227	41.827	708.512	355.632	6.109	7.021	2.160	370.922	337.589	1.760.421	2.098.010			
1974	595.616	950	14.590	91.291	60.867	763.314	417.712	6.579	6.736	3.445	434.472	328.842	2.098.010	2.426.852			
1975	741.219	950	14.596	103.160	95.751	955.676	514.577	7.879	8.713	3.988	535.157	420.519	2.426.852	2.847.371			
1976	1.064.337	950	16.658	121.740	134.427	1.338.112	825.759	5.487	9.760	11.342	852.348	485.764	2.847.371	3.333.135			

(in milioni di lire)

SAGGI DI RENDIMENTO

Dopo aver sintetizzato l'andamento della gestione dal punto di vista amministrativo e sotto il profilo economico e finanziario, occorre ora esaminare i saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello generale, i valori del quale, per gli esercizi dal 1972 al 1976, sono riportati nel prospetto seguente, a fronte del capitale medio investito:

Anno	Capitale medio investito (in milioni)	Saggio di rendimento %
1972	1.369.895	5,702
1973	1.443.568	5,802
1974	1.617.188	6,035
1975	1.705.150	6,570
1976	1.925.140	6,629

Dall'esame analitico per le singole forme d'impiego si rileva un positivo risultato per il saggio relativo ai mutui, il quale dopo la netta ripresa mostrata nel 1975, si è consolidato nel decorso esercizio dal 6,910 per cento al 7,510 per cento, in conseguenza dell'aumento dei saggi sui finanziamenti concessi dagli Istituti di Previdenza, disposto con il già citato D. M. del 20 novembre 1974, che manifesta i propri effetti in misura sempre maggiore.

Il saggio dei titoli obbligazionari e cartelle fondiarie, che negli scorsi anni si era progressivamente elevato fino a raggiungere l'8,450 per cento nel 1975, ha presentato una flessione dello 0,252 per cento dovuta alla variazione del portafoglio dei titoli per rimborsi di titoli.

Una flessione si è registrata anche per il saggio degli investimenti immobiliari (passato dal 2,739 per cento al 2,487 per cento) che risente del generalizzato aumento delle spese di gestione.

Costante è stato il rendimento delle partecipazioni di capitale e delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione (5 e 6 per cento), praticamente costante quello dei titoli di stato, aumentato dal 5,810 per cento al 5,835 per cento.

In sintesi, l'aumento di oltre mezzo punto del saggio di rendimento dei mutui, che si riferisce ad un capitale pari al 41 per cento di quello complessivamente impiegato, ha consentito di difendere il saggio medio del capitale investito - calcolato tenendo anche conto dei depositi in conto corrente fruttifero - elevatosi dal 6,570 per cento al 6,629 per cento.

I capitali investiti nelle singole forme, per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, ed i relativi saggi di rendimento risultano indicati, per l'anno 1976, nel seguente prospetto:

PROSPETTO 26

	Capitali medi investiti (in milioni di lire)	Saggio effettivo %
Immobili	313.306	2,487
Titoli di Stato	23.385	5,835
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	562.606	8,198
Partecipazioni di capitale	644	5,000
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	796.098	7,510
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione	178.943	6,000
Conto corrente fruttifero	50.158	3,531
IN COMPLESSO	1.925.140	6,629

Variazione nei saggi effettivi di investimento nell'ultimo quinquennio:

PROSPETTO 27

	1972 %	1973 %	1974 %	1975 %	1976 %
Immobili	3,175	3,274	3,345	2,739	2,487
Titoli di Stato	5,767	5,912	5,900	5,810	5,835
Titoli obbligazionari e cartelle fondiari	7,187	7,287	7,731	8,450	8,198
Partecipazioni di capitale	5,000	5,000	5,000	5,000	5,000
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	6,341	6,364	6,384	6,910	7,510
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione ..	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
Conto corrente fruttifero di Tesoreria	3,531	3,531	3,531	3,531	3,531
SAGGIO EFFETTIVO GENERALE DEL CAPITALE ME- DIO INVESTITO COMPRESA LA GIACENZA MEDIA SUL C/C FRUTTIFERO	5,702	5,802	6,035	6,570	6,629

N.B. Giova ricordare che — nella determinazione del saggio effettivo sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio del capitale investito — non influiscono le aree fabbricabili le quali, pur conservando, anzi maggiorando, il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

Come emerge dalle pagine precedenti, l'impegno posto dalla Direzione Generale in ogni settore di attività per il miglior raggiungimento dei fini istituzionali ha consentito di ottenere anche nel 1976 positivi risultati.

Infatti con la tempestiva e completa applicazione della legge n. 177/1976, che ha disposto tra l'altro miglioramenti economici dal 1° gennaio 1975, i pensionati delle Casse hanno realizzato le loro aspettative.

D'altra parte, l'equilibrio tecnico e finanziario, cui ha contribuito lo sviluppo demografico delle collettività amministrate e la cura posta dall'Amministrazione nella tutela delle riserve tecniche, consente di guardare con sereno ottimismo alla possibilità di assicurare nell'ambito autonomo delle Casse, gli idonei adeguamenti alle pensioni, almeno per il tempo medio.

A tale scopo, un ottimale piano per gli investimenti potrà essere predisposto una volta risolto il problema del credito contributivo, in ordine al quale l'Amministrazione interviene con la massima tempestività ed il maggior impegno a tutti i livelli.

Quanto al funzionamento dei vari servizi amministrativi, la Direzione Generale ha potuto far fronte alle aumentate esigenze, nonostante la carenza di personale e l'inadeguatezza delle strutture.

Per la risoluzione di tali ultimi problemi, divenuti ormai molto pressanti e per consentire agli Istituti di svolgere, in modo sempre più efficiente e consono alle aspettative delle categorie interessate, la imponente e complessa attività amministrativa, quale risulta dalle pagine che precedono, sarà necessario procedere ad una idonea revisione strutturale ed amministrativa degli Istituti stessi.

E' questo chiaramente il presupposto indispensabile affinché l'azione, che il Direttore Generale s'impegna ora a svolgere nel modo più energico e fattivo, risulti pienamente proficua.

Mi è gradito cogliere l'occasione per rivolgere il mio fervido saluto agli iscritti ed ai pensionati delle Casse, nonchè, rendendomi interprete anche del pensiero del Consiglio di Amministrazione, un vivo ringraziamento al mio predecessore Dr. Aurelio Ulzega per l'infaticabile attività resa in un momento così delicato per l'Amministrazione, ed, infine, il mio pieno riconoscimento per l'opera svolta dai Dirigenti e dal personale tutto della Direzione Generale, della Ragioneria Centrale e della Corte dei Conti.

Roma, li 20 giugno 1977

IL DIRETTORE GENERALE
MATTEI